Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 203 nuova serie Fondazione: 1881

LE CORRENTI SONO INCAPACI DI ADDIVENIRE A UN ACCORDO SU UN DOCUMENTO POLITICO

I SOCIALISTI COSTRETTI A RINVIARE A OGGI LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO

Solo i manciniani (nenniani) e i tanassiani hanno raggiunto una intesa favorevole al centro-sinistra
Potrebbero formare una maggioranza risicata pari al 52 p.c. - Jacometti denuncia il malcostume interno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il congresso socialista che, dopo cinque giorni di dibattiti, doveva finire questa sera, ha rinviato i propri lavori a domani, lunedì, alle ore 16. I delegati sono stati invitati a trattenersi a Roma e nessuna conclusione, nè politica, nè statutaria, si è potuta trarre finora. Infatti, anche la votazione sulle riforme dello statuto — riforme sulle quali una commissione formata dai rappresentanti di tutte le correnti del partito aveva unanimemente raggiunto un accordo — non si è potuta svolgere a causa di una serie di contestazioni che riguardavano alcune federazioni e alcuni casi dubbi. Il congresso, tuttavia, è riuscito ad approvare all'unanimità tre ordini del giorno relativi al tempo libero, alla condizione femminile e alla esaltazione dei valori della Resistenza. I lavori sono stati sospesi poco prima delle 21.

La decisione di rinviare la conclusione del congresso a domani è venuta al termine di una lunga e tormentata giornata di riunioni e contatti tra gli esponenti delle varie correnti per cercare, ma invano, di arrivare a una conclusione «unitaria». L'annuncio del rinvio è stato dato dall'on. Flavio Orlandi ai giornalisti. Egli ha spiegato che i manciniani e i tanassiani si sono trovati d'accordo nel concludere il congresso con un documento impostato sui principi e sulla linea politica a suo tempo stabiliti dalla carta dell'unificazione socialista.

Però questa convergenza, comportante tra manciniani e tanassiani una maggioranza, risicata, pari al 52 per cento, non è stata approvata nè dalla corrente di De Martino e tanto meno dalle correnti di Giolitti e Lombardi. Queste ultime due hanno considerato generico e non positivo un documento conclusivo, redatto in modo unitario e afferente solo ai principi e alla linea politica della carta dell'unificazione. Dal canto suo la corrente di De Martino si è detta d'accordo per un documento imperniato sui principi della carta dell'unificazione, ma non sulla linea politica a suo tempo indicata.

Di fronte a questo contrasto che praticamente divide in due il partito, con manciniani e tanassiani da una parte, e demartiniani, giolittiani e lombardiani dall'altra, si è praticamente preso tempo fino a domani, per tentare ancora una volta di trovare una soluzione concordata. Se questa ci sarà, tanto meglio; altrimenti è molto probabile che ognuna delle correnti voterà un documento politico proprio. Ma quello dei manciniani e quello dei tanassiani avranno in comune il preambolo politico imperniato, come si è detto, sui principi e sulla linea politica della carta dell'unificazione. Tanto per intenderci, la linea politica in discussione fissa per il partito socialista un orientamento decisamente collegato alla politica di centro-sinistra e all'incontro tra socialisti e cattolici.

A un certo momento della fase dei contatti tra i vari esponenti delle correnti, che hanno sostituito una ulteriore riunione della commissione delle risoluzioni, l'on. Brodolini ha proposto di concludere il congresso con la votazione di un documento, del quale aveva abbozzato il testo, che potesse raccogliere — per il suo carattere non impegnativo — l'adesione di tutte le correnti. Questa, che è stata definita «mozione degli affetti», è stata illustrata dallo stesso Brodolini in una serie di incontri con gli esponenti dei vari gruppi. Brodolini ha precisato che la sua iniziativa era motivata dalla esigenza di concludere il congresso con una dimostrazione di «serietà e dignità» e non dalla preoccupazione dei demartiniani di restare in minoranza, qualora «rinnovamento» e «autonomia» bloccassero su un documento comune, raggiungendo il 52 per cento.

Questa ipotesi è stata giudicata dall'on. Averardi (demartiniano) come una prospettiva che porterebbe Nenni alla segreteria del partito. Averardi ha detto ai giornalisti che «autonomia» e «rinnovamento» potrebbero formare maggioranza, sommando nel comitato centrale i 44 membri della prima corrente e i 20 della seconda. Si tratterebbe cioè di 64 membri sul totale di 121 che compongono il comitato centrale. Poichè poi dei 44 membri di «autonomia» circa 18 apparterrebbero al gruppo che fa capo all'ex Ministro socialdemocratico Preti, la componente ex-PSDI nella nuova maggioranza consterebbe di 38 membri su 64; si avrebbe cioè — ha osservato ancora Averardi — nel nuovo Partito socialista una maggioranza in cui sarebbe preminente la forza dell'ex PSDI.

Come si è detto, per tutta la giornata c'è stata nel palazzo dei congressi all'EUR una concitata, quasi affannosa serie di contatti tra gli esponenti delle varie correnti del PSU per cercare un accordo a decidere sul la presentazione al voto del congresso di un documento politico unitario. In mattinata c'è stata una riunione tra Tanassi, che ha proposto un documento politico ancorato ai principi della unificazione socialista, Brodolini Lombardi, Giolitti, Mariotti, Fortuna e altri. Ma nè Lombardi nè Giolitti, nè infine, De Martino, erano d'accordo considerando il documento troppo generico. Mancini alla fine della riunione diceva ai giornalisti che non c'era alcuna possibilità d'accordo.

Nel pomeriggio le correnti si riunivano separatamente per consultarsi: i manciniani s'irrigidivano nel loro atteggiamento. Le trattative brancolavano nel vuoto, mentre nella sala il dibattito si trascinava stancamente, senza alcun interesse. Così si è andato avanti fino a sera, nell'attesa di un fatto nuovo. Questo, come si è visto, è ancora di là da venire.

Nella mattinata avevano parlato ancora un buon numero di oratori. L'ex Ministro Pieraccini demartiniano, ha affermato che se i socialisti dovranno tornare al Governo, dovranno promuovere la riforma della società per garantire lo sviluppo della democrazia, dovranno mutare la struttura dello Stato che oggi non ha strumenti idonei per affrontare gli ardui problemi del rinnovamento sociale, politico ed economico; dovranno sollecitare una politica estera che contribuisca alla soluzione pacifica dei problemi internazionali. Se i socialisti hanno il compito di riformare la società, il partito deve sapere e volere sostenere questo compito; per questo — ha concluso Pieraccini — si deve collocare come forza di sinistra tra le forze di sinistra: e il suo rapporto con i comunisti e la sinistra cattolica deve essere un dialogo continuo e tenace.

Schiano ha detto che non si può fare un nuovo Governo di centro-sinistra che non faccia luce sulle irregolarità commesse dal SIFAR: e i socialisti non possono in alcun modo rinunciare all'inchiesta parlamentare che hanno proposto. Jacometti ha attaccato duramente il malcostume che ha spinto, nel corso della campagna precongressuale, i candidati a far ricorso ai più deleteri sistemi della propaganda americana: sono corsi soldi — ha affermato — si sono organizzate squadre d'azione, c'è stata corruzione da per tutto. Ha concluso esortando il partito a tornare a scrivere sulla porta delle sue sezioni le parole: «onestà, onestà, onestà», che sono state il massimo bene del suo patrimonio storico.

C. M.

La presenza nel Mediterraneo

SONO SALITE A 60 le unità sovietiche

Istanbul, 27

La flotta sovietica nel Mediterraneo è aumentata di circa venti unità nelle ultime settimane, raggiungendo un totale di 60. Altre tre unità, il cacciatorpediniere «381», la nave da rifornimenti «409» e un rimorchiatore oceanico hanno attraversato ieri i Dardanelli, dirigendosi verso il Mediterraneo. I dati sono di fonti degne di fede.

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

CANADA ULTIMA MEDAGLIA
SPENTA AL MESSICO LA FIACCOLA OLIMPICA

NOVITA' IN SERIE A
L'INTER INSIDIA IL MILAN CAPOLISTA

SI RIFARA' MAZZINGHI-LITTLE
RESTA VACANTE IL TITOLO MONDIALE

IN «C» GIULIANE DI CORSA
BOTTINO IN TRASFERTA PER MONFALCONE E UDINESE

BATTUTO IL BOLLATE
PROMOSSO IN A IL B.P. DOPO LO SPAREGGIO

BASKET COPPA ITALIA
SPLÜGEN E ITALSIDER PASSANO IL TURNO

JOHNSON APPOGGIA HUMPHREY


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Huntington — Johnson circondato da un gruppo entusiasta di giovani che gli vogliono stringere la mano all'arrivo in questa città del West Virginia, nel corso della campagna elettorale. Johnson ha preso nettamente le parti a favore del Vicepresidente H. H. Humphrey

LA SECONDA GIORNATA DEL CAROSELLO SPAZIALE DEL COL. GEORGY BEREGOVOI

Nuovo appuntamento in orbita fra le due astronavi sovietiche

Queste manovre preluderebbero a un terzo lancio per tentare un aggancio multiplo
Si formerebbe così la progettata «piattaforma» per la successiva scalata alla Luna

Mosca, 27

La «Tass» ha annunciato stasera che il cosmonauta sovietico Georgy Beregovoi ha effettuato con la sua astronave «Soyuz 3» una seconda manovra di «appuntamento orbitale» con la «Soyuz 2» che è senza uomini a bordo. Le due astronavi, come è noto, si erano già avvicinate ieri durante la prima orbita di Beregovoi. La «Soyuz 2» era stata lanciata venerdì, un giorno prima della «Soyuz 3».

Anche se i comunicati ufficiali dicono che Beregovoi sta svolgendo con successo la sua missione, tra gli osservatori occidentali di Mosca gode un certo credito la congettura secondo cui l'astronauta non sarebbe riuscito a realizzare un «rendez-vous» e l'agganciamento con la «Soyuz 2». La «Tass» si è limitata a dire che il secondo accostamento si è svolto «durante il giorno conformemente al programma», ma non ha precisato di quanto le astronavi si siano avvicinate.

Quest'oggi la televisione russa ha presentato diversi programmi relativi al volo di Beregovoi. Dapprima sono state trasmesse immagini, registrate del cosmonauta al lavoro nell'interno della capsula. Più tardi sono state mostrate scene della partenza del razzo vettore con la navicella spaziale, ed alcune immagini del cosmodromo di Boikonour, nell'Asia centrale. Nel pomeriggio, la TV ha diffuso, in diretta dalla «Soyuz 3», immagini della Terra alle spalle della cabina spaziale e, successivamente, altre sequenze dall'interno della capsula, con Beregovoi impegnato a registrare sul suo libro di bordo le istruzioni inviategli da Terra. Quesa mattina, poi, il volo è stato sfruttato a fini propagandistici. Sorvolando il territorio del Vietnam, Beregovoi ha inviato il seguente messaggio al popolo vietnamita: «Da bordo della nave cosmica «Soyuz 3» invio i miei calorosi auguri al coraggioso popolo vietnamita, che lotta eroicamente contro gli aggressori americani per la libertà e la indipendenza».

Le astronavi «Soyuz 2» e «3» continuano il carosello spaziale in un clima di attesa per le prossime fasi del loro programma che non sono state divulgate. Questa attesa è centrata sulla congettura di un terzo lancio. Un'altra «Soyuz» con equipaggio — si ipotizza oggi ancor più che ieri — verrebbe lanciata nelle prossime ore per un aggancio in orbita multiplo: «Soyuz 2» vuota, «Soyuz 3» con a bordo Beregovoi e la terza nave spaziale (che sarebbe denominata «Soyuz 4») con a bordo un altro cosmonauta, che potrebbe essere Valery Bikovsky, si congiungerebbero per creare quella piattaforma orbitale di montaggio che si crede sarà il primo passo per il balzo verso la Luna del progetto sovietico.

Questa ipotesi viene avvalorata anche dall'Istituto spaziale tedesco di Bochum, il quale ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che le operazioni finora compiute da Beregovoi sembrano preludere a ulteriori lanci sovietici per un esperimento spaziale di vaste dimensioni. Secondo l'Istituto, il fatto che stamane la «Soyuz 3» abbia limitato a due minuti appena le sue trasmissioni radio, fa pensare che Beregovoi stia risparmiando energia elettrica per ulteriori esperimenti.

La piattaforma di cui si parla dovrebbe contenere carburante e forse altro materiale per la spedizione lunare. Sulla base di questa piattaforma avrebbe luogo, dall'orbita di parcheggio terrestre, la partenza verso il satellite. Secondo alcune ipotesi, intorno alla Luna la spedizione sovietica si scomporrebbe temporaneamente: un veicolo da escursione — analogamente a quanto previsto dal progetto americano «Apollo» — scenderebbe sulla superficie lunare, e la nave madre resterebbe in attesa del ritorno dei pionieri, per il «rendez-vous» in orbita lunare e il viaggio di ritorno verso la Terra, Scopo principale del volo di Georgy Beregovoi sarebbe appunto di sperimentare almeno alcune fasi del montaggio di quello che sarà il capolinea «Unione Sovietica - Luna». Dalle immagini trasmesse oggi dalla televisione sovietica, la «Soyuz» risulta essere più ampia dell'«Apollo».

LA SITUAZIONE

Il congresso socialista terminerà solo stasera. Infatti non essendo stato raggiunto un accordo tra le varie correnti per una conclusione unitaria del congresso votata in un documento politico, si è rinviata la votazione nella speranza che un accordo si possa trovare ancora.

Il Presidente Johnson ha preso apertamente posizione a favore di Humphrey nella contesa elettorale che oppone l'attuale Vicepresidente a Nixon, invitando gli americani a votare per il candidato democratico, definito l'uomo politico meglio preparato per la successione alla Casa Bianca: Johnson non ha lesinato le critiche a Nixon, considerato «un uomo del passato», legato a schemi politici ormai superati dagli Stati Uniti.

Il Parlamento di Praga ha approvato all'unanimità la legge che tramuta la Cecoslovacchia in una Federazione tra due Stati autonomi, quello céco e quello slovacco; si tratta di una misura che era stata voluta da tempo dai dirigenti del «nuovo corso», per venire incontro alle aspirazioni autonomistiche del gruppo etnico slovacco.

Sette ore è durato il duello di artiglierie ingaggiato sabato sera fra egiziani e israeliani sul Canale. Questi ultimi hanno affermato che la rottura della tregua risale agli egiziani, i quali hanno preparato meticolosamente l'attacco contro lo schieramento israeliano, che è stato colto di sorpresa. Il fuoco si è sviluppato su un fronte di 150 chilometri e ha causato la morte di 15 soldati israeliani e il ferimento di una trentina. Minori le perdite annunciate dal Cairo tra i reparti egiziani. Tel Aviv ha escluso che le proprie forze abbiano lanciato missili terra-terra, come affermato da parte della RAU. Anche la situazione nelle terre giordane occupate rimane molto tesa. Gli israeliani hanno imposto un severo coprifuoco in numerosi centri, tanto che si fanno salire a centomila gli arabi costretti a restarsene tappati in casa. I «commandos» arabi dal canto loro continuano l'attività terroristica.

NON ARDE PIÙ LA FIACCOLA OLIMPICA



Città del Messico — La fiaccola si è spenta allo stadio olimpico, il Villaggio (nella foto) è ormai quasi deserto; gli ultimi atleti partiranno fra oggi e domani. La XIX Olimpiade si è conclusa con la disputa del Gran Premio ad ostacoli, vinto dai cavalieri del Canada; gli azzurri si sono classificati al quinto posto. Nella classifica generale dei Giochi l'Italia è al 14.o posto

FORSE A OPERA DI AGENTI SEGRETI JUGOSLAVI INCARICATI DI UNA «PURGA»

Truce delitto a Monaco Uccisi tre fuorusciti croati

Il massacro è avvenuto nella sede di una associazione di profughi antititini
Negli ultimi tempi le vittime si sentivano minacciate - Una lista di 10 nomi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Un triplice assassinio a sfondo quasi sicuramente politico, è stato commesso a Monaco di Baviera. Le vittime sono tre fuorusciti croati, due dei quali avevano funzioni di un certo rilievo nelle organizzazioni anticomuniste; queste, molto attive negli anni dell'immediato dopoguerra, negli ultimi tempi, dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bonn e Belgrado, avevano notevolmente ridotto la loro attività. Le vittime sono: il presidente dell'Associazione dei croati riuniti, Mile Rukavina di 58 anni, il redattore capo del periodico dell'associazione, Kresimir Tolj di 30 anni, e il ventenne Vid Maricic.

Ieri Rukavina aveva telefonicamente convocato nell'ufficio dell'associazione (che si trova al terzo piano di un modesto caseggiato in un quartiere centrale di Monaco) un connazionale, anch'esso emigrato politico, per urgenti comunicazioni. Lajos S. aveva accettato l'invito, ma si era riservato di recarsi più tardi all'appuntamento, dovendo sbrigare faccende personali nel corso della mattinata. Quando ha cercato di entrare nell'ufficio, non ha ottenuto alcuna risposta. Messo in sospetto dal fatto che nel pomeriggio di sabato in ogni caso l'ufficio avrebbe dovuto essere aperto, egli dava l'allarme e veniva deciso di sfondare la porta. Ai primi che sono entrati nei locali dell'associazione un macabro spettacolo si è presentato sotto gli occhi: tre cadaveri giacevano sul pavimento o su un divano con i segni di colpi d'arma da fuoco sparati a distanza ravvicinata e probabilmente da pistole con il silenziatore. I corpi non rivelavano che ci fosse stata qualche lotta violenta prima del massacro.

La Squadra omicidi brancola, a più di 24 ore dalla scoperta del delitto, nel buio più fitto e fino a questa sera nessuna indicazione del possibile (o dei possibili) assassini è venuta in soccorso agli inquirenti, che dicono tuttavia di ritenere debba trattarsi di un delitto politico. Secondo testimonianze raccolte presso i familiari degli uccisi e negli ambienti croati di Monaco, Rukavina ed i suoi collaboratori erano apparsi negli ultimi tempi molto nervosi. Anzi, il presidente dell'associazione, aveva confidato alla moglie che si sentiva seriamente minacciato e che al primo segno sospetto avrebbe dovuto invocare lo aiuto della polizia. Negli stessi ambienti croati era circolata la voce che un certo numero di agenti segreti inviati da Belgrado stavano per iniziare un'azione di «purga», e la polizia messa sul chi vive aveva consigliato la massima prudenza.

Rukavina verso il 1950 si era rifugiato a Graz, dove aveva esercitato un'attività artigianale. Presto però aveva dovuto cercarsi un altro rifugio, perchè le autorità austriache sembravano essere sul punto di aderire ad una richiesta di estradizione avanzata dal Governo di Belgrado. Il giornalista Tolj lavorava a Monaco come cameriere: di recente sembrava aver mitigato il suo furore antititino a tal punto che sul suo periodico si era deciso ad ospitare anche lettere di comunisti militanti. In quanto al giovane Maricic, è quasi certo che si tratti di una vittima casuale, non risultando implicato in nessuna attività politica.

Di Rukavina un grande settimanale di Zagabria aveva non molto tempo fa parlato come di un irriducibile avversario di Tito, e gli aveva attribuito la creazione di una scuola partigiana anticomunista. Questa notizia non trova conferma da parte della polizia bavarese. I nomi di Rukavina e di Tolj figuravano in una lista di dieci persone che i servizi segreti jugoslavi sembravano aver deciso di sopprimere e che era stata esibita da fuorusciti croati nel corso del processo celebrato a carico degli autori dell'attentato contro il viceconsole di Monaco Andrea Klaric.

La capitale bavarese è stata anche in passato teatro di gesta delittuose a sfondo politico. Gli episodi più clamorosi sono legati al fuoruscitismo ucraino: nel 1957 veniva ucciso lo scrittore in esilio Lev Rebet, e nel 1959 il leader ucraino Stefan Bandera. L'autore dei due attentati, Bogdan Staschynskij, membro del Servizio segreto sovietico, passato in Occidente nel 1961, ne fece ampia confessione, fornendo molti drammatici particolari sui metodi in auge sotto il regime sovietico.

V. C.

I casi di spionaggio

CONFERMATO A BONN l'arresto della segretaria

Bonn, 27

Un portavoce del Ministero della Difesa della Germania occidentale ha confermato oggi, ufficialmente, che una segretaria impiegata nello stato maggiore delle forze di terra tedesche è stata arrestata in settembre dai servizi di sicurezza; essa è sospettata di aver lavorato per conto di un servizio di informazioni straniero.

E' DURATO SETTE ORE IL DUELLO DI ARTIGLIERIE SUL CANALE

UNA SANGUINOSA «SORPRESA» PER ISRAELE L'ATTACCO EGIZIANO

Quindici morti e una trentina di feriti - Nessun missile lanciato dagli ebrei - Centomila arabi costretti in casa dal coprifuoco

Tel Aviv, 27

Alte fiamme e colonne di fumo nero continuano a levarsi dalle raffinierie di petrolio di Suez colpite ieri dall'artiglieria israeliana. Dalla riva opposta del Canale si scorgono unità di soldati e di vigili del fuoco che continuano a lottare contro le fiamme. A Tel Aviv non si è in grado di dare una valutazione dei danni inflitti alla raffineria: essi sono certamente gravi, ma comunque inferiori a quelli che la raffineria riportò quando fu cannoneggiata l'anno scorso dagli israeliani.

In proposito un comunicato egiziano ricorda che le raffinerie erano state oggetto del fuoco dell'artiglieria israeliana il 24 ottobre 1967. Una delle raffinerie era stata quasi completamente ricostruita e l'altra era stata gravemente danneggiata. Prima dell'ottobre dello scorso anno, le due raffinerie fornivano l'80 per cento della produzione egiziana. Ieri sono stati colpiti, secondo Il Cairo, tre serbatoi.

Negli ambienti militari di Tel Aviv si fa strada la convinzione che il grave incidente di ieri sul Canale sia stato «organizzato» dagli esperti sovietici, ma ufficialmente tali voci sono state smentite. Un portavoce dello Esercito ha definito «del tutto inventata» la versione della RAU, secondo la quale le artiglierie egiziane hanno aperto il fuoco dopo che gli israeliani avevano lanciato missili terra terra contro Port Taufik. Il portavoce ha negato che durante lo scontro di ieri le forze israeliane abbiano impiegato missili terra-terra. Per gli israeliani la responsabilità del grave incidente di ieri ricade esclusivamente sugli egiziani: le forze israeliane, si afferma, non hanno fatto altro che reagire al fuoco nemico. Si fa osservare che le serie perdite subite dagli israeliani sono state causate nei primi minuti del cannoneggiamento egiziano e che ciò dimostra che gli israeliani sono stati colti di sorpresa.

L'attacco egiziano — si afferma ancora — era stato meticolosamente preparato «in alto loco» come sarebbe dimostrato dalla notevole concentrazione di fuoco di artiglieria e l'ora scelta per l'inizio dell'attacco, verso il calar del sole, quando cioè gli israeliani sul Canale si trovavano ad avere il sole in faccia. Da parte israeliana si fa anche notare che già pochi minuti dopo l'inizio del bombardamento, la radio del Cairo aveva annunziato che gli israeliani avevano impiegato missili, una prontezza di comunicazione che appare quanto meno sospetta.

Le fonti militari israeliane aggiungono che si ritiene che due o tre gruppi di «commandos» egiziani abbiano varcato ieri sera il Canale; uno dei gruppi ha preso terra di fronte al passo di Mitla ed un altro a Nord di Kantara ove una macchina israeliana per il rifornimento idrico è saltata in aria verso mezzogiorno. Il numero degli infiltratori viene valutato ad alcune decine; ma le fonti militari esprimono il convincimento che gli egiziani non possano stabilire teste di ponte sulla riva orientale del Canale di Suez.

Il duello di artiglieria lungo il Canale è cessato alle 1.30 della notte, dopo sette ore di fuoco che si è sviluppato su un fronte di 150 chilometri. Le perdite israeliane sono state di 15 militari morti e di 31 feriti. Da parte egiziana si sono avuti nove morti; tra i feriti vi sono sette civili.

La notte scorsa uno scontro armato è avvenuto alla frontiera tra Israele ed il Libano. Due soldati israeliani sono morti ed altri due hanno riportato ferite durante un combattimento con un gruppo di armati, circa tre chilometri a Nord del «kibbuz» Dan, presso la frontiera con il Libano. Stamane una jeep è saltata su una mina collocata ieri notte da «commandos» palestinesi nella valle del Giordano; nell'esplosione sarebbero rimasti uccisi da otto a dieci soldati israeliani. Nella zona di Gaza un ordigno ha danneggiato la linea ferroviaria a Sud di Rafiah; nelle vicinanze sono state scoperte e disinnescate due mine.

Gli israeliani hanno imposto il coprifuoco su gran parte dei territori occupati della riva occidentale del Giordano. Circa cen' mila arabi sono costretti a rimanere tappati in casa a Ramallah, El Bireh, Tulkarm e Nablus, dopo la nuova ondata di scioperi e dimostrazioni avutasi ieri contro l'occupazione israeliana. Nella zona di Gaza il coprifuovo notturno vige dalle 17 alle 5.

Dal Cairo, infine, si apprende che durante il week-end, sono cominciati i corsi di addestramento militare per i 150 mila studenti universitari egiziani, comprese le ragazze.

SU INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Leone presenzia a Roma a un rito per i Caduti della grande guerra

Don Rocchi di Lussinpiccolo ha ricordato il loro sacrificio - Canti del coro giuliano «Illersberg»
Cerimonie anche a Padova e a Vittorio Veneto - Unità della Marina salpate da Taranto per Trieste

Roma, 27

Una Messa in suffragio dei 600.000 caduti della guerra 1915-1918 è stata celebrata oggi a Roma, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, alla presenza del Presidente del Consiglio Leone. Erano anche presenti, tra gli altri, il giudice costituzionale Oggioni in rappresentanza del presidente Sandulli, il Capo di stato maggiore della Difesa gen. Vedovato, il Sindaco di Roma Santini, alti ufficiali, numerose altre personalità ed i congiunti di alcuni eroi della prima guerra mondiale, fra cui il figlio di Nazario Sauro, Libero. Ad accogliere gli invitati erano il presidente dell'Associazione, on. Paolo Barbi, Sottosegretario all'industria, e il segretario nazionale comm. Carlo Stupar. Ai lati dell'altare erano schierati i labari ed i medaglieri di numerose associazioni combattentistiche e d'arma, oltre alle bandiere di località giuliane ed istriane come Pola, Fiume, Zara.

Il celebrante, Padre Flaminio Rocchi di Lussinpiccolo, dopo il Vangelo ha ricordato il sacrificio dei caduti della guerra 1915-18, ringraziando, a nome dei suoi corregionali, tutti coloro che hanno combattuto e sofferto per la liberazione delle regioni orientali della penisola. Il rito è stato accompagnato dai canti della corale triestina «Illersberg»; una rappresentanza di bambine profughe ha deposto mazzetti tricolori di fiori sulle tombe di Vittorio Emanuele Orlando, del Maresciallo Armando Diaz e dell'Amm. Paolo Thaon di Revel. Successivamente in un cinema vicino sono stati proiettati alcuni documentari sulla prima guerra mondiale e sull'esodo dalla città di Pola.

Manifestazioni per cinquantenario si sono tenute anche in altre località. Il Ministro della Difesa, on. Luigi Gui, ha aperto oggi a Padova, al Teatro «Verdi», le cerimonie celebrative della vittoria. Dopo aver portato l'adesione e il saluto del Governo e delle Forze armate, il Ministro Gui ha ricordato che «dell'evento che cinquant'anni or sono segnò il traguardo decisivo per un maggiore progresso civile, Padova ebbe il privilegio di essere anticipatrice e protagonista, allorchè, fin dalle prime ore del mattino del 1.o novembre 1918, nell'antica villa «Giusti», al nostro Comando supremo si presentavano i plenipotenziari dell'esercito austro-ungarico per offrire quella resa che le armi e il valore italiano avevano imposto come indilazionabile».

Il Ministro ha poi annunciato che il 4 novembre saranno distribuiti i primi segni dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto, e con essi le prime medaglie d'oro e i primi assegni vitalizi voluti dal popolo italiano per onorare i suoi combattenti. Già in questi giorni, a fianco della firma del Presidente della Repubblica, il Ministro ha apposto la propria su trentamila brevetti di concessione di decorazioni, e altri seguiranno con particolare impegno del Ministero e suo personale. L'on. Gui ha detto, inoltre, che dalle celebrazioni di questi giorni «che avranno il loro sereno epilogo con la visita del Presidente della Repubblica a Trento, Vittorio Veneto e Trieste nei giorni 3 e 4 novembre, vi è il monito a non disperdere quanto con Vittorio Veneto è stato ottenuto, ad operare ogni giorno per il progresso civile della nostra Patria, nella pace e nella giustizia, ma non a scordare mai che ciò è possibile solo sulla condizione della libertà, dell'indipendenza e della sicurezza».

Sempre nella ricorrenza del Cinquantenario della Vittoria, duemila genieri e trasmettitori provenienti da ogni parte d'Italia si sono radunati a Vittorio Veneto. Erano presenti — con un battaglione in armi e le fanfare del quarto e quinto Corpo d'armata — il presidente dell'Associazione, gen. Franco Gonella, l'ispettore generale dell'arma del genio, gen. Paolo Federico, il Sindaco di Vittorio Veneto, prof. Toffoli e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la Messa al campo e la deposizione di corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i caduti e il saluto del col. Tosoni Gradenigo, presidente dell'Associazione per il Veneto, il Sindaco ha conferito la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto al presidente dell'ANGET (Associazione Nazionale genieri e trasmettitori-, gen. Franco Gonella.

Il conte Novello Papafava dei Carraresi ha, infine, tenuto la commemorazione ufficiale mettendo in rilievo «il significato profetico del nome di Vittorio Veneto. La vittoria — ha proseguito — non fu un fatto a se stante, ma il risultato di una grande e tenace opera di ricostituzione, sia del nostro esercito sia del morale degli italiani, e quindi rappresentò la riscossa di fronte alla sventura che un anno prima, aveva colpito il nostro popolo. Il primo grande frutto di questa opera di ricostruzione fu la «battaglia del solstizio» che, nel giugno del 1918, infranse le velleità di vittoria dell'esercito austro-ungarico».

A Milano si è concluso il sesto raduno nazionale dei fiumani. In mattinata i partecipanti al raduno si sono recati, con il gonfalone di Fiume, decorato di medaglia d'oro, a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti che sorge in piazza Sant'Ambrogio. Successivamente, i fiumani hanno assistito a una funzione religiosa celebrata nella basilica di Sant'Ambrogio dal Vescovo ausiliare di Milano mons. Oldani. Infine, i fiumani si sono riuniti nel salone del Museo nazionale della scienza e della tecnica dove si è svolta, alla presenza di autorità civili e militari, la cerimonia commemorativa del cinquantesimo anniversario del plebiscito che sancì l'annessione di Fiume all'Italia.

A Santa Lucia di Piave, il cinquantenario della vittoria è stato celebrato con una serie di cerimonie culminate nello scoprimento del monumento ai Caduti di tutte le guerre e di una lapide alla memoria del ten. Umberto Scardigli, che guidò le truppe italiane alla conquista del territorio di Santa Lucia. Successivamente, reparti militari e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, dopo avere assistito alla Messa al campo, si sono radunati sulle sponde del fiume Piave.

Infine si apprende da Taranto che sono salpate nel pomeriggio cinque unità della squadra navale italiana — che durante la navigazione in Adriatico si incontreranno con l'incrociatore lanciamissili Andrea Doria — dirette a Trieste, dove rappresenteranno la Marina militare alla cerimonia del 4 novembre. Sono l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», sul quale alza le insegne l'ammiraglio di squadra Rosselli - Lorenzini, comandante in capo della squadra navale, il cacciatorpediniere «Impetuoso», la fregata «Carabiniere», il sommergibile «Morosini» e la nave appoggio «Etna».

NESSUN CONTATTO tra Vaticano e Ungheria

Città del Vaticano, 27

«Non mi risulta nulla» ha detto il capo ufficio stampa della Santa Sede mons. Fausto Vallainc, rispondendo ad una domanda di giornalisti i quali desideravano avere conferma se si siano avuti incontri a Roma tra rappresentanti del Governo ungherese e mons. Agostino Casaroli, segretario per gli affari pubblici della Chiesa.

Ad un colloquio del prelato vaticano, che è in sostanza il Ministro degli Esteri del Papa, con rappresentanti di Budapest si riferiscono alcune voci, diffuse anche in Vaticano, secondo le quali sarebbero stati affrontati i problemi riguardanti l'elezione di nuovi vescovi ni Ungheria. Sempre secondo tali voci invece non sarebbe stato esaminato il caso del Cardinale Mindszenty, primate d'Ungheria, il quale come è noto, è ospite da dodici anni dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Budapest.

Presentata una denuncia contro tutti i prefetti

Roma, 27

Una denuncia per omissione di atti di ufficio è stata presentata contro tutti i prefetti in carica e contro i funzionari di altre amministrazioni pubbliche in un esposto trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma dal Sindacato gestori impianti stradali carburanti di Roma (SIGISC).

Secondo i denuncianti, i funzionari interessati non avrebbero eseguito gli obblighi di controllo, previsti dalla legge, sull'osservanza dei requisiti tecnici e giuridici per gli impianti di vendita dei carburanti.

Commemorato a Ravenna Enrico Mattei

Ravenna, 27

Il Vicepresidente della Camera on. Zaccagnini, ha rievocato la figura di Enrico Mattei da protagonista della lotta partigiana a protagonista dello sviluppo economico e del riscatto umano del lavoro italiano, parlando stamane nel corso della commemorazione del sesto annuale della morte del presidente dell'ENI promossa dalla DC ravennate. Egli ha ricordato le grandi realizzazioni che sul piano nazionale e in particolare a Ravenna Enrico Mattei seppe portare a termine.

IN ANTICIPO A MOSCA la prima neve d'autunno

Mosca, 27

Con un certo anticipo, la neve è caduta a partire dalla scorsa notte, copiosamente, su Mosca, per la prima volta in questo autunno. A quanto pare, la nevicata ha colto di sorpresa il servizio di pronto intervento che, di solito, è assai sollecito ed entra in azione con attrezzi adeguati quando i primi fiocchi cadono sulla capitale. Dopo varie ore dall'inizio della precipitazione nevosa, le strade del centro erano ingombre di fanghiglia ed il traffico ne risentiva in una certa misura.

DA GIOVEDI' IN CLINICA PER DISTURBI VASCOLARI

Le condizioni dell'on. Longo ufficialmente «soddisfacenti»

Alcuni particolari smentirebbero però l'ottimismo del PCI
Il leader sarebbe stato colpito da una trombosi cerebrale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le condizioni del segretario politico del PCI, on. Luigi Longo, ricoverato da tre giorni nella clinica «Villa Gina» per disturbi vascolari, sono — ha detto un portavoce del PCI — «soddisfacenti». I medici che lo hanno visitato — secondo queste dichiarazioni — appaiono soddisfatti per il decorso positivo della malattia; il parlamentare si è alzato brevemente e ha letto i giornali.

Anche il Presidente del Senato Fanfani si è interessato delle condizioni dell'on. Longo e gli ha inviato un telegramma augurale. Un cauto ottimismo, dunque, ottimismo che ha trovato un certo fondamento quando è stato dichiarato da fonte ufficiosa del PCI che si spera nella prossima settimana di trasferire l'on. Longo dalla clinica «Villa Gina» alla villa di sua proprietà situata a Grottaferrata. Ma in altri ambienti si pensa che le condizioni del parlamentare comunista non siano così «soddisfacenti», come si asserisce. Due sono i particolari che smentirebbero infatti il «naturale ottimismo» con cui si vuole circondare la malattia del leader. Primo: il consulto degli eminenti professori che lo hanno in cura; secondo: gli esami arteriografici, e in particolare alla carotide, a cui è stato sottoposto nella clinica diretta dal professor Spallone. Ciò fa ritenere che, secondo alcuni, l'on. Longo sia stato colpito da una forma di trombosi cerebrale e che si stia facendo di tutto per consentire il riassorbimento del sangue. Sono comunque, lo ripetiamo, indiscrezioni che non hanno trovato una conferma ufficiale.

D'altronde, come hanno anche dichiarato molti esponenti del PCI, da qualche settimana l'on. Longo appariva piuttosto affaticato. I suoi numerosi impegni politici e parlamentari negli ultimi tempi, in specie dopo la crisi cecoslovacca, lo avevano debilitato, al punto che, dopo essersi consultato con i medici curanti, egli aveva espresso il desiderio di prendersi un lungo periodo di riposo che avrebbe dovuto coincidere con le feste di Natale, in cui il Parlamento chiude temporaneamente i lavori. «Perchè — chiedono alcuni, d'altra parte — se le condizioni di Longo non sono affatto preoccupanti (come si vorrebbe far credere) è stato fatto venire da Mosca un uomo di così alto valore? Non sarebbe stato sufficiente un consulto dei nostri professori, i quali, fra l'altro, non sono secondi a nessuno? Evidentemente, la segreteria del partito, resasi conto della gravità delle condizioni dell'on. Longo, ha voluto che un docente sovietico fosse vicino al parlamentare italiano».

Una barriera invalicabile di infermieri e di medici rende impossibile, per ora qualsiasi «avvicinamento» alla stanza in cui è ricoverato l'on. Longo: la 229, al primo piano della clinica.

Nel pomeriggio è stato emesso un comunicato medico per confermare le condizioni soddisfacenti del leader comunista. Nel bollettino anzi si parla di «condizioni generali ottime». Si aggiunge che «i disturbi vascolari circoscritti sono stazionari».

Longo ha ricevuto molte visite, tra cui quella del presidente della Camera Pertini. Ha ricevuto messaggio anche dai dirigenti del PCUS «per una pronta guarigione», da Rumor, da Moro, da altri. Ha chiesto molti libri per dedicarsi, come ha fatto nel pomeriggio odierno, alla lettura; ha mangiato con appetito; ha trascorso gran parte della giornata tranquillamente, assistito dal figlio Egidio; infine, si sostiene che ha trascorso la serata di ieri assistendo alla trasmissione di «Canzonissima», facendo addirittura il tifo per il cantante Endrigo.

R. P.

DUPLICE MORTALE INVESTIMENTO A GORIZIA

Un'altra auto piomba sulla vittima di un «pirata»

Ricercato il guidatore della prima vettura

Gorizia, 27

Un «pirata» della strada ha investito un pensionato goriziano, questa sera a tarda ora, in via San Michele, ed è poi fuggito; poco dopo, sul corpo forse già senza vita dello sventurato, è piombata una seconda vettura, guidata da Alessandro Caratozzolo, di 27 anni, di Gorizia. Quest'ultimo ha dato l'allarme, sollecitando l'intervento della Croce Verde; più tardi, interrogato, ha dichiarato di essersi accorto solo all'ultimo momento della presenza di «qualcosa di scuro» sulla strada, e di aver frenato alla disperata, senza però riuscire a evitare l'investimento.

I sanitari accorsi sul posto non hanno potuto fare alcunchè per l'anziano passante, che è giunto cadavere all'ospedale civile; la vittima è stata identificata per Domenico Manzin, di 66 anni, nato a Pola e residente a Gorizia, in via Zara: egli gestiva, assieme al figlio, un distributore di benzina nella stessa via San Michele ove è avvenuto l'investimento. La polizia stradale sta attivamente ricercando l'automobilista che era alla guida della prima macchina.

VASTO INCENDIO nel Bellunese

Cortina d'Ampezzo, 27

Un incendio di gravissime proporzioni si è sviluppato oggi in una frazione del comune di Venas di Cadore dove, in base alle notizie finora pervenute, sembra che i danni siano rilevantissimi. La notizia è stata data oggi verso le 15.45 ai vigili del fuoco di Cortina che sono subito partiti alla volta di Peaio, località dove l'incendio si è sviluppato, sulla statale n. 51 d'Alemagna. E' partito il brigadiere Zardini con un vigile e l'autobotte. Ma poco dopo l'appello ad ulteriori aiuti è giunto e sono stati convocati anche i vigili del fuoco volontari di Cortina, che sono circa una ventina. Essi si sono subito preparati ed in seguito partiti.

Si è saputo che finora sono andati distrutti tre fienili, quattro case ed il campanile, il che fa pensare che anche la chiesa sia in pericolo. Le fiamme, non ancora domate questa sera, illuminano tutta la valle del Boite. Sul posto sono i VVFF di tutto il Cadore, di Belluno, dell'Agordino, carabinieri, alpini e polizia. La popolazione fa del suo meglio per dare una mano ai soccorritori. Non si conoscono ancora le cause dell'incendi, nè è possibile fare un bilancio dei danni.

TENTA IL SUICIDIO dal Duomo di Milano

Milano, 27

Un giovane di 29 anni, Federico Crippa, di Besana in Brianza, ha tentato il suicidio gettandosi dai terrazzi del Duomo, ma è stato afferrato in tempo da un agente di pubblica sicurezza. Il giovane è stato successivamente ricoverato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una grave depressione psichica.

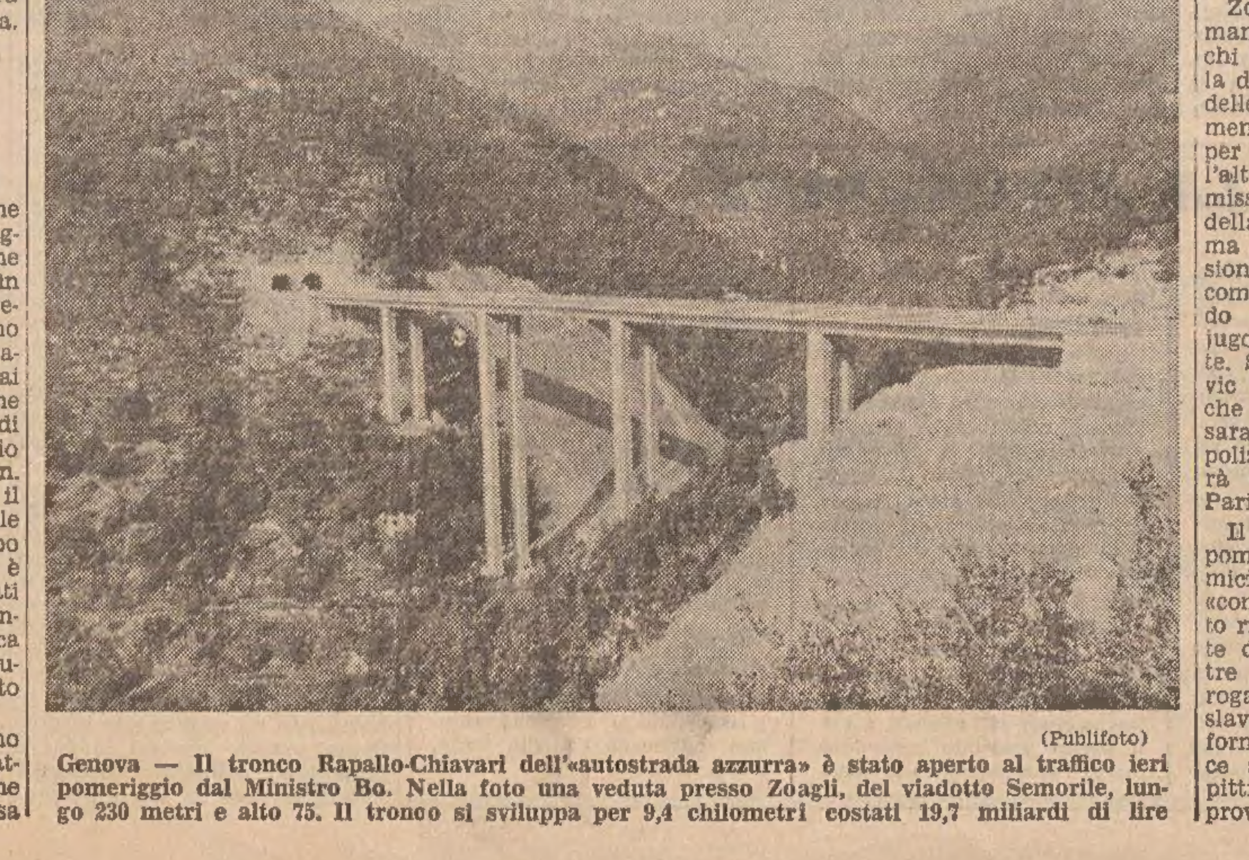
La polizia nell'università

RETTORE E SETTE PRESIDI dimissionari a Messina

Messina, 27

Gli studenti di Messina continuano ad occupare l'ateneo. Il rettore prof. Salvatore Pugliatti e sette presidi, al termine di una lunga riunione, hanno deciso di rassegnare le dimissioni in segno di protesta contro l'intervento della polizia dell'Università. Precedentemente il rettore aveva manifestato il dissenso per la seconda azione degli studenti che avevano rioccupato alcune Facoltà dell'Ateneo.

Si sono dimessi — come si apprende da un comunicato — il prof. Luigi Carmona, preside della Facoltà di medicina, il prof. Adelfi Attisani, preside della Facoltà di lettere e filosofia; il prof. Francesco Monforte, preside della Facoltà di farmacia; il prof. Pietro Ajello, preside della Facoltà di medicina e veterinaria, il prof. Angelo Falzea, preside della Facoltà di giurisprudenza il prof. Guglielmo Stagno d'Alcontres, della Facoltà di scienze il prof. Vincenzo Panuccio, preside della Facoltà di economia e commercio.



Genova — Il tronco Rapallo-Chiavari dell'«autostrada azzurra» è stato aperto al traffico ieri pomeriggio dal Ministro Bo. Nella foto una veduta presso Zoagli, del viadotto Semorile, lungo 230 metri e alto 75. Il tronco si sviluppa per 9,4 chilometri costati 19,7 miliardi di lire (Publifoto)

SPEDIZIONE NELL'ANTARTIDE



(Publifoto)

Milano — Tre alpinisti e tre scienziati partiranno ai primi di novembre per una zona selvaggia e inesplorata dell'Antartide. Nella foto, da sinistra, Alessio Ollier di Courmayeur, il dott. Marcello Manzoni di Bologna, il prof. Giovan Battista Castiglioni di Padova, Ignazio Piussi di Pieve di Cadore, il prof. Aldo Segre di Roma e Carlo Mauri, capo della spedizione. Al microfono il presidente del C.A.I. avv. Renato Chabod illustra le modalità dell'impresa

L'annuale di El Alamein ricordato con solennità

Il Cairo, 27

Il ventiseiesimo anniversario della Battaglia di El Alamein (23 ottobre - 4 novembre 1942) è stato celebrato oggi con solennità nel corso di una cerimonia congiunta alla quale hanno partecipato rappresentanti diplomatici e addetti militari di tutti i Paesi allora in conflitto, nonchè della RAU.

La delegazione italiana presente, anche a nome della Repubblica Federale Tedesca, era diretta dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo Felice Catalano il quale, accompagnato dall'addetto navale aggiunto, capitano di corvetta Renato Battista La Racine, ha deposto corone nei sacrari italiano e tedesco e nel cimitero britannico dove sono sepolti anche i Caduti dei Paesi del Commonwealth. Ha partecipato alla cerimonia anche il console generale d'Italia ad Alessandria, Castellani.

GIURANO GLI UFFICIALI medici e farmacisti

Firenze, 27

Allievi ufficiali medici e farmacisti del corpo di sanità militare hanno prestato giuramento, oggi, alla scuola di sanità militare di Firenze nel corso di una cerimonia alla quale è intervenuto lo stesso Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Enzo Marchesi.

NEL CORSO DI UN SOLENNE PONTIFICALE CELEBRATO DAL CARDINALE LERCARO

Giovane suora italiana beatificata in San Pietro

E' la bolognese Clelia Barbieri che un secolo fa fondò le «Minime dell'Addolorata»
«Di Santi - ha detto Paolo VI - ha bisogno la Chiesa nel tumulto delle contestazioni»

Città del Vaticano, 27

La Chiesa ha da oggi una nuova beata. E' la suora italiana Clelia Barbieri, che fondò giusto un secolo fa a San Giovanni in Persiceto, a pochi chilometri da Bologna, le «suore minime dell'Addolorata» e morì due anni dopo a soli 23 anni.

Suor Clelia Barbieri è stata proclamata beata oggi nella Basilica vaticana, nel corso d'una cerimonia presieduta dal Cardinale Giacomo Lercaro, assistito da numerosi sacerdoti bolognesi. Al rito erano presenti molti Cardinali, l'Arcivescovo di Bologna mons. Antonio Poma, i congiunti della beata, una delle «miracolate» per intercessione di suor Barbieri, la signora Vittoria Ansaloni, e oltre duecento suore minime della Addolorata che hanno ora trentacinque case in tutto il mondo; tra le religiose dell'Ordine fondato da Clelia Barbieri era anche una parente della santa, suor Renata Pedrini. Hanno anche assistito al rito quindici pellegrinaggi giunti da vari centri dell'Emilia.

Il «breve» di beatificazione, dopo essere stato letto in latino, è stato riassunto in italiano dal cancelliere dell'arcidiocesi di Bologna e vice postulatore della causa di beatificazione, mons. Ivaldo Cassoli. E' seguito il «Te Deum» e la Messa pontificale è stata celebrata dal Cardinale Lercaro.

Nel pomeriggio Paolo VI è sceso nella Basilica di San Pietro per venerare la nuova santa. Il Papa, accolto da un caldo applauso dei numerosi fedeli, fra i quali numerosi giunti dalle diocesi dell'Emilia e della Romagna, nelle quali visse la beata, si è inginocchiato al faldistorio e ha sostato in preghiera, mentre la cappella Giulia intonava inni sacri e l'intera assemblea dei fedeli rispondeva in canto gregoriano.

Il Pontefice si è quindi intrattenuto a colloquio con il Cardinale Lercaro e l'Arcivescovo di Bologna mons. Poma, con il postulatore della causa di beatificazione, con i congiunti della beata e con una signora, «guarita miracolosamente da fistola cecale per intercessione di suor Clelia Barbieri», come è risultato dal processo canonico. Il Papa ha quindi ricevuto alcuni doni dai fedeli bolognesi, tra i quali una biografia della nuova beata e un cesto di fiori. Quindi, dopo una benedizione eucaristica, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato «l'innocenza di questa singolare creatura, quella purità che lascia trasparire nel volto e negli atti il candore interiore» e la «bontà semplice, affettuosa e attraente» della beata, esaltando poi l'opera delle suore che «ne traducono in opere di carità lo spirito».

Paolo VI si è congratulato con i rappresentanti della diocesi bolognese che annovera questa nuova beata, estendendo il suo saluto alle autorità civili e politiche di Bologna e della regione emiliana e romagnola, presenti al rito. Rivolgendosi infine a numerosi gruppi di giovani e seminaristi emiliani e romagnoli, Paolo VI ha detto: «Di santi ha bisogno la Chiesa, di santi il mondo. Di santi, diciamo, dei quali l'imitazione di Cristo e la tradizione ecclesiastica ci insegnano le vie aspre e soavi; di santi che, nel tumulto delle esperienze moderne, delle ideologie correnti, delle contestazioni di moda, sanno essere, a un tempo, personali e sociali, liberi cioè del mimetismo collettivo, e spontaneamente, fermamente, consacrati al servizio di Dio e dei fratelli».

Paolo VI aveva parlato della festa di Cristo Re, rivolgendosi oggi a mezzogiorno ai fedeli riuniti in gran numero in piazza San Pietro, prima di recitare l'«Angelus» ed impartire loro la benedizione. «Per noi, per tutta la chiesa — ha detto il Papa — oggi è festa di Cristo Re. E' una festa dal titolo facile ma dal contenuto dottrinale e spirituale difficile. Difficile per la ambivalenza del titolo, che può riferirsi a questo mondo terreno e temporale, e che invece il Signore riferì al regno dei cieli, cioè ad un ordine diverso e superiore, definito dal nuovo rapporto, da lui instaurato, fra l'uomo e Dio, un ordine che ha il suo fondamento nell'interno delle coscienze, che si riflette, per illuminarlo e sostenerlo, anche sul regno del mondo esteriore, e che avrà il suo epilogo glorioso e risolutivo nell'ultimo giorno al di là della storia e del tempo presente».

«Difficile, figli carissimi, ha aggiunto Paolo VI, anche perchè la regalità comporta una sintesi; è principio, è centro, è vertice, è fonte, è legge, è termine. La regalità di Cristo è, nella sfera sua propria, tutto questo. E con caratteri suoi propri, dove i valori dello spirito, la verità e l'amore, la fede cioè e la carità, sono principi costituzionali, e dove l'azione misteriosa di Dio nella nostra vita, nella nostra storia, si fa così presente e così operante da penetrare e guidare e risolvere in sè tutta la nostra libera, ma debole e vacillante azione. Difficile, diciamo, perchè la regalità di Cristo è il disegno divino, è il mistero rivelato del Vangelo e della Chiesa che ne deriva. Ma Gesù vi ha tessuto la sua predicazione, che appunto è il messaggio sul regno dei cieli, e vi ha dato la sua passione come testimonianza suprema, condannato, come fu, quale re del popolo eletto. Segno che bisogna insistere su questo concetto, se si vuole comprendere qualche cosa del piano divino della nostra salvezza, e che bisogna mettersi al seguito e al servizio del Re divino, se vogliamo essere uomini salvi e cristiani fedeli. Beato chi comprende, beato chi dà alla propria vita il senso di una adesione a Cristo, ALFA e OMEGA della storia umana, e si fa apostolo del suo regno. Ci aiuti Maria, la madre del gran de Re — ha concluso Paolo VI — la nostra celeste regina».

A ROMA UNA DELEGAZIONE del Vietnam del Nord

Roma, 27

Una delegazione del Vietnam del Nord è giunta questa sera in aereo a Roma, proveniente da Hanoi. La delegazione è formata da sette membri ed è guidata da Dinh Ba Thai e Le Van Ha, segretario del comitato per la pace di Hanoi, e del dirigente sindacale Nguyen Van Hoa.

FORSE PER L'ECCESSIVA VELOCITA' E ANCHE PER L'ASFALTO VISCIDO

DUE GIOVANI MORTI E TRE FERITI SULL'AUTOSTRADA FOSSANO-SAVONA

L'utilitaria sulla quale viaggiavano si è schiantata contro il muro di una galleria
Un professionista romano schiacciato nell'auto da un masso in provincia di Trapani

Savona, 27

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Fossano-Savona, all'ingresso della galleria Boccadosso presso il casello di Altare.

Una «500» proveniente da Carcare e diretta verso Savona, condotta da Paolo Montagna di 18 anni di Vado Ligure e con a bordo quattro amici: Salvatore Colandrea di 20 anni, Mario Sacco di 18, Paolo Breanne di 19 ed Ermanno Delfino di 20, tutti di Vado Ligure, probabilmente a causa della forte velocità e dell'asfalto viscido, è sbandata ed è finita contro lo spigolo del muro della galleria Boccadosso.

I cinque giovani, soccorsi dalla Polizia stradale di Carcare, sono stati trasportati all'ospedale di Savona dove il Colandrea è morto poco dopo il ricovero; il Montagna, invece, è morto verso le 7 di stamane. Gli altri tre feriti sono ricoverati con prognosi variabile da 15 a 30 giorni.

In un altro incidente è morto l'ing. Luigi Butturini di 45 anni, residente a Roma; la disgrazia è avvenuta mentre percorreva in auto la strada statale 187, all'altezza di contrada «Dagola Secca», a 10 chilometri da Castellammare del Golfo. Un masso staccatosi dalla parete rocciosa che sovrasta la strada si è abbattuto sulla vettura del professionista romano uccidendolo all'istante. L'ing. Butturini era funzionario dell'I.S.I. (Industria siderurgica italiana) che ha in appalto i lavori di protezione del nuovo tronco stradale sulla 187, inaugurato domenica scorsa. Sul posto dell'incidente si sono recati agenti della Polizia stradale ed il Pretore di Castellammare per l'accertamento di eventuali responsabilità.

La Milosevic interrogata dalla polizia francese

Roma, 27

Zorina Milosevic, la teste romana del «caso Markovic» (c'è chi lo chiama «caso Delon», ma la definizione, allo stato attuale delle indagini, appare quanto meno inesatta), partirà forse per Parigi, domani o domani l'altro, accompagnata dal commissario Amay, il funzionario della Sûreté che è giunto a Roma per interrogarla. La decisione sarà presa dallo stesso commissario, che sta esaminando documenti che la pittrice jugoslava custodisce gelosamente. Se le lettere che la Milosevic ha presso di sè e le cose che ella rivelerà al funzionario saranno tali da interessare la polizia francese, la ragazza sarà certo invitata a recarsi a Parigi.

Il funzionario è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. E' in possesso di una «commissione rogatoria». E' stato ricevuto da un rappresentante della Questura romana. Oltre a «Zoki» egli dovrà interrogare Khrist Zivadin, l'attore slavo che sembra in grado di fornire particolari sulle minacce alle quali fu sottoposta la pittrice. Secondo informazioni provenienti da Parigi, alla pittrice (che per alcuni mesi soggiornò nella villa di Saint Tropez dell'attore, perchè questi le aveva promesso di svelare il mistero della morte del fratello Milos) sarebbe stato promesso del danaro, una prima volta, purchè non indagasse, mentre con una seconda telefonata la donna sarebbe stata apertamente minacciata di «fare la fine di Milos».

Quanto alla richiesta di revoca della disposizione con la quale è stata invitata ad abbandonare il territorio italiano (Zorina ne ha dato incarico all'avv. Angelozzi Gariboldi) c'è da notare che il tentativo è pressochè superfluo, giacchè è pacifico che la ragazza potrà rientrare quando vorrà in Italia e ottenere di restarvi con la semplice domanda di soggiorno.

Frattanto s'apprende che il corpo di Stevan Markovic, l'ex controfigura dell'attore Alain Delon, è stato esumato al cimitero di Elancourt, dove era stato sepolto, per essere sottoposto a una nuova autopsia. L'accesso al cimitero è stato vietato da un servizio d'ordine di una quindicina di agenti per tutta la durata dell'operazione. Il corpo è stato quindi portato a Parigi a bordo di un furgone funebre. La nuova autopsia ha lo scopo di accertare, in particolare, se al momento dell'uccisione Markovic fosse drogato e a determinare con maggiore precisione, se possibile, il tipo di «corpo contundente» che procurò allo jugoslavo la frattura del cranio. Come è noto, il cadavere del Markovic, che aveva 31 anni, è stato trovato il 1.o ottobre racchiuso in un sacco in una località vicina a Parigi. La Sûreté, intanto, continua a mantenere un assoluto riserbo nelle indagini.

SI E' GETTATO IN GINOCCHIO DAVANTI AI CARABINIERI

Arrestato nella Val Pusteria il duplice omicida del «maso»

Venerdì scorso uccise a fucilate la moglie e la suocera
Ormai esausto, cercava di rientrare nella sua abitazione

Bolzano, 27

Erich Ladstaetter, l'assassino della moglie e della suocera, è stato arrestato questa sera nei pressi del «maso» »Kaefele. Lo omicida non ha opposto alcuna resistenza e si è gettato in ginocchio davanti ai carabinieri, piangendo e ripetendo come un automa: «Mi affido a voi, mi affido a voi».

Dopo l'arresto, che è avvenuto in un fienile a poca distanza dal «maso» dove egli aveva compiuto il duplice omicidio, Erich Ladstaetter è stato trasportato a San Candido dove è stato lungamente interrogato dai carabinieri. Secondo quanto è dato sapere, l'uomo ha dichiarato di aver ucciso le due donne perchè «non ne poteva più dei loro maltrattamenti».

Erich Ladstaetter, che ha 37 anni, ed è proprietario del «maso» Kaefele vicino Valdaora in Val Pusteria, all'alba di di venerdì scorso aveva ucciso a fucilate la moglie Marie di 31 anni e la suocera Maria Moelling di 54 anni, risparmiando i tre figlioletti che vivevano nella sua abitazione e la vecchia madre; a questa, dopo il delitto, aveva chiesto la benedizione, fuggendo poi per i boschi.

Immediatamente, i carabinieri della tenenza di San Candido avevano iniziato le ricerche. Le speranze di trovarlo in vita — anche perchè Erich Ladstaetter, prima di darsi alla fuga, aveva manifestato alla madre il proposito di uccidersi — erano divenute sempre più deboli con il passare dei giorni. Questo pomeriggio, dopo un'ampia battuta condotta a poca distanza dal «maso» Kaefele, i carabinieri perquisendo un fienile, hanno trovato l'omicida, ormai esausto e in condizioni prossime al collasso. Probabilmente, l'uomo cercava di rientrare nella sua abitazione, durante la notte, per rifocillarsi e per prendere qualche indumento giacchè non aveva neppure la giacca.

DUE MORTI A BIELLA

Biella, 27

Due persone sono morte in un incidente accaduto stasera nel Biellese, in prossimità di Brusnengo. Si tratta di Arrigo Pantano di 21 anni, di Masserano, e Amedeo Golfetto, anch'egli di 21 anni, di Brusnengo.

28 OTTOBRE 1958: UN GIORNO E UNA DATA MEMORABILI NELLA STORIA DELLA CHIESA

Il «processo» per la santità di Papa Giovanni a dieci anni dalla sua elezione al pontificato

Padre Cairoli, postulatore della causa definisce «impressionante» il numero di coloro che asseriscono di essere stati esauditi dal defunto Pontefice - Clamorose guarigioni e documenti che attestano il suo determinante intervento nel corso di gravi crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 27

A dieci anni dalla elezione al al pontificato di Giovanni XIII, avvenuta il 28 ottobre 1958, e a soli cinque anni dalla sua morte, si parla già di numerosi «miracoli» attribuiti alla sua intercessione. Lo conferma il «postulatore» della causa di beatificazione e canonizzazione del defunto Pontefice, il padre francescano Antonio Cairoli, il quale definisce «impressionante» il numero di coloro che asseriscono di essere stati esauditi da Papa Giovanni, invocato in malattie inguaribili e in situazioni disperate. Padre Antonio Cairoli, che è in sostanza l'avvocato di Papa Giovanni, dovrà dimostrare davanti al Tribunale ecclesiastico la «eroicità delle virtù» e la «fama di santità» del «servo di Dio» Angelo Giuseppe Roncalli, oltre ad almeno due miracoli come prescrive il codice canonico, anche se il numero dei fatti straordinari attribuiti a Papa Roncalli ed in via di accertamento è di gran lunga superiore.

Padre Cairoli, nato ad Assisi 53 anni fa, è appena tornato da Parigi dove si è ora aperto uno dei diversi processi «rogatoriali» per la causa di beatificazione cominciata giusto un anno fa a Roma e già avviata con una serie d'altri processi collaterali, anche a Bergamo a Venezia e a Sofia, tutti luoghi nei quali visse Papa Giovanni prima di salire al Pontificato.

Nell'insieme la causa, «procede ottimamente», dice padre Cairoli. Con tutti i testimoni che ascolteremo, egli aggiunge, potremo caratterizzare la personalità del Roncalli fin da quando egli aveva sette anni. Saranno infatti uditi, oltre ai parenti più anziani, vecchi compagni di scuola e seminaristi che furono con lui in gioventù a Bergamo, fino a personalità molto note della politica e della cultura. A Parigi, tra gli oltre trenta «testimoni» della «santità» del Nunzio apostolico Roncalli — che fu nella capitale francese per sette anni — saranno chiamati a deporre gli ex Primi Ministri Pinay e Bidault, il noto scrittore e filosofo Jacques Maritain, nonchè i cardinali più illustri di Francia come Feltin, Léfèvre e Lienart, il vescovo di Lourdes che era molto amico di Papa Roncalli e perfino un bergamasco che risiede da molto tempo nella capitale francese il signor Lubrina, con il quale il Nunzio familiarizzava moltissimo e parva spesso in confidenza, contento di trovarsi con chi sapeva ancora il dialetto della sua terra.

Altri processi «rogatoriali» stanno per cominciare a Istanbul, ad Atene e, in Italia, ad Assisi, a Vicenza, a Torino e ad Oristano in Sardegna, dove vive un sacerdote molto anziano, mons. Pittorru che conobbe bene il Roncalli da giovane. Molte udienze di processi saranno dedicate anche ad ascoltare «miracolati», cioè persone che attribuiscono fatti eccezionali all'intervento di Papa Giovanni.

Circa però i numerosissimi «miracoli» e le guarigioni che vengono attribuite dalla voce popolare a Papa Giovanni, padre Cairoli appare molto prudente, anche se continuano a giungergli di giorno in giorno centinaia di lettere che gli segnalano fatti straordinari in vari paesi del mondo. Una lunga lettera dall'Ungheria parla di un miracolo avvenuto in quella nazione (si tratta della guarigione di un malato gravissimo con intestino già «necrotico», cioè con cellule già morte), mentre un altro miracolo è stato segnalato da Louisville negli Stati Uniti e numerosi altri sono in corso di accertamento in Spagna e in Italia, e precisamente in Toscana, in Piemonte (a Cuneo e Susa), a Napoli, in Sicilia, (a Palermo, Messina e Ragusa) ed anche a Roma. Le lettere che riceve il «postulatore» della causa di santità non si possono più contare. Si possono solo enumerare i sempre più voluminosi pacchi in cui viene riunita la corrispondenza. «Mi dà più da fare la causa di Papa Giovanni da sola — osserva padre Cairoli — che le altre 215 che ho, messe insieme».

Padre Cairoli infatti è il «postulatore generale» dell'ordine dei frati minori francescani e deve «portare avanti» numerose altre cause di beatificazione o canonizzazione.

Invitato a parlare più diffusamente dei «miracoli» attribuiti a Papa Giovanni, padre Cairoli dice che ce n'è uno «enorme», per il quale è già in corso uno speciale processo d'accertamento a Napoli: si tratta di una giovane suora calabrese, Caterina Capitani di 23 anni, guarita in modo eccezionale due anni fa. Ricoverata in gravissime condizioni nell'ottobre 1965 nella clinica «Mediterranea» di Napoli, fu sottoposta ad un intervento chirurgico esplorativo allo stomaco e le fu diagnosticato un grave stato di «gastrite ulcerosa di tipo emorragico» (il male è anche detto «stomaco rosso»); in successivi interventi fu asportato quasi tutto lo stomaco. Dopo qualche mese la giovane suora si aggravò nuovamente e fu riportata in ospedale, ma fu dichiarata inoperabile; aveva una forte emorragia, la febbre era salita a 40 gradi e si era aperta una nuova fistola in quel che restava dello stomaco. I sanitari dissero che era prossima la fine, le consorelle della religiosa si ritirarono in cappella a pregare ed il padre della giovane ripartì per la Calabria volendo prepararle la tomba accanto a quella della madre. Era la mattina del 25 maggio 1966. Qualche ora dopo la giovane suora era completamente guarita; essa stessa chiese di mangiare, la fistola era scomparsa e la temperatura era scesa a 36,9. Come poi constatarono i medici, il tessuto dello stomaco si era inspiegabilmente sanato: furono fatte ben 15 lastre e risultò che si erano formate due nuove anse nello stomaco, prima ridotto al minimo dai chirurghi. Ora suor Caterina, che vive a Napoli, mangia perfino peperoni crudi, pesce fritto ed ogni altra cosa, come se non avesse mai avuto niente. Essa racconta poi un altro fatto che ha destato meraviglia nello stesso padre Cairoli: al momento della massima crisi del male, le sarebbe apparso Papa Giovanni, il quale le avrebbe detto amabilmente: «Le tue compagne mi hanno costretto ad intervenire. Misura la febbre, non arriva a 37. Fai poi le lastre, che possono servire». Quindi le avrebbe raccomandato di pregare molto e di dire il rosario. Un particolare, poi, raccontato dalla giovane suora subito dopo la guarigione, sbalordì le consorelle: Papa Giovanni, parlando delle compagne che pregavano per lei, aveva detto con fare paterno che una, però, vinta dalla stanchezza, si era addormentata. Anche questo fatto risultò vero, ed erano circa le 14.

Riguardo agli altri «miracoli», uno consiste in una guarigione da tumore maligno polmonare, un altro nell'improvviso risanamento di un uomo caduto da un pioppo alto sei metri, un altro — avvenuto in Sicilia subito dopo la morte di Papa Giovanni — in una guarigione da una fistola in persona affetta da tbc incurabile, un altro nella completa guarigione di una moribonda nella quale era stata riscontrata, dopo cinque infarti, una «imponente lesione al cuore», una grave flebite ed una polmonite bilaterale (la donna, dice padre Cairoli, dopo la guarigione ha salito le scale senza che le pulsazioni cardiache subissero alcuna accelerazione), ed un altro nel risanamento di una donna paralizzata alle gambe che ha «riacquistato la primitiva capacità di muoversi, ormai perduta da 50 anni».

Ma quel che padre Cairoli tiene soprattutto a ricordare è il carattere di Papa Giovanni e la sua «continuità» nella pratica della santità, nei vari momenti della vita. Questo fatto, che riguarda le virtù del Roncalli fin da quando era giovanissimo, sarebbe provato da moltissime testimonianze. «Ma che "Papa buono"!», esclama il francescano: «Era fermissimo, irremovibile, quando era certo in coscienza che una cosa si doveva o non si doveva fare». Lo hanno confermato tra l'altro, ad Istanbul, alcune suore tedesche che, nonostante l'ordine di Hitler di lasciare la città quando la Germania ruppe le relazioni con la Turchia nella seconda guerra mondiale, furono indotte fermamente a restare da mons. Roncalli quando già avevano le valigie pronte per la partenza. Anche un cardinale francese, una volta disse: «Parlano di papa bonaccione. Ma no: era un furbone!», volendo sottolineare l'abilità e la finezza nel sostenere una causa da lui ritenuta giusta, fino alla sua affermazione.

Circa la fermezza di Papa Giovanni, padre Cairoli si è voluto soffermare infine su due motivi della famosa udienza al genero di Kruscev, Adjubei, per dimostrare che il Pontefice non è mai venuto meno ai principi suoi e dei predecessori: il primo motivo fu la precedente liberazione del vescovo ucraino mons. Slipyi, ora cardinale, decisa da Kruscev «solo per far piacere a Papa Giovanni» che apprezzava molto dal punto di vista umano. «Questo atto — disse più tardi Kruscev al giornalista americano Norman Cusens, amico di Kennedy — è stato per me un danno personale, perchè mi ha procurato molti fastidi. Ma non mi importa. Vorrei però un segno che il Papa sa questo ed ha gradito il mio gesto». Venuto a Roma, il giornalista americano riferì al Papa e Giovanni XXIII disse di non poter stabilire contatti diretti con Kruscev «neppure in forma strettamente privata», ma gli dette due monete d'oro del suo Pontificato, dicendogli: «Io le dono tutte e due a lei. Una la ritenga per sè, della seconda faccia liberamente ciò che vuole». La moneta finì sul tavolo di lavoro di Kruscev.

Il secondo fatto, più rilevante, accadde nella grave crisi di Cuba dell'ottobre 1962. Kennedy, il giorno stesso in cui decise il blocco navale all'isola, fece sapere a Papa Giovanni, tramite lo stesso giornalista, che «entro 24 ore l'America avrebbe innalzato la bandiera di combattimento»; il Papa, avvisato a tarda notte, preparò subito un testo di messaggio per scongiurare la guerra che, immediatamente tradotto in russo ed in inglese, fu sottoposto al parere dei Governi di Mosca e di Washington, prima che fosse annunciato per radio. Saputo che nel testo non c'era nulla che «potesse ledere il loro onore», Papa Giovanni lesse alle 12 del 20 ottobre 1962 il radiomessaggio; alle 18 l'Unione Sovietica e Stati Uniti avevano raggiunto l'accordo. «L'intervento del Papa era stato prezioso per la pace — commenta padre Cairoli — perchè accettato preventivamente dalle due parti contendenti. E con questi precedenti — conclude il francescano — è logico che il "servo di Dio" non poteva rifiutare, poi, una udienza al giornalista dottor Adjubei, genero di Kruscev, quando questi venne a Roma». Del resto, conclude il francescano, il Pontefice replicò «con una risposta che fu di una prudenza rara per cortesia d'esposizione e fermezza di principi» quando disse al genero di Kruscev che era impossibile acconsentire a «relazioni dirette, se non ufficiali, almeno a carattere strettamente privato» con il suocero.

Federico Mandillo



Papa Giovanni XXIII: sulla via della gloria degli altari

Ricognizione archeologica in un'antica tomba

Taranto, 27

Numerosi scheletri umani ed altre suppellettili funerarie sono state trovate, durante una ricognizione archeologica, dagli esperti della Soprintendenza alle antichità per la Puglia — guidati dal soprintendente, prof. Lo Porto — nella tomba «a camera» scoperta alcuni giorni fa nel rione «Iralia».

Al centro del sepolcro sono stati anche trovati frammenti di uno specchio di bronzo e un bassorilievo raffigurante la testa di una giovane donna.

L'anniversario del Piave celebrato in Francia

Angoulême, 27

Il cinquantesimo anniversario della battaglia del Piave è stato celebrato stamani ad Augoulême con una cerimonia alla quale hanno partecipato numerose personalità civili e militari. Le fasi della battaglia sono state rievocate da un ex combattente del 107.mo Reggimento di fanteria di Angoulême, che partecipò ai combattimenti accanto alle truppe italiane.

RASTRELLAMENTO DOPO IL SEQUESTRO DELLO STUDENTE MATTEO ONNI

È stata trovata l'auto del giovane sardo rapito

La macchina era abbandonata ai piedi del Gritini, una montagna impervia nei pressi di Oristano - Forse si tratta di una «traccia falsa» lasciata dai banditi

Cagliari, 27

La «R - 4» a bordo della quale è stato portato via ieri mattina dai banditi lo studente universitario Matteo Onni, è stata trovata dalle guide dei carabinieri ai piedi del Gritini, una montagna impervia nei pressi di Oristano. Si tratta di una zona distante circa 25 chilometri da Paulilatino nelle cui campagne è avvenuto il sequestro.

Stamani le guide dei carabinieri sono salite a bordo di una vettura della polizia per accompagnare funzionari della Questura di Cagliari verso l'isolata montagna del Gritini, sulla quale spesso hanno trovato rifugio i banditi. Fra due piccoli paesi, Allai e Siapiccia, lungo una strada campestre, è stata trovata la «R - 4». Le ipotesi sono due: o i banditi hanno portato il giovane verso la sommità del monte, oppure uno solo dei fuorilegge ha condotto la vettura nella zona desolata, dopo che gli altri erano scesi con il sequestrato, per sviare le indagini della polizia e dei carabinieri.

All'alba sono tornati a Santolussurgiu il Questore di Cagliari Lidonni, il vice Questore Midili, il capo della Squadra mobile Fichera, il col Bucci comandante del gruppo dei carabinieri di Cagliari, il cap. Pais comandante della sezione operativa. Appena si è saputo del ritrovamento della «R - 4» il tenente Sini, comandante dei carabinieri di Ghilarza, si è recato sul posto in elicottero, per compiere i primi rilievi. I tecnici della polizia scientifica esamineranno in giornata la vettura per individuare le possibili impronte lasciate dai banditi.

Pattuglie di carabinieri e di caschi blu si sono inerpicati, dopo il ritrovamento dell'auto, sulle aspre rocce del Gritini, ricco di boschi, di acque e di grotte. Nella battuta sono impiegati elicotteri e cani poliziotto. Il Gritini è un monte tristemente noto nella zona per i delitti che vi sono stati commessi. Circa quattro anni fa il furto di un giogo per buoi provocò una strage; fu ucciso un pastore di Busati ed il figlio che probabilmente aveva assistito al delitto fu bruciato nell'ovile ed i resti furono dati in pasto ai maiali. Del duplice omicidio furono ritenuti responsabili i due fratelli Mele di Orgosolo, che furono arrestati.

Anche uno dei banditi più pittoreschi che abbia avuto la Sardegna intorno al 1958 operò sul Gritini: Peppino Pes, divenuto spietato fuorilegge, responsabile di omicidi e rapine, dopo essere uscito dal Seminario. Peppino Pes era nemico di Giuseppe Onni, il padre del giovane sequestrato ieri nell'azienda agricola della famiglia a tre chilometri da Paolilatino. L'allevatore fu varie volte minacciato dal bandito e dovette pagare per non subire rappresaglie. Ma quando Peppino Pes fu arrestato e si celebrò il processo, Giuseppe Onni andò a testimoniare contro di lui ed esibì l'elenco dei numeri di serie delle banconote consegnate al bandito. Il denaro fu trovato in possesso del fuorilegge e fu restituito all'Onni.

Per tutta la notte un medico di Santolussurgiu ha assistito Giovanna Maria Bische, madre del giovane sequestrato e sorella dell'uomo che ieri era con il marito e con il figlio quando comparvero i banditi. La donna, che subito dopo la notizia del rapimento del figlio aveva avuto un collasso, stamani sta meglio.

Intanto si stanno sviluppando in Sardegna vivaci polemiche sulla nuova ondata di banditismo. Le tesi sono due: secondo alcuni la ripresa autunnale della criminalità è dovuta al fatto che i fuorilegge non avrebbero operato nel corso dell'estate per non danneggiare il turismo. Secondo altri, invece, le violenze autunnali dopo la stasi estiva, sono determinate dalla riapertura delle aule giudiziarie. Per i processi occorre molto denaro ed i fuorilegge cercano di procurarselo con i sequestri di persone.

L'ERGASTOLANO LUTZU da Cagliari a Pianosa

Cagliari, 27

Francesco Lutzu, il ragioniere di Noragugume condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile dell'uccisione della moglie Domenicangela Atzas, è stato trasferito dal carcere di Cagliari al penitenziario dell'isola di Pianosa (Livorno). Il delitto imputato al ragioniere fu compiuto nel luglio del 1961.

La donna fu uccisa nell'auto sulla quale viaggiava con il marito. Francesco Lutzu disse che alcuni banditi appostatisi sul bordo della strada avevano sparato contro l'auto: lui si era salvato fuggendo, la moglie invece era morta. Ma non fu creduto e il 24 luglio fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Cagliari. Il padre, il colonnello Antonio Lutzu e l'amante del ragioniere, Margherita Sequi, furono condannati quali corresponsabili, rispettivamente a 21 e 24 anni di reclusione.

Il 5 gennaio 1968 la Corte di assise di appello di Cagliari confermò la condanna all'ergastolo per Francesco Lutzu e assolse per insufficienza di prove il padre e l'amante.

BISCA CLANDESTINA scoperta a Imola

Imola, 27

Una bisca clandestina è stata scoperta la scorsa notte dagli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza di Imola che hanno fatto irruzione in una casa del centro cittadino sorprendendo una ventina di persone intente a giocare d'azzardo.

Il padrone di casa, Graziano Dall'Osso di 38 anni, di Imola, e gli altri giocatori sono stati denunciati. Denaro, gettoni e carte sono stati sequestrati.

RICATTAVA UNA SIGNORA ma è caduto in trappola

Milano, 27

Un giovane padovano è stato arrestato dalla polizia per aver tentato di estorcere un milione di lire ad una signora milanese.

Lo scorso settembre la signora M.R. si recò ad Abano Terme per la cura dei fanghi e qui conobbe Pietro Filippi di 27 anni di Permunia (Padova) con il quale strinse amicizia. Al termine delle vacanze M.R. ritornò a Milano e, dopo qualche tempo, cominciò a ricevere telefonate dal Filippi. Il giovane asseriva di essere costretto ad importunare la sua amica perchè la loro amicizia era venuta a conoscenza di un uomo il quale pretendeva un milione di lire per «tacere».

La donna, preoccupata, si rivolse allora ad una agenzia di investigazioni per accertare come stavano i fatti. Così ieri, su suggerimento degli investigatori privati, la signora ha accettato un incontro con il Filippi, ma si è presentata all'appuntamento con in tasca un minuscolo apparecchio ricevente controllato a distanza da un investigatore. Quando il Filippi ha ribadito alla sua amica che era necessario pagare e le ha mostrato una lettera di minaccia che — a suo dire — avrebbe ricevuto dal misterioso ricattatore, l'investigatore ha chiamato la polizia.

Il Filippi, accompagnato in Questura, ha dapprima negato di avere intenzioni di estorcere il denaro ad M.R., ma infine ha ammesso di averle telefonato per intimidirla e ha ammesso che la lettera di ricatto se l'era scritta da sè. Il giovane, pertanto, è stato denunciato per tentativo di estorsione e rinchiuso nel carcere di San Vittore.

SI E' FELICEMENTE CONCLUSO DOPO DUE MESI IL «VIAGGIO DELLA SPERANZA»

È ritornato a Roma il ragazzo con il cuore guarito da Barnard

«Ora finalmente - ha detto Fabio De Fabris - posso dire di essere come tutti i miei coetanei» Una gran folla di parenti, amici e concittadini lo aveva atteso all'aeroporto di Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Un'accoglienza calorosa e commovente è stata riservata a Fabio De Fabris, il ragazzo di 14 anni felicemente operato il 16 settembre scorso dal dott. Barnard, al «Groote Schuur» di Città del Capo. Fabio, dopo una sosta a Johannesburg, è giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da Città del Capo a bordo di un «Boeing» di linea. Era accompagnato dai genitori Gastone e Silvana che lo hanno assistito per tutta la degenza nella clinica del cardiologo sudafricano.

Lo attendevano alla scaletta dell'aereo oltre allo zio, il fratello Alberto, la sorella Anna, il sindaco di Carpineto Romano, paese originario del ragazzo, avv. Franco Prosperi e altri parenti ed amici erano mescolati ai cento e più cittadini del paese laziale venuti a Fiumicino per dare il benvenuto dalla terrazza visitatori al ragazzo che, grazie anche alla loro sottoscrizione, aveva potuto raggiungere Città del Capo.

Fabio De Fabris, sorridente e contento, con indosso un cappottino marrone e un cappello alla tirolese, è stato il primo passeggero a comparire in cima alla scaletta del «jet». Dietro di lui, commossa e un po' affaticata, seguiva la madre. Il ragazzo è stato subito bloccato a metà scaletta da un intervistatore della TV che sotto gli obiettivi di alcune telecamere mobili gli ha posto le prime domande.

Fabio, s'è visto subito, si è mostrato loquace e tranquillo. Una volta ai piedi della scaletta ha dovuto sostare a lungo nel posare per una decina di fotoreporter attorniato dai genitori e dai congiunti che pazientemente hanno atteso di poterlo riabbracciare.

Nell'aerostazione, rispondendo alle domande dei cronisti, si è detto niente affatto affaticato. Il ragazzo appariva molto migliorato dalla notte in cui partì per il «viaggio della speranza»; il suo viso aveva anche un bel colorito. «Sono partito il 13 settembre — ha riepilogato il ragazzo — con molte speranze verso Città del Capo. Il 16, dopo le analisi, sono stato operato dal dott. Barnard. L'operazione riuscì felicemente. Vi basti dire che sei giorni dopo potevo mangiare a colazione una buona porzione di lasagne».

Fabio ha voluto anche ringraziare tutte le infermiere della clinica che gli sono state sempre accanto, infondendogli sicurezza prima e alleviandogli poi la convalescenza, e in modo particolare l'incisore Mauro Pagliari, che ha ospitato nella sua villa i genitori durante la sua permanenza in ospedale e ha inviato un «augurio di cuore» al dott. Barnard «che possa guarire presto e rendere così sereni altri bambini che come me attendono di ristabilirsi».

E' stato anche chiesto a Fabio se si sentisse diverso da prima. Fabio ha risposto: «Sì e di molto. Ora che sono del tutto guarito, che l'intervento sul mio cuore si è concluso, posso dire finalmente di essere un ragazzo come tutti gli altri miei coetanei. Prima no, al minimo sforzo il cuore me lo sentivo in gola tanto batteva forte e, anche se non me lo hanno mai voluto dire, ero sicuro di avere ancora poco tempo per vivere».

Quanto ai progetti per l'avvenire, il ragazzo ha detto: «Intendo riposarmi un breve periodo di tempo, poi raccontare quello che mi è accaduto e tante altre cose belle. Infine riprendere i miei doveri di studente di terza media. Il dottor Barnard mi ha detto che dopo le vacanze di Natale potrò ritornare a scuola».

Alla domande se si dovesse riguardare in maniera particolare, Fabio ha risposto: «Niente affatto. Posso fare tutto quello che è lecito ad un ragazzo della mia età. Per esempio già all'ospedale di Città del Capo salivo e scendevo le scale da solo Al Club italiano di Città del Capo, di cui è presidente il sig. Mauro Pagliari, ad una festa da lui organizzata in mio onore, ho suonato persino la chitarra e la batteria. Ieri a Johannesburg mi hanno portato a visitare il grande parco zoologico e mi sono molto divertito, anche perchè ho corso e camminato senza risentire alcun fastidio».

In dogana Fabio De Fabris si è incontrato con la medaglia d'argento nel tiro a volo skeet, Romano Gavagnani, di ritorno da Città del Messico. Gavagnani ha abbracciato il ragazzo, poi entrambi si sono scambiati complimenti ed auguri e hanno posato per una foto ricordo. Fuori intanto una folla che andava crescendo di numero, abitanti di Carpineto, amici del quartiere di San Giovanni, compagni di scuola, attendevano Fabio chiamandolo per nome. Al suo passaggio tutti gli hanno tributato un caloroso applauso. Fabio salutava con cenni di mano e a fatica è riuscito a trattenere la commozione. Si è poi girato, tra la calca ha cercato la madre, l'ha presa per mano e assieme ai parenti è salito a bordo di un'auto, che lo ha condotto nella sua abitazione romana.

R. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fabio De Fabris sorride appena sbarcato dall'aereo mentre al suo fianco il padre, Gastone, agita il braccio in segno di saluto e la madre sorride felice stringendo tra le mani un mazzo di fiori

UN FEGATO NUOVO per un quindicenne

Denver, 27

Il chirurgo del centro medico universitario del Colorado hanno proceduto ieri a un trapianto di fegato su un ragazzo di 15 anni. I nomi del paziente, che aveva il fegato distrutto dal cancro, e del donatore non sono stati resi noti. Le condizioni del giovane sono state definite soddisfacenti.

Giovedì, sempre a Denver, era stato trapiantato il fegato su un uomo di 33 anni, le cui condizioni sono anch'esse soddisfacenti.

Si apprende intanto da Houston che Carl Von Bates, sottoposto a trapianto cardiaco il 19 agosto scorso nell'ospedale St. Luke di Houston, è morto ieri sera nello stesso ospedale

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che Von Bates è morto a seguito di una crisi cardiaca sopraggiunta dopo un'infezione constatata una settimana fa. Il corpo di Von Bates sarà sottoposto domani a esami medici per stabilire se la crisi cardiaca è stata causata da un fenomeno di rigetto dei tessuti.

Successivamente si aveva notizia che un altro trapianto cardiaco era stato compiuto nello ospedale St. Luke di Houston: è il ventunesimo realizzato dai chirurgi di questa città. Jerome Decker, un uomo di 52 anni, di Los Angeles, ha ricevuto il cuore di una donna di 40 anni (la cui identità non è stata per ora rivelata), morta poco prima.

Il nuovo trapianto ha seguito di poche ore la morte di Carl Von Bates, di 50 anni, originario di Amarillo nel Texas.

E' RIENTRATO IN PORTO il camionista inglese

Falmouth, 27

La traversata transatlantica di Derek Heath, il camionista inglese partito ieri mattina da Falmouth a bordo di un battellino di gomma per raggiungere la costa statunitense, è durata 25 chilometri. Ieri sera, Heath è rientrato nel porto di Falmouth e ha dichiarato che il suo battello era rimasto danneggiato da alcune reti di pescatori che non era riuscito ad evitare a causa della nebbia.

Heath, che ha 43 anni e che ha già al suo attivo una traversata transatlantica, ha però detto che riprenderà il mare appena il battellino sarà stato riparato.

IL CAMPANELLO SUONO' MENTRE TUTTI GUARDAVANO LA TV

Commerciante disarma e cattura l'ingenuo e malcapitato rapinatore

«Stai zitta e dammi un milione...» aveva detto l'uomo alla signora ma è finito chiuso nello stanzino ad aspettare l'arrivo della polizia

Milano, 27

«Stai zitta e dammi un milione». Con queste parole, pistola in pugno, un uomo si è presentato ieri sera alla moglie di un commerciante di elettrodomestici, proprietario di un negozio a Milano, ma abitante a Vedano al Lambro. La donna, Mirella Della Torre di 32 anni, che aveva sentito suonare il campanello alla porta, mentre stava guardando la trasmissione televisiva di «Canzonissima» è andata ad aprire e si è trovata di fronte all'uomo armato.

Allora ha gridato, facendo accorrere il marito Bruno Castoldi di 41 anni, il quale è saltato addosso allo sconosciuto. Questi colto di sorpresa, è stato disarmato e successivamente rinchiuso dai coniugi Castoldi e da altri amici che stavano trascorrendo la serata nella loro casa, in uno stanzino dell'appartamento. Il Castoldi ha poi telefonato al comando radiomobile dei carabinieri di Desio i quali, agli ordini del ten. Filippo D'Enrico, sono giunti immediatamente sul posto e hanno arrestato l'uomo. Si tratta di Giuseppe Carcò di 29 anni di Mineo (Catania), ma senza una fissa dimora.

Interrogato dal ten. D'Enrico, egli ha fornito agli investigatori il nome del mandante, e cioè di un autista alle dipendenze del Castoldi, Giovanni Brega di 25 anni di Castelplanio (Ancona).

L'arrestato è stato trasportato a Milano dove le indagini sono proseguite per tutta la notte da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo agli ordini del ten. Ciancio. Dopo un lungo appostamento in una strada del centro cittadino, il ten. Ciancio ed i suoi uomini, nella mattinata, hanno potuto bloccare anche il Brega, il quale non avendo più visto il complice, anzichè tornare alla pensione dove alloggia aveva preferito trascorrere la notte su un carro merci in sosta alla stazione centrale.

Il Carcò ha dichiarato ai carabinieri che aveva conosciuto il Brega, il quale gli aveva confidato che il suo datore di lavoro era un uomo impressionabile e che se si fosse trovato di fronte ad un uomo che lo avesse minacciato di riferire alle autorità competenti presunte irregolarità nel proprio lavoro e meglio ancora impugnando una pistola, avrebbe certamente acconsentito a versare il denaro, che successivamente sarebbe stato spartito tra loro.

Il Carcò è stato denunciato in stato di arresto per tentativo di estorsione e porto abusivo di arma; il Brega per concorso in tentativo di estorsione. Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri di Monza.

UN BENZINAIO DENUNCIA di essere stato rapinato

Minervino Murge, 27

Indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo del gruppo di Bari e della stazione locale sono in corso per accertare le circostanze di una rapina denunciata da Antonio Giorgio di 63 anni, addetto a un distributore di benzina.

Secondo quanto l'uomo ha dichiarato ai carabinieri, tre giovani a bordo di una «Giulia» di colore scuro, si sarebbero fermati al distributore — alla periferia dell'abitato — per rifornirsi di carburante. Al momento di pagare uno dei tre lo avrebbe minacciato con una pistola, facendosi consegnare il denaro che l'uomo aveva: 150.000 lire. Quindi gli sconosciuti si sarebbero allontanati velocemente a bordo dell'automobile. Subito dopo il benzinaio si è recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto. Una battuta nella zona ha avuto esito negativo.

Guardia alla London School of Economics



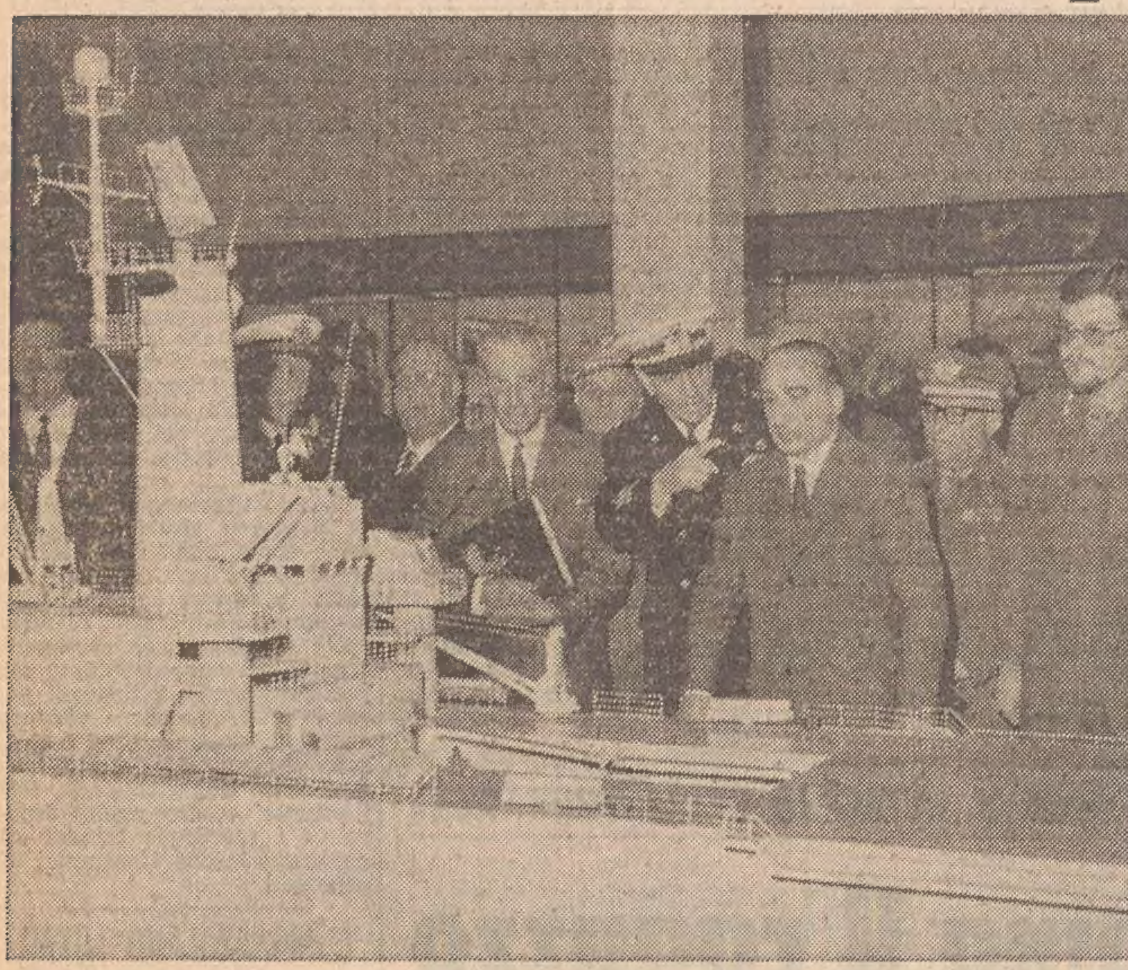
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Studenti «presidiano» l'ingresso della Scuola di Economia nella capitale britannica: è stato il preludio della protesta di ieri pomeriggio contro la politica americana nel Vietnam

CRONACA DELLA CITTA'

GRANDE FOLLA ALLA MOSTRA DELLE FORZE ARMATE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Tra i cimeli rivive l'epopea di Vittorio Veneto





E' stata solennemente inaugurata ieri mattina alla Stazione marittima — alla presenza delle maggiori autorità cittadine e militari e con il concorso di una grande folla di visitatori — la bellissima Rassegna dell'Interforze, curata dalla Marina militare con la preziosa ed entusiastica collaborazione della sezione triestina dell'Associazione marinara «Aldebaran», la quale ha messo a disposizione una serie di modelli nautici e di plastici; un valido aiuto è stato portato dal Comando del Presidio militare e dalla Capitaneria di porto; alla riuscita dell'interessante mostra ha contribuito anche il prof. de Henriquez, dalle cui raccolte provengono numerosi, rari cimeli.

La cerimonia inaugurale è stata breve e austera. Sullo spiazzo antistante la Stazione marittima si è schierata una compagnia di formazione, formata da cavalleggeri del «Piemonte», da marinai e dalla fanfara del 151.o Reggimento «Sassari», la quale ha accolto con l'inno della Marina militare l'ammiraglio di squadra Cantù, comandante il Dipartimento dell'Adriatico; egli era accompagnato dal comandante militare di Trieste, gen. Schintu — in rappresentanza del capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Marchesi, e del comandante la Regione Nord-Est, gen. Alessi —, nonchè dal comandante del Presidio di Gorizia, gen. De Anna. Gli alti ufficiali hanno passato in rassegna lo schieramento e i vessilli delle associazioni combattentistiche e patriottiche e gli ufficiali delle tre Armi, intervenuti al rito. Fra le autorità, presenti il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Savona, il Presidente del Tribunale, Giannuzzi.

La folla delle autorità e degli invitati ha quindi visitato l'interessante rassegna, la quale è aperta dalle storiche bandiere della Squadriglia dei «Mas» d'assalto che operarono contro le flotte degli imperi centrali. E, per contrasto, ecco una grande riproduzione dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», di recentissima costruzione; il modello galleggia in una grande vasca, dove l'acqua corrente simula il movimento della navigazione; missili, cannoni, apparecchiature radar, il montacarichi per i tre elicotteri di cui l'incrociatore è dotato si muovono tutti dietro impulsi magnetici, destando la viva ammirazione e curiosità dei visitatori.

Quanto alle armi esposte, ve ne sono di tutti i tipi e di tutti gli eserciti, dalle mitragliatrici alle corazze degli arditi e dei guastatori, dai mortai alle bombarde. All'esterno della «Marittima» sono inoltre esposti un'autoblindo italiana e un paio di grossi cannoni calibro 152, che ebbero in dotazione le forze austriache impegnate sull'altipiano dell'Hermada. Particolarmente ammirato, nelle sale interne, anche l'aereo «Spad», un veicolo del tipo usato da Francesco Baracca, che era capace di volare a 205 chilometri orari e insieme con i «Caproni» da bombardamento e ai caccia della serie «Newport» costituiva il nerbo dell'aviazione italiana nella grande guerra (viene attualmente esposta anche una pistola che serviva non già come arma, ma per avviare il motore di quegli aerei pionieristici).

Ed ecco i preziosi modelli dell'Associazione «Aldebaran»: vi sono le riproduzioni di quasi tutte le navi da guerra dell'epoca, dal pontone armato «Faa di Bruno» ai «Mas» di Luigi Rizzo e alle grosse corazzate. E una serie di magnifici plastici che riproducono i trinceramenti e le fortificazioni sul Piave, anche di parte austriaca. Completano la rassegna grandi pannelli riproducenti scene di guerra, le immagini dei nostri eroi, il bollettino di Vittorio Veneto. Una degnissima documentazione del tempo che Trieste sta in questi giorni rivivendo nella febbrile attesa del culmine delle celebrazioni del Cinquantenario in programma per il 3 e il 4 novembre alla presenza del Presidente della Repubblica.

Nelle fotografie: a sinistra, l'amm. Cantù con il gen. Schintu, il Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini ammirano il modello della «Vittorio Veneto». A destra, visitatori davanti all'apparecchio del leggendario Baracca («Giornalfoto»).

NEL NOME DEL VOLONTARIO TRENTINO NICOLODI

L'OMAGGIO A TRIESTE DEI CIECHI DI GUERRA

Consegna di premi a due allievi del «Rittmeyer»



(Giornalfoto)

Il figlio di Aurelio Nicolodi premia i due allievi del «Rittmeyer»

Rappresentanze dei ciechi di guerra di tutta Italia si sono riuniti ieri a Trieste in aderenza agli ideali di cui è custode e interprete, nel cinquantesimo anniversario della Vittoria, la Unione italiana ciechi. L'iniziativa, curata dalle sezioni della nostra regione e di quella trentina, si è svolta nel nome del volontario trentino Aurelio Nicolodi, primo ufficiale cieco della guerra del 1915-18 e fondatore dell'UIC (al suo nome è stata intitolata sabato la scuola materna di Fogliano-Redipuglia, dove i ciechi hanno fatto tappa nel loro pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Isontino, e ieri è stata scoperta una targa presso l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», a Trieste).

Alla cerimonia all'Istituto Rittmeyer ha parlato il presidente dell'UIC di Trieste, Kervin, il quale ha illustrato la nobile figura di Aurelio Nicolodi — di cui si celebra quest'anno il diciottesimo anniversario della scomparsa e che fondò l'Unione nell'ottobre del 1920, all'indomani del grande conflitto: arruolandosi volontario — ha detto l'avv. Kervin — volle strappare i ciechi da una condizione d'inferiorità e riaffermare la loro dignità di uomini, principi ai quali informò la sua appassionata attività.

Il figlio del fondatore della UIC, l'avv. Fulvio Nicolodi, è giunto da Firenze per assistere al rito commemorativo ed ha anche consegnato due premi ad altrettanti allievi dell'Istituto, particolarmente distintisi per profitto scolastico: Albano Filipaz, di dieci anni, e il sedicenne Isidoro Gulic.

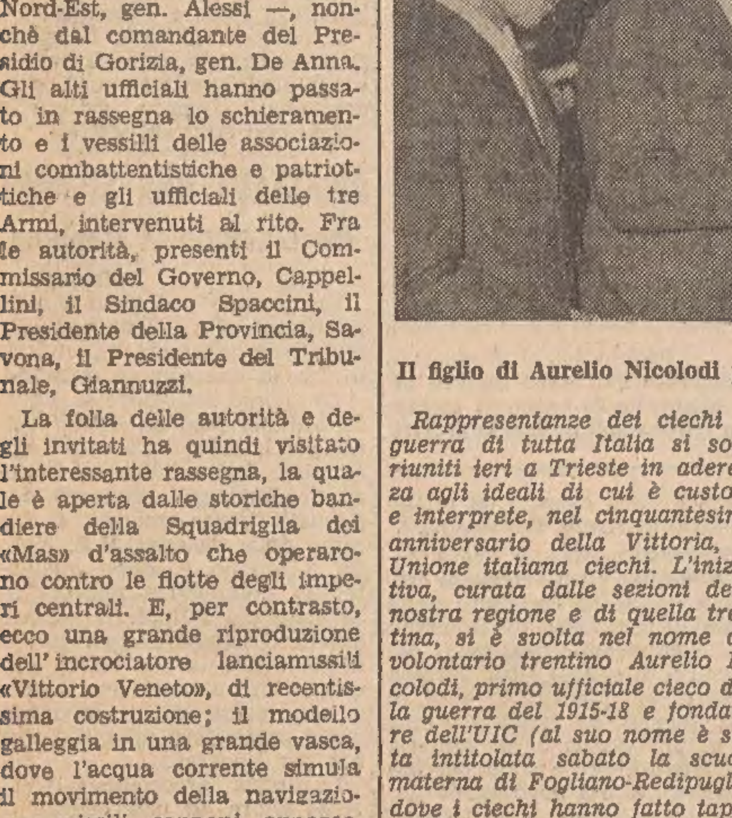
A sua volta il presidente nazionale dell'Unione, cav. uff. Giuseppe Fucà, ha preso la parola per rivolgere ai giovani allievi parole d'incitamento a un impegno particolare, in quanto la società accetta — ha rilevato — i menomati della vista purchè la loro preparazione sia quasi eccezionale.

Lo stesso concetto il presidente Fucà ha poi sviluppato durante la riunione che le rappresentanze dei ciechi di guerra hanno tenuto in un cinema cittadino, alla presenza delle maggiori autorità, fra le quali il Commissario del Governo, Cappellini e il Sindaco Spaccini, nonchè il presidente dell'Istituto «Rittmeyer», Brunner, e i presidenti delle sottosezioni dell'UIC di Gorizia e di Pordenone. Per essere fedeli interpreti e continuatori dell'appassionata opera di Aurelio Nicolodi, bisogna continuare a battersi — ha detto — secondo due precise direttrici: assicurare a tutti i ciechi inabili al lavoro un sistema di sicurezza sociale nell'ambito della programmazione economica nazionale, e sostenere a tutti i livelli il diritto al lavoro per coloro che invece posseggano un'adeguata preparazione e qualificazione professionale.

Oratore ufficiale della manifestazione — alla quale sono pervenuti messaggi d'adesione del Presidente della Repubblica, Saragat, e del vicesegretario della D.C., Piccoli — è stato il vicepresidente dell'U.I.C., generale di divisione aerea Aramis Ammannato, il quale ha sottolineato il valore e il sacrificio dei soldati italiani, cemento della unità nazionale ed esempio alle giovani generazioni di altissimo amor di patria. Il saluto delle rispettive sezioni è stato poi recato dal dott. Giacomelli di Trento, dal prof. Pagura dell'UIC friulana e dall'avv. Kervin di Trieste.

Rappresentanze dell'UIC e dei ciechi di guerra sono infine salite sul colle di San Giusto per rendere omaggio al monumento ai Caduti ed a quello alle vittime civili di guerra.

GLI ISTRIANI E IL CINQUANTENARIO



(Giornalfoto)

Nella sede dell'Unione degli istriani, come abbiamo dato notizia, i riti per il Cinquantenario, che culmineranno nel grande raduno degli esuli della «provincia nobilissima» a Trieste il 2 e 3 novembre, hanno avuto inizio con la significativa presentazione di un libro edito a cura dell'Unione stessa: «Paesaggi istriani», di Achille Gorlato.

Nella foto, il presidente avv. Sardos Albertini mentre pronuncia il discorso d'apertura della riunione, e, al centro, l'autore del volume, Gorlato, e infine il col. Crevato Selvaggi che ha presentato «Paesaggi istriani» al folto uditorio.

Per i pensionati con diritto all'INAM

La direzione provinciale dell'INAM ha emanato una disposizione, in cui si informano i pensionati che hanno diritto alle prestazioni di malattia da parte dell'INAM di far convalidare entro il 31 dicembre la tessera d'iscrizione rilasciata dallo istituto stesso. E' necessario pertanto — ricorda il sindacato di categoria della CGIL — che tutti i pensionati si rechino presso le competenti sezioni territoriali INAM, muniti della tessera d'iscrizione e del libretto di pensione, per far apporre il visto di validità. Tale operazione può essere effettuata anche da terze persone o tramite un ente di patronato. E' da ricordare che col primo gennaio '69 i pensionati che non abbiano provveduto a far convalidare la tessera non potranno ottenere le prestazioni sia medico-generiche che farmaceutiche. Il patronato INCA della CGIL — si ricorda — presta gratuitamente la propria assistenza e il proprio patrocinio per tutte le pratiche riguardanti le prestazioni previdenziali.

A Muggia, la sezione del PRI si è riunita in assemblea precongressuale e, dopo approfondita discussione, ha approvato all'unanimità la relazione che il segretario La Malfa presenterà al congresso nazionale. La delega a rappresentare gli iscritti della sezione al congresso di Milano è stata data al notaio Arturo Gargano.

Alla C.d.C. i problemi della piccola industria

La situazione delle medie e piccole industrie triestine è stata illustrata dal dott. Caidassi nel corso della riunione della Giunta camerale. Il presidente della Camera di commercio ha ricordato i recenti contatti avuti anche ad alto livello — l'ultimo dei quali alla Giunta regionale — per trovare una soluzione al momento di crisi attraversato dal settore, e per sollecitare provvedimenti a favore di queste industrie, che risentono della minore attività cantieristica ed edilizia.

Un altro punto trattato è stato quello della costruzione dell'area di servizi per il traffico camionistico, da ubicare sul Carso, per la quale già vari enti e associazioni di categoria hanno fatto pervenire proposte e suggerimenti concernenti l'installazione dei vari servizi, quali depositi e magazzini.

Un attento esame è stato compiuto anche sul problema delle richieste di licenze per l'apertura di nuovi grandi magazzini o magazzini a prezzo unico in città; l'analisi di tali attività è stata effettuata sia da un punto di vista giuridico che economico, tenendo altresì presente la particolare situazione di Trieste in questo settore, a causa della limitatezza del territorio provinciale.

A sua volta il dott. Vatta ha riferito sui risultati dell'annuale riunione della Camera di commercio italo-jugoslava, tenutasi a Zagabria; in quella sede aveva esposto al Ministro Russo le ripetute richieste avanzate dall'ente camerale di Trieste affinchè venga aumentato sul conto autonomo il contingente di carne jugoslava importabile in esenzione del prelievo.

Particolare trattazione ha avuto quindi la riunione tenutasi all'Unione italiana delle Camere di commercio, per l'esame del problema riguardante la disciplina dei punti franchi nell'ambito della CEE. Della questione è stata investita la commissione intercamerale per il commercio con l'estero, considerata la necessità di uno studio più approfondito.

«Fameia capodistriana». Mercoledì 30, alle 19, nella chiesa della B. V. del Rosario, don Giorgio Bacci celebrerà una S. Messa in suffragio di Francesco Reichstein ed Angelo Zarli, nel 23.o anniversario della loro tragica scomparsa. La «Fameia capodistriana» invita tutti i concittadini a partecipare alla sacra funzione.

MOLTO DISORDINE E MAGRO IL BOTTINO

Senza lasciar tracce rubano in un ufficio

Un colpo mancato al Mercato ortofrutticolo: «pescati» in tempo due fratelli dagli agenti

Zitti zitti e senza lasciare tracce, ladri rimasti sconosciuti si sono introdotti, tra le 19.45 di giovedì scorso e le 10.30 di venerdì nella sede di una società di trasporti internazionali, la filiale di Trieste della «Weltra», al secondo piano di via Alessandro Vittoria 1, e vi hanno razziato 150 mila lire. Il colpo è stato scoperto nella mattinata di venerdì dallo spedizioniere Antonio De Polo, di 36 anni, abitante in Scala Santa 37, il quale verso le 10.30, entrato nella stanza del titolare (Sergio Visintini, di 40 anni, abitante in via Puccini 38), è stato subito colpito dai cassetti aperti e dal disordine che regnava tra le carte. Poichè era al corrente che in un tiretto erano custodite 150 mila lire, il De Polo si è affrettato a cercarle, ma ha trovato soltanto la busta nella quale l'importo era stato in precedenza riposto.

Lo spedizioniere si è affrettato a telefonare alla Squadra mobile, e gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli esperti del laboratorio scientifico. E' stata esaminata attentamente la porta d'ingresso degli uffici ma non vi sono state rilevate tracce di effrazione o di scasso. Di conseguenza, si presume che i malfattori abbiano aperto lo uscio con chiavi false.

E parliamo di un'altra impresa, questa però non andata a compimento. Forse fisicamente Mario Cipriano, di 20 anni, e suo fratello Vincenzo, di 18 anni, abitanti in via Monteverdi 10, non si somigliano molto: certo è però che hanno in comune delle affinità... ladresche. La loro identità di vedute su questo particolare fatto è emersa chiaramente durante una notte dei giorni scorsi.

Poco prima delle due, una pattuglia automontata della Squadra mobile, in servizio di perlustrazione nella zona delle rive, ha adocchiato due giovani che, tirandosi dietro una borsa, si aggiravano con fare piuttosto circospetto nella zona del Mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto. Insospettiti, i poliziotti si sono avvicinati ai nottambuli e, dopo averli identificati, hanno voluto dare una occhiata al loro bagaglio: conteneva uno stock di arnesi atti allo scasso. I Cipriano sono stati dichiarati in arresto, e in Questura hanno finito con l'ammettere ch'era loro intenzione perpetrare un colpo al mercato.

Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli

Scade il 30 novembre il termine utile, per i lavoratori agricoli, per presentare domanda di indennità di disoccupazione. Si rammenta, in proposito, l'ultima circolare INPS che estende il diritto alla predetta indennità anche a coloro che sono iscritti nell'anno precedente l'inizio della disoccupazione negli elenchi speciali, con meno di 51 giornate, purchè abbiano i requisiti contributivi e assicurativi normali. Le domande vanno ritirate e presentate presso gli Uffici di collocamento con allegata una delega di patrocinio.

Per più ampie notizie e per le eventuali pratiche gli interessati sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio provinciale dell'EPACA, Trieste, via Roma 20 II p., ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il pomeriggio del sabato, e presso l'Ufficio Zona di Muggia, via chiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 19.

UNA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

LA PRIMA «BIENNALE» DELLA NOSTRA REGIONE

Sarà inaugurata il Quattro Novembre L'elenco degli artisti partecipanti

Lunedì 4 novembre 1968, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste, sarà inaugurata alle ore 18 nella Sala comunale di arte di Palazzo Costanzi a Trieste, la prima Mostra biennale degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia.

La Mostra, promossa dal Comune di Trieste sotto gli auspici della Regione, si propone lo scopo di riunire le espressioni figurative recenti più significative degli artisti giuliani e friulani, e che sono nati nelle ex province italiane di Pola, Fiume e Zara. Il comitato promotore della Mostra, formato dall'assessore regionale dell'istruzione, Bruno Giust, in rappresentanza del Presidente della Regione, dal Sindaco di Trieste, dott. ing. Marcello Spaccini, e dal presidente del Curatorio del Civico Museo Revoltella, dott. Egidio Babille, ha nominato sei critici chiamati a costituire la commissione della Mostra. La commissione, presenti i professori Umbro Apollonio e Gillo Dorfles nonchè Arturo Manzano per la provincia di Udine, dott. Pieraldo Marasi per la provincia di Pordenone, e prof. Fulvio Monai per la provincia di Gorizia, si è riunita sotto la presidenza del conservatore del Civico Museo Revoltella dott. Giulio Montenero ed ha proceduto alla formulazione degli inviti.

Hanno accolto l'invito ad esporre i seguenti artisti: Afro, Sergio Altieri, Getulio Alviani, Dino Basaldella, Giorgio Bordini, Massimo Bottecchia, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Lilian Caraian, Augusto Cernigoj, Luciano Ceschia, Carlo Ciussi, Enzo Cogno, Lauro Crisman, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Ostilio Gianandrea, Angelo Giannelli, Carlo Hollesch, Tranquillo Marangoni, Marcello Mascherini, Mirko, Cesare Mucchiutti, Antonio Music, Claudio Palcich, Paolo Patelli, Nino Perizi, Fred Pittino, Orlando Poian, Dino Predonzani, Miela Reina, Livio Rosignano, Lucio Saffaro, Luigi Spacal, Mario Tudor, Nane Zavagno, Giuseppe Zigaina, Mario Zol.

E' questa la prima volta che nella città capoluogo della Regione viene attuata un'iniziativa espositiva nel settore dell'arte contemporanea con l'intendimento di radunare le testimonianze operative di tutte le quattro province. L'importanza della manifestazione deriva anche dal fatto che la rassegna avrà carattere itinerante, essendo previsto il trasferimento della mostra in altri centri della regione, d'Italia e nei Paesi vicini. La Mostra è documentata da un ampio catalogo con presentazioni critiche e notizie bio-bibliografiche sui singoli autori.

UN'ASSEMBLEA PRESIEDUTA DA SALVATOR GOTTA

La poesia della montagna negli scritti di chi l'ama

Auspici di pace nel nobile saluto del Sindaco Spaccini

Si è conclusa ieri l'assemblea del Gruppo italiano scrittori di montagna, che in coincidenza con l'anniversario di Vittorio Veneto ha scelto per i propri lavori annuali la nostra città. Sabato e ieri mattina gli scrittori hanno dibattuto vari problemi sociali.

Prima di concludere i lavori, sono stati ricevuti solennemente in Municipio dal Sindaco Spaccini, presente l'assessore Ceschia; la delegazione era guidata dal presidente nazionale del Gruppo, Salvator Gotta, accompagnato dai vicepresidenti Irene Affentranger e Spiro Dalla Porta Xidias.

Agli illustri ospiti il Sindaco ha espresso un caloroso omaggio di saluto sottolineando il significato ideale del loro incontro con la Trieste del Cinquantenario: scrittori che hanno messo in rilievo la nobiltà delle gesta sportive, esaltate insieme con gli alti ideali dell'amor di patria e del sacrificio dei combattenti di montagna; un'epopea le cui pagine più fulgide sono segnate da altrettanti nomi di monti, vette conquistate a prezzo di sanguinosi sacrifici. Trieste — ha detto il Sindaco — nell'apprestarsi a celebrare l'anniversario del suo ricongiungimento all'Italia, guarda memore e riconoscente a quella somma d'immensi sacrifici, nella speranza e nell'auspicio che lo spettro della guerra, orrenda macchina di morte, si allontani per sempre dalla nostra umanità. Auspicio tanto più sentito tenendo presente la recentissima tragedia del popolo cecoslovacco e mentre il cannone torna a tuonare a Suez.

Ha risposto, con commosse parole, il presidente degli scrittori di montagna, Salvator Gotta, il quale ha citato proprio il libro suo più celebre, «Il piccolo alpino», pubblicato più di quarant'anni fa, per testimoniare che non solo le vecchie generazioni, che quei giorni vissero con intrepida passione, ma anche le giovanissime leve continuano a guardare a Trieste come alla meta di un sogno bellissimo ed esaltante.

Esauriti nella stessa mattinata i lavori congressuali, che il prossimo anno si terranno a Torino — dove il Gruppo venne fondato esattamente quarant'anni fa — gli ospiti hanno partecipato a una colazione d'onore offerta dagli enti locali e dalla Società XXX Ottobre.

DOMANI SERA AL DANTE

Parole e immagini sulle Ande Patagoniche

Le imprese alpinistiche, quando hanno espresso valori al di fuori della comune portata e ove il loro campo di azione abbia superato i confini nazionali, costituiscono sempre motivo di maggior interesse e attrazione per il pubblico, sia esso composto di appassionati all'alpinismo in genere e di quello puro, sia esso formato dalla maggioranza di persone che ammirano le capacità sportive ed agonistiche di coloro che possono godere, superando difficoltà tecniche e logistiche, impegnando le proprie umane forze, le sensazioni più belle ed immediate che soltanto la montagna può riservare sotto questo aspetto.

Programmata dall'Associazione XXX Ottobre, «La spedizione nelle Ande Patagoniche» sarà l'argomento trattato nella serata di domani, martedì, dal consocio accademico del CAI Gino Buscaini, che è stato il capo della spedizione in quelle lontane ed inesplorate terre della Patagonia. Buscaini illustrerà — accompagnando la sua parola con interessanti e inedite diapositive a colori — la spedizione che assieme ad altri quattro valenti alpinisti del gruppo rocciatori della XXX Ottobre ha condotto brillantemente a termine nel marzo del 1968, vincendo la vertiginosa parete del monte S. Exupery nel gruppo Fiz-Roy: un'affermazione di prestigio che onora la XXX Ottobre, che ha voluto la realizzazione dell'impresa perchè l'avvenimento costituisse l'aspetto più bello e fosse il premio per i propri aderenti nell'anno in cui si compie il 50.o anniversario della propria fondazione.

La serata avrà luogo alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 3. L'ingresso è libero e la cittadinanza è invitata a presenziare.

Delegazioni CISNAL ai congressi di categoria

Varie delegazioni triestine della CISNAL partecipano agli ultimi congressi nazionali di categoria, in preparazione del convegno confederale del sindacato. Il segretario provinciale dei metalmeccanici, Maccan, è latore a Torino di una mozione (concordata con la C.I.S.N.A.L. di Monfalcone) per un impegno unitario della categoria a favore della cantieristica giuliana. A Roma gli Enti locali sono rappresentati da Lorenzoni e Boldrini, gli ospedalieri da Fasciano e gli edili da Venchiarutto.

Conclusa al «Grattacielo» la conferenza economica

GLI INTERVENTI DEL PROF. COSTA E DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L. CALABRIA

Si sono conclusi ieri al Cinema «Grattacielo» i lavori della conferenza economica sulla situazione di Trieste, indetta dalle locali federazioni del PCI e del PSIUP. Nel corso della seconda giornata, hanno preso la parola lo studente universitario Stojan Spetic, membro del comitato federale del PCI; Silvio Laurenti, del sindacato ferrovieri CGIL; il prof. Roberto Costa, incaricato di architettura tecnica presso la locale Facoltà di ingegneria; il segretario generale della NCCdL-CGIL, consigliere regionale Arturo Calabria; lo studente medio Willer Bordon; Francesco Franco, della segreteria provinciale del PSIUP; Dusan Lovriha, Sindaco di San Dorligo della Valle e consigliere regionale.

A conclusione del dibattito sono intervenuti l'on. Lucio Libertini (PSIUP) e il dott. Eugenio Peggio responsabile della commissione economica centrale del PCI.

Il prof. Costa ha sollecitato a favore di Trieste «un provvedimento urgentissimo di soccorso per evitare di avviare al limite di rottura, un intervento non fine a se stesso, ma già rivolto a salvaguardia di quelle prerogative che a lunga scadenza possono assicurare la reale ripresa della città». Assieme a tale intervento, il prof. Costa ha auspicato un piano organico. Nella parte introduttiva, l'oratore aveva svolto una analisi degli effetti della crisi economica della città (disoccupazione, emigrazione della manodopera tecnica e qualificata, smantellamento di industrie minori, ecc.).

Il segretario della CGIL, Arturo Calabria, invece, si è soffermato sulla portata del «nuovo piano CIPE», scaturito dagli incontri romani al Ministero del Bilancio. Dopo aver chiarito che l'obiettivo dei sindacati era quello di «chiedere provvedimenti a carattere immediato, in particolare lavoro per il cantiere S. Marco» nonchè una nuova industria a carattere trainante, Calabria ha ribadito che «il futuro di Trieste si regge sui due cardini tradizionali, costituiti dal settore industriale, e quindi cantieristico, e quello marittimo, con il porto e la marineria». Calabria, infine, ha sottolineato che «la modificazione che si è avuta delle decisioni del CIPE» significa di fatto un nuovo indirizzo.

L'on. Libertini, ha ripetuto le impostazioni politiche del suo partito, già enunciate dagli oratori che l'avevano preceduto.

Il dott. Peggio, invece, ha inquadrato la situazione economica di Trieste negli impegni assunti dall'Italia negli organismi internazionali. Ha concluso la sua relazione sollecitando «l'allargamento dei programmi di investimento industriale, specie delle aziende a partecipazione statale».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ketty Danielsen» (dan.), mn. «Malay Maru» (giapp.), mc. «Northen Joy» (liber.), mn. «Srakane» (jug.), mc. «Ninive» (fr.), mn. «Gemesif» (pan.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mc. «Cheveany» (fr.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Mariangeles» (spagn.), mn. «Bat Tiran» (isr.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Malay Maru» (giapp.), mc. «Esso Aruba» (pan.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Felice d'Amico» (naz.).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simone — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 13.59 e cala alle 22.54.

Ieri: temperatura alle ore 19: 15,2; pressione mb. 1017,0 in lieve aumento; umidità 56 per cento; vento kmh 10 da E.S.E.; temperatura del mare 17,8.

Maree — OGGI: bassa alle 21 con cm. 31 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.10, con cm. 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI PROVINCIALI

Aumentata l'assistenza della Mutua commercianti

Superano i 551 milioni i vari oneri istituzionali previsti nel bilancio del '69 che è stato approvato

Si è svolta presso la Sala convegni della Camera di Commercio, l'assemblea ordinaria dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Nel corso della Assemblea il presidente, cav. uff. Ervino Puppi, ha svolto la consueta relazione riferendo anzitutto sulle manifestazioni indette, nel giugno scorso, in occasione delle celebrazioni per «Trieste 68» che hanno visto riuniti a Trieste il Consiglio centrale della Federazione nazionale e l'assemblea interregionale dei presidenti e direttori delle Casse mutue commercianti delle Tre Venezie.

Dopo aver ricordato con commosse parole le figure del commendatore Felice Venezian, presidente dell'Unione commercianti, del cap. Alessandro Chierego, già consigliere di amministrazione della Cassa mutua di Trieste, e del delegato Carlo Salvadei, scomparsi nel corso del 1968, il presidente Puppi ha parlato delle prospettive di ampliamento dell'assistenza sanitaria. Premesso che le proposte di ampliamento assistenziale sono state recentemente trasformate in norme regolamentari già ratificate dai Ministeri di tutela, e che pertanto le Casse mutue provinciali hanno a disposizione gli strumenti necessari per deliberare autonomamente le assistenze integrative ritenute più necessarie, il relatore ha espresso il parere, proprio e del Consiglio di amministrazione, sulla opportunità di estendere a tutti i commercianti l'assistenza sanitaria farmaceutica, ha riconfermato il parere negativo già dato precedentemente, in quanto nel campo dell'assistenza farmaceutica mutualistica, onde evitare gli enormi e sproporzionati aggravi che pesano sugli Enti di malattia, si rende necessaria la adozione non solo di misure atte a scoraggiare gli eccessi nel ricorso, ma anche un intervento legislativo che agisca in sede di produzione di farmaci attraverso l'introduzione del brevetto, come pure in sede di selezione qualitativa dei farmaci stessi e di controllo dei prezzi di distribuzione.

Prima di commentare le cifre del bilancio di previsione per l'esercizio 1969, il relatore ha esposto la situazione assistenziale afferente i primi otto mesi dell'anno in corso, informando come in tale periodo si è registrato un notevole incremento sia nel ricorso dell'assistenza specialistica che in quello della assistenza ospedaliera. Maggiore ricorso evidenziato in modo inequivocabile da due dati e precisamente: nei primi otto mesi dell'anno corrente la Cassa Mutua Commercianti di Trieste ha autorizzato, rispetto all'analogo periodo di tempo del '67 e con numero di assicurati pressochè uguale, ben 176 ricoveri ospedalieri e 6500 prestazioni specialistiche in più di quanto autorizzato nell'esercizio precedente, con un incremento sia nel ricorso dell'assistenza specialistica che in quello dell'assistenza ospedaliera. Maggiore ricorso, evidenziato in modo inequivocabile da due dati e precisamente: nei primi otto mesi dell'anno corrente la Cassa Mutua Commercianti di Trieste ha autorizzato, rispetto all'analogo periodo di tempo del 1967 e con un numero di assicurati pressochè uguale, ben 176 ricoveri ospedalieri e 6500 prestazioni specialistiche in più di quanto autorizzato nell'esercizio precedente, con un incremento, rapportato a mese, di 22 ricoveri e rispettivamente di 815 prestazioni specialistiche in più. In relazione ai predetti incrementi e ai maggiori costi sanitari, onde garantire in pareggio di gestione il bilancio di previsione prevede un ritocco in aumento dei contributi di malattia nella misura di circa tremila lire pro-capite. Le spese sanitarie previste per il nuovo esercizio ammontano ad oltre 308 milioni per l'assistenza ospedaliera, a 139 milioni per l'assistenza specialistica, e a 104 milioni per l'assistenza medico-generica. Il totale quindi degli oneri istituzionali raggiunge la cifra di oltre 551 milioni.

Conclusa la relazione presidenziale, ha preso la parola il direttore della Cassa mutua di Trieste, rag. Carlo Masè, per la illustrazione del bilancio di previsione, e quindi il sig. Santo Malfatti che nella sua qualità di presidente del collegio sindacale ha dato lettura della relazione, sempre sul bilancio in esame, sottoscritta dai revisori dei conti. L'assemblea generale dei delegati, dopo ampio ed approfondito dibattito, ha successivamente approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'anno 1969.

Il 2 novembre l'omaggio ai Caduti a Redipuglia

L'Associazione nazionale del Fante — in fraterna unione con le Associazioni consorelle — celebrerà il Cinquantenario di Vittorio Veneto a Redipuglia con una grande manifestazione di omaggio ai Caduti della guerra 1915-'18 e di tutte le guerre successive.

La manifestazione consisterà nella deposizione di corone alla tomba del Duca d'Aosta, nel consueto rito della Messa e nella lettura del Bollettino della Vittoria, nonchè della motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 del 2 novembre p. v., per cui è consigliabile giungere nella zona entro le ore nove.

Coloro, che non dispongono di propri automotomezzi potranno raggiungere Redipuglia in ferrovia fruendo delle riduzioni concesse dal Ministero Trasporti sulla tariffa ordinaria. Sarà bene acquistare i relativi biglietti di andata-ritorno presso l'UTAT (via Imbriani 11), la quale — a seconda delle richieste — potrà interessarsi per lo allestimento di un treno speciale.

La locale Sezione metterà a disposizione degli alfieri delle Sezioni consorelle posti gratuiti nei pullman, che partiranno alle ore 8 precise dalla Casa del Combattente. I biglietti dovranno venir ritirati alla segreteria sociale.

Si confida in una imponente partecipazione al rito di Redipuglia, che intende confermare nel Cinquantenario della Vittoria i sentimenti di rimpianto e di gratitudine ai Caduti di tutte le guerre «senza distinzione di tempi e di fortune».

La Sezione provinciale «Opera Caduti senza croce» invita i soci a dare la loro adesione, telefonando al n. 92236 per la partecipazione al Rito di Redipuglia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. I soci prenotati per la cena del 30 ottobre sono pregati di passare in sede per ritirare il buono necessario.

PREVISIONI DEL TEMPO



In Val Padana nebbie estese, in temporanea attenuazione; sulle restanti regioni settentrionali, il Centro e la Sardegna, prevalenza sereno, salvo residui addensamenti cumuliformi su medio versante Adriatico. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di residue piogge anche temporalesche specie sulla Calabria, la Basilicata e la Puglia. Nel corso della giornata ampie schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, calma di vento; al Centro, al Sud e sulle isole, deboli. localmente moderati al Sud.

Mari: poco mossi.

Bolzano 0, 19; Verona 10, 18; Trieste 12, 18; Venezia 10, 21; Milano 10, 12; Torino 2, 13; Genova 13, 20; Bologna 10, 15; Firenze 8, 21; Pisa 8, 19; Ancona 13, 15; Perugia 10, 15; Pescara 12, 18; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 8, 12; Bari 12, 18; Napoli 12, 22; Potenza 8, 10; Santa Maria di Lauca 15, 20; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 19; Palermo 14, 20; Catania 13, 24; Alghero 13, 22; Cagliari 11, 22.

CONTINUANO ALL'AURORA LE PROIEZIONI GRATUITE

Oggi «Addio alle armi»



Una scena di «Addio alle armi», che viene proiettato oggi

Come abbiamo già annunciato, oggi riprende al Cinema Aurora in via del Bosco, la rassegna su «Il cinema e la Grande Guerra», che tanto favore ha incontrato nel pubblico, organizzata dal Comitato «Trieste 68» che, nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione, ha voluto presentare alcune delle opere cinematografiche più importanti sul tema della prima guerra mondiale.

La seconda parte della rassegna è dedicata a tre film spettacolari a soggetto, prodotti in anni recenti e precisamente «Addio alle armi» di Charles Vidor, «La Grande guerra» di Monicelli e «Per il Re e per la Patria» di Joseph Losey.

Oggi pomeriggio sarà proiettato, a partire dalle ore 15 (ingresso gratuito), «Addio alle armi» realizzato nel 1957 dal regista americano Charles Vidor e tratto dal celebre romanzo omonimo di H. Hemingway. E' stata questa una riedizione in cinemascope e technicolor del primo «Addio alle armi» prodotto nel 1932 per la regia di Frank Borzage. Gary Cooper venne sostituito da Rock Hudson ed Helen Hayes da Jennifer Jones.

ORE DELLA CITTÀ

«Il Carso» oggi al C.d.S.

Per iniziativa del Circolo della Stampa, oggi alle 18.45, nella sede di corso Italia n. 12, verrà pubblicamente presentata la recente opera di Dante Cannarella intitolata «Il Carso». Parlerà del libro, che vuole essere una guida alla preistoria ed alla conoscenza delle bellezze naturali del Carso, il prof. Walter Maucci, libero docente in speleologia e presidente della Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di scienze. Ingresso libero.

Canti alla radio

Nell'«Album di canti regionali» che andrà in onda da Radio Trieste oggi alle 13.15, sarà presentato, in prima esecuzione radiofonica, un brano di cui è autore il poeta e scrittore triestino Aurelio Ciacchi. La composizione si intitola «L'osteria del zimitero», ed è stata rielaborata per coro a voci pari da Lucio Gagliardi.

Conferenza Runti

Stasera alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica della nostra Università, in via A. Valerio 2, avrà luogo la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1968-69 della Società Giuliana di Chimica farmaceutica applicata. La prolusione sarà tenuta dal prof. Carlo Runti, preside della Facoltà di farmacia e direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica ed avrà per tema «Attuali aspetti della chemioterapia antivirale».

UNO JUGOSLAVO GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE

Deve pagare a caro prezzo la troppa fiducia nel prossimo

Gli era stato detto che poteva portare in Italia tabacco in quantità ed egli ci aveva creduto: è stato condannato a 270 mila lire di multa

«Direttissima» per un trafficante più patetico che astuto, lo jugoslavo Mustafà Denich, di 27 anni, residente a Sisak, che viene giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet. Patetico, dicevamo: al suo Paese gli avevano detto che poteva portare tranquillamente in Italia anche robusti quantitativi di tabacco perchè non avrebbe corso alcun rischio. Mustafà fece tesoro dell'informazione, e il 14 ottobre prese un treno per Trieste: aveva in tasca 3500 dinari e in un borsone 4,720 chilogrammi di sigarette che intendeva smerciare per acquistare poi, con il ricavato, indumenti per i suoi tre figlioletti. Senonchè, a Poggioreale del Carso, sul convoglio salirono i finanzieri e scoprirono la piccola «privativa» dello straniero, che fu dichiarato in arresto su due piedi.

Con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, l'imputato, un giovanotto evidentemente schiacciato da cose più grandi di lui, ammette candidamente l'addebito e soggiunge di avere ignorato che non si potevano portare oltre frontiera tali quantitativi di sigarette.

Il P.M. chiede che a Mustafà sia inflitto il minimo della pena, e il difensore, avv. D'Angelo, si associa. Sigarette avvelenate quelle che il giovanissimo padre sperava di trasformare in abitini per i suoi figli: il Tribunale lo riconosce colpevole di contrabbando e evasione all'IGE, lo condanna a 270 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e alla confisca della merce. Poichè Mustafà non ha ottenuto alcun beneficio, se ne ritorna malinconicamente in carcere.

Ferita nello scontro fra due auto in centro

All'incrocio di via Galatti con via Filzi, la «Innocenti Austin», targata TS 82632, guidata da Sergio Ciacchi, di 32 anni, abitante in via delle Ginestre 3, è venuta a collisione, nel pomeriggio con la Giulia sprint G. T., targata TS 105192, di Giorgio Fonzari, di 29 anni, abitante in Scala Bonchi 25. Nell'incidente è rimasta ferita Teresa Rosati - Martini, di 34 anni, abitante in via Diaz 10, che viaggiava sulla «Innocenti». Con un'autolettiga della CRI, la giovane signora è stata accompagnata all'ospedale, e trattenuta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per trauma cranico e contusioni escoriate al volto e al ginocchio sinistro. L'incidente è stato rilevato da un vigile urbano.

Collisione fra auto e scooter

Leggermente ferito in un incidente è rimasto ieri, di primo pomeriggio, il muratore Carlo Milkovich di 57 anni, abitante in Strada per Longera 175/1. In sella alla «Vespa», targata TS 36244, il Milkovich stava percorrendo verso le 14.45 la Strada di Guardiella in direzione di casa, quando, giunto nei pressi dello stabile numero 7, si è scontrato con la Fiat 600, targata TS 48111, dell'elettrauto Fabio Clari, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 271, che stava uscendo in quel momento dai recinti del campo sportivo «Primo Maggio». Lo scooter si è ribaltato, trascinando al suolo il Milkovich che, cadendo, si è prodotto contusioni allo zigomo destro e alla fronte. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale con la CRI e dopo le cure è stato dimesso con prognosi di cinque giorni. La collisione è stata rilevata dai carabinieri dell'emergenza

PRESENTATO DAL CENTRO «ARTE VIVA»

Teatro musicale stasera al C.C.A.



Da sinistra: Emilio Isgrò, Carlo de Incontrerà e Miela Reina

Questa sera, con inizio alle ore 21, Arte Viva presenterà nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti «Liebeslied (Collage 5)», teatro musicale in quattro parti di Carlo de Incontrera (suono), Emilio Isgrò (testi parlati e proiettati) e Miela Reina (fatti scenici).

Liebeslied si avvale della collaborazione di Bruno Dapretto (flauto), Fred Dosek (pianoforte), Livio Presiren (tastiere), Ermi Santi (voce off), Daniele Zanettovich (percussione), e inoltre di Hildebard Bayer, Enzo Cogno, Lauro Crisman. I nastri di musica elettronica che saranno impiegati da Carlo de Incontrera sono stati realizzati presso lo Studio di fonologia della RAI di Milano; i testi di poesia visiva di Isgrò sono tratti da «Uomini e Donne», Bologna, 1965.

«Liebeslied» è, dunque, una forma di teatro composito cui concorrono poesia e pittura, musica e rumori. Fin qui, si osserverà, nulla di nuovo. La novità è data dal fatto che i vari elementi non sono subordinati ad un unico fine, come avviene nel melodramma o nel balletto. Essi conservano invece nel «collage» visivo-sonoro la loro autonomia, accentuata dal fattore dinamico dell'azione che si snoda senza il canovaccio di una vicenda rappresentata.

Gli stimoli che i fatti scenici e sonori messi in atto esercitano sullo spettatore non riguardano solo l'invenzione formale d'avanguardia. «Liebeslied» investe nei suoi temi aspetti della realtà d'ogni giorno — titoli di giornale, situazioni politiche e sociali, ecc. — ed accoglie, come indica il titolo stesso, citazioni di testi artistici di conclamata ed evidente poeticità che, proprio al contatto con un materiale linguistico inedito, acquistano un nuovo significato.

L'ingresso alla sala del ridotto del Verdi, da via San Carlo 2, è gratuito e libero a tutti.

Un incendio di trucioli si è sviluppato nella falegnameria di via San Cilino 81. Alcuni passanti hanno notato il fumo che fuorusciva dal laboratorio e hanno telefonato ai vigili del fuoco. Un'autopompa, agli ordine del capitano Sgorbissa, è intervenuta sul posto e in meno di mezz'ora i soccorritori hanno scongiurato ogni pericolo. Danni lievi.

I premi della Mostra del Fiore



(Giornalfoto)

Al Circolo della stampa si è svolta ieri la premiazione degli espositori che si sono distinti nelle presentazioni floreali nel Parco di Miramare dal 25 aprile in poi, nell'ambito delle manifestazioni floreali «Trieste '68» che si concluderanno il 4 novembre prossimo.

I premi più ambiti sono andati al Comune di Roma per le azalee, al Mercato nazionale dei fiori di Pescia, agli Enti floreali di Sanremo, all'Associazione floricoltori biellesi, ai vivai del Tagliamento e a tutti i floricoltori che hanno contribuito alla realizzazione del roseto permanente di seimila cespugli nel Parco di Miramare.

Nella foto, il Presidente dott. Savona, che ha al suo fianco il prof. Natti, premia il direttore del Giardini di Vicenza, il triestino Angelo Rosini.

DA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

«L'amore e la guerra» con Milly e Achille Millo



Milly e Achille Millo sono da oggi di scena all'Auditorium nel recital di poesie e canzoni «L'amore e la guerra» le cui repliche continueranno fino a giovedì. Regista dell'atteso spettacolo che stasera avrà inizio alle 21 e da domani in poi alle 20.30, è quel Filippo Crivelli al cui nome è legato il ritorno di Milly alla ribalta. Un ritorno felice quanto lungo era stato il silenzio della sensibilissima interprete che milioni di telespettatori e, un paio d'anni or sono anche il pubblico del nostro Auditorium, hanno salutato con vivo entusiasmo.

Assieme ad Achille Millo (anch'egli assai popolare a Trieste, dove interpretò nella scorsa stagione l'alfieriano «Divorzio» con la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila) Filippo Crivelli è altresì l'ideatore dello spettacolo «L'amore e la guerra», che è basato su una formula già collaudata dai due uomini di teatro nella trasmissione televisiva «Parole e musica».

Poesie antiche e moderne e canzoni dei più diversi autori si allacceranno l'una all'altra lungo l'arco dello spettacolo che è diviso in due tempi. I temi del primo sono: il Dolce Stil Novo, il Varietà, i Crepuscolari, l'Amore a Napoli, la Vita militare, l'altra guerra; quelli del secondo: «No» alla guerra, Due uomini a Berlino, L'amore in guerra, la Parigi di Prévert.

Al pubblico verranno proposti, in estrosa sequenza, testi di Dante e di Endrigo, di Saba e di Galdieri, di Boccaccio e di E. A. Mario. E poi ancora: Apollinaire, Di Giacomo, Majakowskji, Edith Piaf, Eluard, Ungaretti, Gino Paoli. Non trascriviamo tutto l'elenco, che comprende inoltre i nomi di Petrarca, Brecht, Palazzeschi e Tenco: sarà il pubblico a scoprire il fascino di questi e di altri accostamenti e contrasti.

Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile potranno fruire del previsto sconto. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Stasera al Dante prolusione ai «Vespri»

Questa sera, alle ore 18.45, ri prenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone del Teatro comunale «G. Verdi» e promosse dall'Università Popolare di Trieste. La prima prolusione inaugurale, fissata per questa sera, avrà luogo, all'ora indicata, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», è sarà tenuta dal musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi, il quale commenterà l'opera «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi che andrà in scena lunedì 4 novembre p.v. Come per il passato, anche quest'anno, la illustrazione critica sarà integrata dall'esecuzione al pianoforte dei motivi fondamentali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Radio Olimpia; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Hit parade»; 13.45: Paul Mauriat e la sua orchestra; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Per voi, giovani; 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», romanzo di M. Remarque; 19.30: Luna-park; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 21.55: Dito puntato; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Poltronissima.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Sissi, la divina imperatrice; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Io e la musica; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Io e il mio amico Bobby; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera Sette arti; 19.50: Punto e virgola: 20.01: Il contestone; 21.45: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Paese mio: 22.40: Novità discografiche; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Un ritratto di Joyce; 10: Musiche di Gabrieli e Mozart; 10.40: Musiche di Busoni e Scriabin: 11.20: Musiche di Liszt e Balakirev; 11.55: Musiche di Boccherini: 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Hindemith: 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di Mendelssohn; 15.30: «La bella dormente nel bosco»; 16.35: Musiche di Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Lopatnikov; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «La bilancia dei Balek»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Saggezza e poetica degli antichi; 20.30: Da Stoccolma, concerto diretto da Michael Gielen; 21.20: Biennale internazionale di poesia; 22.30: Giornale - Sette arti; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino: 12.25: Terza pagna; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari a tempo della Grande Guerra. 13.30: Album di canti regionali 13.45: IV Biennale di Udine; 13.55: Complesso da camera «Gerhard Seitz» di Monaco di Baviera; 14.35: Bozze in colonna; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il corpo umano.
13.00: Itinerari - L'impero più alto del mondo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il volo — c) Per amore di Florence.

RITORNO A CASA

18.45: Daktari - «L'avventura di Janet» - Telefilm.
19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «La sfida» - Film.
22.45: Quindici minuti con Vanna Scotti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: America-Europa - Venti anni di rapporti - Il vuoto tecnologico.
22.15: Le Corbusier.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21. Prima rappresentazione di Milly e Achille Millo in «L'amore e la guerra». Recital di poesie e canzoni realizzate da Filippi Crivelli e Achille Millo, regia di Filippo Crivelli. Repliche fino a giovedì. Fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16 (ult. 22): «Nemici per la pelle - Il tatuato». Film di una comicità tale che sta mandando in delirio il pubblico di tutta Europa con Louis De Funes e Jean Gabin in technicolor il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Un uomo per Ivy», con Sidney Poitier, Abbey Lincoln, Beau Bridges, Nan Martin, Lauri Peters, Carroll O'Connor. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Poor Cow», con Terence Stamp e Carol White. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni. Questo film viene presentato al pubblico senza che si sia proceduto a nessun taglio.

GRATTACIELO. 16: «Giovani prede». L'atteso film di Nikos Koundouros, primo premio al Festival di Berlino, con Kleopatra Rota e Vangeli Joannides. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia», con Michael Rennie, Bob Sullivan, Lee Burton, Monica Randall. Regia di H. Mankiewicz. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16: «Meglio vedova». Un originalissimo film di Duccio Tessari. Con Virna Lisi, Peter McEnery, Agnes Spaak, Gabriele Ferzetti e Lando Buzzanca. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Prega Dio... e scavati la fossa», in technicolor. Sensazionale film d'azione, in cui i sentimenti più veri ed umani si fondono con le passioni più morbose, con Robert Wood e Cristina Penz. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. «Addio alle armi», di Charles Vidor con Jennifer Jones, Rock Hudson, Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Ingresso gratuito.

CAPITOL. 15.30. II settimana. «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor, con N. Taranto, Gino Bramieri, R. Carlos.

CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei sei Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Eva, la verità sull'amore».

GARIBALDI. 16.30: «Le distrazioni». Jean Paul Belmondo, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley e le sue ultime più belle canzoni nel divertentissimo technicolor: «Miliardario ma bagnino».

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Replica richiesta: «Il sigillo di Pechino». Domani: «Volo I-6 non atterrate c'è la bomba», con Jack Lord e la Crawford. 250-220 ingresso.

MODERNO. 16: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Albert Finney. Stupendo colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick, Ralph Meeker. Strepitoso successo! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «La caduta delle aquile». Audacia, spettacolo, amore in un colossale technicolor, con George Peppard e Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

AILCIONE. 15.45: «La via del West». Un trio formidabile: Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum sono i protagonisti di questo drammaticissimo, spettacolare film. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. 16: «La contessa di Hong Kong», di Charlie Chaplin. Il film più divertente degli ultimi 10 anni. Technicolor con Marlon Brando e Sophia Loren.

ARISTON. 16: «Un uomo, una donna», Eastmancolor. Superbamente interpretato da Anouk Aimée e J. L. Trintignant. Vietato ai minori.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una Colt in pugno al diavolo», con Bob Henry, George Wang, Marisa Solinas ... fuoco, distruzione, morte... perchè la pistola era nelle mani del demonio. Colosso western. Ultimo giorno.

LUMIERE. Venerdì: «Paperino e C. nel Far West» e in più «Pecos Bill».

MARCONI. 16. Solo oggi: «Tom e Jerri in "Top Cat"». Le ultime divertentissime avventure animate in technicolor. Domani: «Il faraone».

RADIO. 16: «La maledizione di Frankenstein». Un nuovo grande film del terrore con Peter Cushing e Susan Denberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Ideale, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'harem». Cinemascope technicolor con Carrol Baker, Gastone Moschin e Renato Salvatori. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

PICCOLO Sport

NEL GRAN PREMIO ROMA A VALLELUNGA PER IL TROFEO D'EUROPA DI «F. 2»

Trionfo delle Ferrari-Dino 1) Brambilla; 2) De Adamich

Gethin, Beltoise, Pescarolo e G. Hill (con le Matra e le Ford) nettamente battuti

Roma, 27

La Ferrari-Dino si è presa la grande rivincita ed il pubblico romano ha potuto applaudire vincitore sul traguardo di Vallelunga un «bolide rosso» con il cavallino rampante sul cofano. Per la scuderia modenese era la vittoria che ci voleva dopo tante delusioni e l'ha ottenuta con un pilota italiano: Brambilla.

La vittoria della Ferrari non è mai stata in discussione perchè sia nella prima che nella seconda «manche» Brambilla ha preso subito il comando e si è mantenuto sempre in prima posizione respingendo tutti gli attacchi che gli venivano portati. Alle sue spalle si è piazzata una altra vettura di Modena, quella pilotata da De Adamich che in questo Gran Premio Roma ha fatto ritorno alle corse. Per il pilota milanese si è trattato di un positivo collaudo dopo l'incidente che lo ha tenuto fermo per otto mesi. Ferrari può essere così soddisfatto dei giovani ai quali ha affidato le sue vetture. Anche l'inglese Derek Bell non ha demeritato nonostante sia terminato piuttosto staccato dai primi. Chi ha deluso in questo XX Gran Premio Roma è stata la «Matra», classificatasi quarta e quinta rispettivamente con Beltoise e Pescarolo.

Per Beltoise, già da tempo campione europeo della categoria, c'è la valida attenuante di non essersi impegnato a fondo, anche se la sua vettura non ha mai dato l'impressione di poter competere, soprattutto per tenuta in curva, con le Ferrari-Dino. Per Brambilla attualmente il più forte «ferrarista» della Formula 2, una probante conferma dopo la bella vittoria ottenuta ad Ochenheim due settimane fa. Il pilota milanese, inoltre, ha migliorato ulteriormente il primato ufficiale della pista già abbassato nel corso delle prove di ieri, in 1'16"2 battendo il record ufficiale già stabilito l'anno scorso dalla Matra di Ickx in 1'18"7.

Graham Hill, attualmente in testa al campionato mondiale conduttori, ha parzialmente deluso classificandosi solo settimo. Di rilievo invece la prestazione del giovane inglese Gethin, su Brabham Ford, classificatosi terzo.

Alla partenza della prima «manche» la Ferrari-Dino di Brambilla si porta al comando tallonata dall'altra Dino di De Adamich, poi, dietro, seguono le Matra di Beltoise e Pescarolo e la terza vettura della casa di Maranello, affidata all'inglese Derek Bell. Leggermente staccati sono Gethin su Brabham Ford e Graham Hill su Lotus Ford.

Brambilla ingaggia un serrato duello con il compagno di squadra De Adamich, mentre Gethin recupera progressivamente lo svantaggio superando Beltoise e Pescarolo e avvicinandosi ai due battistrada. Il pilota milanese conclude brillantemente i primi 40 giri della gara tagliando nettamente in testa il traguardo.

La seconda batteria vede ancora in testa Brambilla che conduce indisturbato da un capo all'altro la frazione seguito da De Adamich e da Gethin che a un giro dal termine riesce a superare De Adamich e a piazzarsi al secondo posto. «Interessante la gara delle vecchie glorie» del volante che si sono dati battaglia nell'intervallo fra le due batterie.

Fra i «veterani», che hanno corso su Fiat 124 Coupè, si è imposto Sergio Ferraguti che ha preceduto sul traguardo Piero Taruffi.

Classifica ufficiale. (2 manches di 40 giri ciascuno. Totale km. 249,6): 1) Brambilla (Ferrari - Dino) in 1 ora 43'2"7, alla media di km 145,332; 2) De Adamich (Ferrari-Dino) 1.43'8"1; 3) Gethin (G.B. - Brabham Ford) 1.43'10"4; 4) Beltoise (Fr. - Matra Ford) 1.43'51"6; 5) Pescarolo (Fr. - Matra Ford) 1.44'5"; 6) Bell (G.B. - Ferrari-Dino) 1 ora 44'8"; 7) Hill (G.B. - Lotus Ford) 1.44'16"1; 8) Rollinson (G.B. - Marlyn Ford) a 79 giri; 9) Hobbs (G.B. - Lola Ford) 78 giri; 10) Hahne (Germ. - BMW) 78 giri; 11) Moser (Svi. - Tecno Ford) 78 giri; 12) Facetti (Tecno Ford); 13) Corti (Brabham Ford) 77 giri; 14) Mosley (G.B. - Brabham Ford) 76 giri; 15) Manfredini (Brabham Ford) 76 giri; 16) Williams (G.B. - Marlyn Ford) 73 giri; 17) Regazzoni (Svi. - Tecno Ford) 61 giri; 18) Siffert (Svi. - BMW) 56 giri.

Giro più veloce, il 35.o della prima «manche», di Brambilla in 1'16"2, alla media di km. 147,401 (nuovo primato della pista).

ATLETICA A ROMA

Del Buono e Finelli i 1500 metri in 3'41"4

Roma, 27

Nel corso di una riunione regionale di chiusura stagionale svoltasi all'Acquacetosa, Gianni del Buono ha corso i 1500 metri in 3'41"4 battendo a spalla Renzo Finelli che ha concluso con lo stesso tempo. Si tratta del nuovo primato stagionale personale per entrambi gli atleti che si collocano alle spalle di Arese. La gara è stata disputata proprio per collaudare le condizioni fisiche dei due atleti subito dopo il rientro da Città del Messico, dove com'è noto, i mezzofondisti italiani hanno parzialmente deluso.

Del Buono aveva già corso ieri gli 800 metri in 1'48" e 8 decimi fallendo il primato italiano soprattutto perchè costretto a coprire quasi l'intera distanza da solo.

Rossetti campione italiano di decathlon

Salerno, 27

Si sono concluse oggi le prove del campionato italiano assoluto di decathlon. Sergio Rossetti, delle «Fiamme Gialle» di Roma, è il nuovo campione italiano della specialità. Franco Stivanello del «CUS Venezia» ha vinto il titolo per la categoria juniores.

Rossetti ha conquistato il titolo totalizzando complessivamente nelle varie specialità 6.591 punti. Egli ha preceduto nell'ordine Mario Frasca dell'«Atletica Salerno», Mario Piccolo della «Zauli» di Roma, Carlo Arrighi dei «Carabinieri» di Bologna ed Aladino Pasetti del «Gruppo Gasparotto» di Bassano del Grappa.

Il campione italiano uscente, Bruno Poserina della «Lilion Snia Viscosa», infortunatosi durante le prove di salto con la asta, è stato costretto al ritiro.

PENTATHLON FEMM.

■ Il campionato italiano assoluto di pentathlon femminile è stato vinto dalla veronese Loredana Fiori con 3870 punti, seguita dalla Lugoboni 3853 e dalla Giuli (Cus Roma) 3824.

IN LINEA E A CRONOMETRO A LOSANNA

Duplice successo di Merckx su Gimondi

Nelle due gare un distacco totale di 31"

Losanna, 27

Eddy Merckx ha colto una brillante affermazione aggiudicandosi la classica svizzera «Attraverso Losanna». Il campione belga si è aggiudicate entrambe le prove della competizione, precedendo in entrambe Felice Gimondi.

Una settimana dopo aver vinto il Gran Premio di Lugano a cronometro, Merckx ha compiuto una brillante impresa in Svizzera battendo il suo grande avversario Felice Gimondi. Nella prova a cronometro il campione belga ha percorso i 5,150 chilometri del percorso in 11'02" migliorando di 1'45" il primato stabilito l'anno scorso dal francese Raymond Poulidor. Nella corsa in linea dopo 3,330 chilometri erano al comando sei corridori, Merckx, Gimondi, Ocana, Poulidor, Van Springel e Adorni. Dopo un tentativo di fuga bloccato da Van Springel, Merckx è riuscito a guadagnare un lieve vantaggio e sul traguardo ha preceduto Gimondi di 7". La gara in salita «Attraverso Losanna» si è svolta in due prove, la prima in linea e la seconda a cronometro, svoltesi sullo stesso percorso di km. 5,150 con un dislivello di 150 metri.

Prova in linea: 1) Eddy Merckx (Bel.) in 11'25"; 2) FELICE GIMONDI (It.) 11'32"; 3) Raymond Poulidor (Fr.) 11'36"; 4) Ole Ritter (Dan.) 11'40"; 5) Luis Ocana (Sp.) 11'45"; 6) Lucien Aimar (F.) 11'48"; 7) Louis Pfenninger (Sv.) 11'50"; 8) Herman Van Springel (Bel.) 11'52"; 9) VITTORIO ADORNI (IT.) 11'55" 10) Claude Borgna (Fr.) 12'02".

Prova a cronometro: 1) Merckx 11'02", 2) GIMONDI 11'26", 3) Poulidor 11'39", 4) Ritter 11'47", 5) Ocana 12'01", 6) Hagmann 12'02", 7) Pfenninger 12' e 05", 8) ADORNI 12'08", 9) Aimar 12'14", 10) Van Springel 12'21".

Classifica generale (la classifica è stilata sommando i tempi delle due prove): 1) Merckx (Bel.) 22'27"; 2) GIMONDI (It.) 22'58"; 3) Poulidor (Fr.) 23'15"; 4) Ritter (Dan.) 23'27"; 5) Ocana (Sp.) 23'46"; 6) Pfenninger (Svi.) 23'55"; 7) Aimar (Fr.) 24'02"; 8) ADORNI (It.) 24'03"; 9) Hagman (Svi.) 24'09"; 10) Van Springel (Bel.) 24'13" 19) MARCHESI (It.) 26'13"; 27) BRUNO COLOMBI (It.) 28'06".

Baran, Sambo e Cipolla festeggiati a Torino

Torino, 27

I canottieri azzurri Baran, Sambo e Cipolla, che hanno vinto la medaglia d'oro nel «due con» alle Olimpiadi di Città del Messico, sono stati festeggiati iersera dai soci della Can. Esperia Torino. La manifestazione è coincisa con l'inaugurazione del Centro remiero giovanile.

PALLAVOLO

Serie A maschile

Firenze, 27

Ecco i risultati della terza giornata del campionato di pallavolo Serie «A» maschile:

A GENOVA:
Parma - Italia N. Genova 3-0
AD ANCONA:
Termoshell - Baby Brum. 3-2
A VERCELLI:
Virtus Minganti-Olimpia 3-1
A MODENA:
Panini - Casadio 3-2
A FIRENZE:
Ruini - Buscaglione 3-0
A BOLOGNA:
Bovoli - CSI Milano 3-0

La classifica: Parma e Virtus Minganti punti 6; Baby Brummel, Ruini, Termoshell, Panini e Bovoli 4; CSI Milano, Casadio, Italia Navigazione, Olimpia, Buscaglione punti zero.

Rugby Serie A

Roma, 27

Risultati delle partite della quarta giornata del campionato italiano di rugby Divisione nazionale Serie A:

A MILANO:
CUS Milano - Olimpic 9-5 (6-0)
A L'AQUILA:
L'Aquila-Metalcrom T. 14-5
A PADOVA:
Petrarca - Parma 9-3 (6-0)
A NAPOLI:
Fiamme O. P.-Esercito 8-6 (0-3)
A ROVIGO:
Rovigo - Partenope 6-3 (6-3)
A ROMA:
Buscaglione - Brescia 12-8 (9-3)

La classifica: Petrarca punti 8; L'Aquila 7; Buscaglione e Fiamme Oro 6; CUS Milano 5; Metalcrom, Partenope e Parma 4; Rovigo 2; Olimpic e Brescia 1; Esercito 0.

MEXICO 68

CINQUE TAPPE INDIMENTICABILI DI VERA CASLAVSKA

Un anello e quattro medaglie



Città del Messico, 27

La regina delle ginnaste, la cecoslovacca Vera Caslavska si è sposata oggi con il mezzofondista suo compatriota, Josef Odlozil. Per prima ha avuto luogo la cerimonia civile (nella foto) officiata nella residenza privata dell'Ambasciatore cecoslovacco a Città del Messico, Karel Kanus. Quindi, a bordo di una auto bianca messa a disposizione degli sposi dal Comitato olimpico messicano, Vera e Josef sono stati condotti alla cattedrale di El Zocalo. La cerimonia religiosa è stata officiata dall'Arcivescovo cattolico del Messico, monsignor Dario Mirando.

Subito dopo il suo matrimonio, Vera ha detto che consegnerà le quattro medaglie d'oro da lei vinte alle Olimpiadi, ai dirigenti politici del suo Paese. La bella ginnasta ha precisato che i suoi trofei andranno rispettivamente a Svoboda, Dubcek, Smrkovsky e Cernik.

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA WBA WBC ED EBU

Mazzinghi-Little verrà ripetuto Il titolo mondiale considerato vacante

L'arbitro tedesco Tomser protesta: 15 diviso 2 uguale a 8!

Roma, 27

In merito al noto verdetto con il quale l'arbitro Herbert Tomser ha posto fine all'incontro Mazzinghi-Little, e al successivo reclamo di Little, presentato dal vicepresidente della World Boxing Association (W.B.A.), Jim Deskin, che pretendeva l'annullamento del verdetto emesso e l'assegnazione della vittoria al pugile statunitense, Piero Pini, membro del consiglio mondiale (W.B.C.) e segretario dell'E.B.U., ha dichiarato di essere giunto, dopo approfondita discussione col Deskin, ad un accordo che è stato steso e firmato da entrambi.

Questo il testo dell'accordo: «L'incontro Mazzinghi-Little, che ha avuto un „risultato inesistente", non sarà omologato fino a che i due pugili non si saranno incontrati di nuovo. Tale omologazione, tenuta in sospeso, sarà quindi effettuata soltanto dopo che i due pugili avranno disputato il nuovo incontro. Nel frattempo, il titolo sarà considerato vacante».

Intanto, viene indetta un'asta per l'aggiudicazione di detto incontro; le relative offerte dovranno pervenire alla segreteria generale dell'EBU in doppia busta sigillata, entro il 30 novembre 1968. Gli organizzatori avranno poi 90 giorni di tempo per far disputare l'incontro, che dovrà svolgersi, quindi, entro il 28 febbraio 1969. L'ammontare delle offerte sarà comunque suddiviso in parti uguali tra i due pugili (50 per cento ciascuno).

Notizie da Amburgo affermano che l'arbitro tedesco Herbert Tomser ha energicamente respinto le accuse di aver preso una decisione favorevole all'italiano decretando il «no contest» nel combattimento per il mondiale dei pesi medi junior.

Tomser, il quale ha emesso il verdetto prima dell'inizio della nona ripresa, ha detto che egli non ha fatto altro che applicare il regolamento dell'«European Boxing Union». Un paragrafo del regolamento, infatti, stabilisce che il combattimento può essere dichiarato nullo se uno dei due avversari è ferito nel corso della prima metà dell'incontro. Per Tomser, la fine dell'ottava ripresa di un combattimento previsto in 15 tempi rientra nella prima metà dell'incontro.

Dopo aver ricordato di aver rivolto un avvertimento al pugile statunitense per una testata, l'arbitro tedesco ha smentito che l'italiano abbia avuto intenzione di abbandonare. Tomser, tuttavia, ha confermato che il medico di servizio era dell'avviso di far ritirare il campione italiano dal combattimento.

«„No contest" o parità» sostiene Sconcerti

Firenze, 27

Mazzinghi è rientrato a Firenze nel corso della notte con il fratello Guido ed il manager Adriano Sconcerti. Mazzinghi ha raggiunto poi Pontedera per un periodo di riposo.

Adriano Sconcerti, commentando ancora l'andamento dell'incontro e la sua conclusione con un verdetto che è stato esplicitamente definito contro Little, ha ribadito che «Mazzinghi è il primo a esserne rimasto avvilito; d'altra parte non è che si sia mai risparmiato nel corso dell'incontro».

«Mazzinghi — ha continuato Sconcerti — ha trovato un grosso avversario, un forte campione. Però fino al momento della ferita non è che le sorti del match fossero in svantaggio per Sandro: aveva subito sì un k.d., finendo a terra, ma questo in parte era controbilanciato dai richiami per le testate; la ferita profonda al sopracciglio impediva a Sandro di poter reagire come avrebbe dovuto all'azione di Little.

«Il medico — ha proseguito Sconcerti — aveva detto che Mazzinghi, appunto per la ferita, non poteva continuare e quindi il verdetto di «no contest» mi sembra logico anche perchè, a quel momento, i cartellini erano in parità (36 pari)».

Sconcerti, riferendosi alle notizie del ricorso di Little ma non a conoscenza dell'accordo per la ripetizione dell'incontro, ha aggiunto: «Il regolamento dice o c'è il «no contest» o valgono i cartellini, e siccome i cartellini indicavano parità, non capisco come si potrebbe assegnare la vittoria all'americano».

A Pontedera e poi all'Impruneta, Sandro Mazzinghi si riposerà e in seguito imposterà, insieme a Sconcerti, il programma della sua futura attività.

PALLACANESTRO

Butangas - Stella Rossa 77-68 (35-36)

BUTANGAS: Bertini (12), Bogad (22), Barlucchi (25), Ferello (6), Rossi (1), Paolini (8), D'Orazio (1), Cenciarini (2), Gurini. **STELLA ROSSA BELGRADO:** Pojak, Kapicic (26), Simonovic (22), Vucinec (6), Skulic, Pavlovic (9), Lazarevic, Ilic, Kapetanovic, Popolvic, Todosijevic (5), Stanimirovic. **ARBITRO:** Pignotti, di Porto San Iorgio e U-cini di Ancona. **NOTE:** La Butangas ha realizzato 11 tiri liberi su 16; la Stella Rossa ne ha realizzati 10 su 14. Uscito per 5 falli Vucinec al 19 della ripresa.

Pesaro, 27

La Stella Rossa di Belgrado ha destato un'ottima impressione soprattutto nel primo tempo quando ha annullato l'iniziale vantaggio della Butangas (12-4) trascinata da un eccellente Bogad. Poi gli jugoslavi si sono scatenati con tiri precisi di posizione di Kapicic e Simonovic che hanno rovesciato il risultato arrivando a condurre per 34-23. Chiuso il primo tempo ancora in vantaggio per 36 a 35, la Stella Rossa ha subito poi l'iniziativa della Butangas che ha trovato in Barlucchi e in Bertini due ottimi realizzatori.

NOZZE MAZZINGHI

■ Il manager di Alessandro Mazzinghi ha smentito le voci che il pugile toscano sia al momento intenzionato a risposarsi.

MEETING CON GLI OLIMPIONICI

RAMIREZ E FIGUEROLA 10"1 ALL'AVANA

Mezzo disastro della 4 x 100 italiana

L'Avana, 27

Nella prima giornata del meeting internazionale di atletica leggera dell'Avana, organizzata in occasione del decimo anniversario della rivoluzione cubana, si sono registrati buoni risultati. Questa riunione cui prendono parte 150 atleti dei quali 50 stranieri in rappresentanza di otto nazioni, continuerà con le 17 gare in programma oggi pomeriggio.

Metri 100 maschili: 1) H. Ramirez (Cuba) 10"1; 2) E. Figuerola (Cuba) 10"1; 5) G. Kone (Costa d'Avorio) e M. Dudziak (Pol.) 10"4.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Cuba 39"9; 2) Polonia 40"5; 3) URSS 45"5; 4) Italia 41"8.

Staffetta x100 femminile: 1) Cuba 44"8; 2) URSS 45"7.

Metri 110 ostacoli: 1) J. Morales (Cuba) 14"3; 2) V. Balihin (URSS) 14"5; 3) S. Liani (It.) 14"6; 4) Simbara (Costa d'Avorio) 14"7.

Metri 3000 siepi: 1) J. Cych (Pol.) 9'17"7.

Metri 5000: 1) Szordykowski (Pol.) 14'8".

Lancio del peso: 1) K. Wiedyslaw (Pol.) m. 18,30.

Salto in lungo: 1) I. Ter Ovanessian (URSS) m. 7,73.

Salto con l'asta: 1) G. Bliznetsov (URSS) m. 5.

Salto in alto femminile: 1) Y. V. Koczir (URSS) m. 1,77.

Metri 800 maschili: 1) D. Fromm (Germ. Est) 1'5".

Vittoria di Ambu a Somma Lombardo

Somma Lombardo, 27

Antonio Ambu, della Lilion Snia Varedo, ha vinto la settima edizione della gara podistica nazionale «Medaglia d'oro Città di Somma» svoltasi oggi a Somma Lombardo. Ambu si è imposto nettamente staccando il gruppo fin dall'inizio della gara e avviandosi con decisione e potenza alla vittoria.

Questa la classifica: 1) Antonio Ambu (Lilion Snia Varedo) in 53'40"3; 2) Giuseppe Ardizzone (Fiamme Gialle Roma); 3) Geier Hermann (Soc. Sv. di Bolzano); 4) P. Acaputo

I RISULTATI

PUGILATO

Minimosca: Rodriguez (Ven.) b. Ju Jee (Cor. Sud.) ai p.

Mosca: Delgado (Messico) b. Oleh (Pol.) ai p.

Gallo: Sokolov (URSS) b. Mukwanga (Ugan.) arr. combatt. II r.

Piuma: Roldan (Messico) b. Robinson (USA) per squal. II r.

Leggeri: Harries (USA) b. Grudzien (Pol.) ai p.

Superleggeri: Kulej (Pol.) b. Regueiferos (Cuba) ai p.

Welter: Wolke (Germ. Or.) b. Bessala (Camer.) ai p.

Superwelter: Lagutin (URSS) b. Garbey (Cuba) ai p.

Medi: Finnegan (GB) b. Kiselev (URSS) ai p.

Mediomassimi: Pozdniak (URSS) b. Monea (Rom.) per rinuncia.

Massimi: Foreman (USA) b. Chepulis (URSS) arr. combatt. II r.

LOTTA

Mosca: 1) Kirov (Bul.), 2) Bakulin (URSS), 3) Zeman (Cec.).

Gallo: 1) Varga (Ungh.), 2) Baciu (Rom.), 3) Kochergin (URSS).

Piuma: 1) Rurua (URSS), 2) Fujimoto (Giapp.), 3) Popescu (Rom.).

Leggeri: 1) Munemura (Giapp.), 2) Horvat (Jugosl.), 3) Galaktopoulos (Grecia)

Medioleggeri: 1) Vesper (Germania Or.), 2) Robin (Fr.), 3) Bajko (Ung.).

Medi: 1) Metz (Germania Or.), 2) Olenik (URSS), 3) Simic (Jug.).

Mediomassimi: 1) Radev (Bul.), 2) Yakovenko (URSS), 3) Martinescu (Romania).

Massimi: 1) Kozma (Ung.), 2) Roshin (URSS), 3) Kment (Cec.).

PALLANUOTO

Finale per il primo posto: Jugoslavia - URSS 13-11 dopo i tempi supplementari.

EQUITAZIONE

Gran premio di salto a squadre: 1) Canada pen. 102¾; 2) Francia 110½; 3) Germania Occ. 117¼; 4) USA 117½; 5) ITALIA 129¼.

GINNASTICA

Cavallo con maniglie: 1) Cerar (Jug.) p. 19,325; 2) Laiho (Finl.) 19,225; 3) Voronin (URSS) 19,200; 4) Kubica (Pol.) 19.150; 5) Kenmotsu (Giapp.) 19,050; 6) Klimenko (URSS) 18,950.

Corpo libero: 1) Kato (Giapp.) p. 19,475; 2) Nakayama (Giapp.) 19,400; 3) Kato (Giapp.) 19,275; 4) Tsukahar (Giapp.) 19,150; 5) Karasev (URSS) 18,940; 6) Kenmotsu (Giapp.) 18,925.

Volteggio al cavallo: 1) Voronin (URSS) 19,000; 2) Endo (Giappone) 18,950; 3) Diomidov (URSS) 18,925; 4) Kato (Giapp.) 18,775; 5) Nakayama (Giapp.) 18,725; 6) Kenmotsu (Giapp.) 18,650.

Anelli: 1) Nakayama (Giapp.) p. 19,450; 2) Voronin (URSS) 19,325; 3) Kato (Giapp.) 19,225; 4) Tsukahara (Giapp.) 19,125; 5) Kato (Giappone) 19,050; 6) Diomidov (URSS) 18,975.

Sbarra: 1) Nakayama (Giapp.) p. 19,475; 2) Voronin (URSS) 19,425; 3) Klimenko (URSS) 19,225; 4) Kato (Giapp.) 19,200; 5) Kenmotsu (Giappone) 19,175; 6) Kubica (Pol.) 18,950.

Parallele: 1) Nakayama (Giapp.) p. 19,478; 2) Voronin (URSS) 19,425; 3) Klimenko (URSS) 19,225; 3) Kato (Giapp.) 19,200; 5) Kenmotsu (Giappone) 19,175; 6) Kubicka (Cecosl.) 18,950.

NUOTO

Staffetta 4 x 100 misti (m): 1) USA (Hickcox, McKenzie, Russel, Walsh) 3'54"9 (record mondiale); 2) Germania or. 3'57"5 (record europeo); 3) URSS 4'00"7; 4) Australia 4'00"8; 5) Giappone 4'01"8; 6) Germania occ. 4'05"4; 7) Canada 4'07"3; 8) Spagna 4'08"8.

Staffetta 4 x 100 s.l. (f): 1) USA (Barkman, Gustavsson, Pedersen e Henne) 4'02"5 (record olimpico); 2) Germania or. 4'05"7 (record europeo); 3) Canada 4'07"2; 4) Australia 4'08"7; 5) Ungheria 4'11"; 6) Giappone 4'13"6; 7) Granbretagna 4'18". Francia squalificata.

PALLAVOLO

Maschile: URSS-Giappone 3-0. **Classifica:** 1) URSS p. 17; 2) Giappone 16; 3) Cecoslovacchia 16; 4) Germania orientale 15; 5) Polonia 15; 6) Bulgaria 13; 7) USA 13; 8) Belgio 11.

Femminili: URSS - Giappone 3-1; Messico - USA 3-0. **Classifica:** 1) U.R.S.S. p. 14; 2) Giappone 13; 3) Polonia 12; 4) Perù 10; 5) Corea 10; 6) Cecoslovacchia 10; 7) Messico 8; 8) USA 7.

Avanzano dalle mense 2000 capi di bestiame

Città del Messico, 27

Da settimane, ormai, il Villaggio olimpico è l'installazione olimpica più visitata dai messicani e dagli innumerevoli turisti stranieri. A partire dall'otto novembre, verrà dichiarato parco nazionale; gli alloggi degli atleti, che sono stati già in gran parte acquistati diverranno abitazioni private. Il pubblico potrà entrare gratuitamente nel nuovo parco; i visitatori, inoltre, potranno mangiare nei numerosi ristoranti olimpici allestiti all'interno del Villaggio. Sembra infatti che gli organizzatori avessero fatto male i loro conti ed avessero acquistato duemila capi di bestiame di troppo per nutrire gli atleti: Tutta questa carne sarà a disposizione dei visitatori, che potranno consumare un pasto pleto, usando le stesse stoviglie in cui hanno mangiato gli atleti, per una cifra modica, 30 pesos (1700 lire circa). Il Villaggio continuerà a funzionare come tale fino al sette novembre; il giorno successivo verrà proclamato parco nazionale.

ENTUSIASMO A RONCHI PER IL SUCCESSO SUL BOLLATE NELLO SPAREGGIO DI VERONA

Il «Black Panthers» promosso in Serie A

B. P. - Bollate 4-3

BOLLATE:
2, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 3

BLACK PANTHERS:
1, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 0, r = 4

BLACK PANTHERS: Bison (Geron), Fyte junior, Giorgi, Orlando, Ulan, Fyte senior, Marcolini, Miani, Bertossi. **BOLLATE:** Cherubini, Bertoni, Soldi G., Manfrè (Barci), Mori, Cuttica, Fumagalli, Soldi P., Gessaghi. **ARBITRI:** Meda, di Milano, Pettner di Trieste e Minardi di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona, 27

A sette anni di distanza al campo del Boschetto si è giocata un'altra partita per la promozione in Serie A fra due squadre, una giuliana e una lombarda. Nel 1967 fu il Bencini di Verona ad avere ragione della Libertas di Milano, ieri al Boschetto sono stati i giocatori del Black Panthers di Ronchi dei Legionari a prevalere di strettissima misura, ma non certo immeritatamente sulla squadra del Bollate. I giuliani hanno conquistato così due importanti traguardi: primo, lo scudetto tricolore 1968 di Serie B, secondo (di conseguenza) la promozione alla massima divisione.

Parte il Bollate con una serie di battute efficaci e riesce subito nel primo inning a riempire le basi e a raggiungere due volte la casa base. E' poi il Black Panthers a dimezzare, e quando si giunge al quarto inning riesce a colmare lo svantaggio rispetto alla squadra lombarda.

Il finale vive momenti drammatici, ma vede i giuliani arrivare alla vittoria, grazie ad una doppia eliminazione nel settimo inning. Nel complesso i giocatori di Ronchi hanno meritato l'affermazione, grazie soprattutto ad una brillante difesa. Nella squadra del Bollate ha pesato forse negativamente al di là di ogni previsione la prestazione opaca del giocatore nazionale Bertoni.

Roberto Franchini

Gloriose tappe di un sano vivaio

Il Black Panthers è in Serie A e il baseball regionale è in festa. E' un gran giorno per gli amanti di questa disciplina agonistica nel Friuli - Venezia Giulia, una giornata che durerà a lungo nella memoria di quanti, e non sono pochi, seguono da vicino le sorti della pallabase.

Un gran giorno, perchè finalmente, dopo cinque anni, una compagine della regione è riuscita a conquistare il titolo della Serie B e assicurarsi conseguentemente un posto fra le elette del baseball italiano. La ultima squadra che aveva iscritto il suo nome sull'albo d'oro del campionato cadetto è stato il Radici Libertas, che per due stagioni, sino al 1964 cioè, è riuscito a reggere il confronto con le più forti squadre italiane. Spetterà dalla prossima stagione al Black Panthers raccogliere l'eredità dei triestini.

A questo traguardo il «nove» isontino mirava da tempo. L'anno scorso le «pantere nere» hanno fallito il bersaglio solo d'un soffio, terminando al secondo posto; ma al quinto tentativo (la squadra è salita dalla «C» in «B» nel 1964) hanno fatto centro. La promozione coincide con il decimo anno di fondazione della società, sorta nel 1959 per volontà di un gruppo di appassionati, fra i quali ritroviamo quasi tutti gli attuali dirigenti, dal presidente dott. Felice Giacconi, che ricopre anche l'incarico di consigliere federale, ai due vicepresidenti De Carli e Calligaris e ai componenti il consiglio direttivo.

Nel 1960 la squadra isontina prende parte al primo campionato nazionale, quello di Serie C e nel 1964 si presenta alla ribalta della serie cadetta. Due stagioni d'ambientamento e nel 1967 la piazza d'onore. Il resto è storia recente, storia d'oggi.

Ronchi costituisce uno dei grossi centri dell'Italia settentrionale per quanto riguarda lo sviluppo di questo sport che per popolarità e seguito ha superato di gran lunga e da tempo tutti gli altri. Nelle vie e nelle contrade di Ronchi non fa meraviglia trovare dei ragazzini armati di mazze e palle che si dedicano a tutte le ore del giorno allo sport preferito. Quello che avviene in America, in piccolo accade anche a Ronchi, dove il fenomeno del baseball raggiunge la piazza, non si ferma cioè allo stadio, al campo sportivo. Il segreto di questo successo sta tutto qui, nell'entusiasmo che il baseball ha suscitato in tutti, giovani e anziani.

Una spinta decisiva verso la Serie A l'ha data in questi ultimi due anni lo statunitense Fyte, giocatore e da quest'anno anche manager del nove ronchigino. Con Fyte i baseballers di Ronchi hanno appreso molto, hanno raggiunto quella maturazione necessaria per compiere il gran salto. Oltre ad essere un tecnico di valore, Fyte è anche un grosso giocatore. L'anno scorso è stato premiato quale giocatore più utile di tutta la Serie B e in quella occasione è stata consegnata a Giorgi, che con Miani costituisce un po' la spina dorsale di tutta la squadra, la mazza d'argento.

La notizia della raggiunta promozione è arrivata a Ronchi nel tardo pomeriggio e con la velocità di un fulmine ha fatto il giro di tutti gli ambienti dove quelli che non avevano potuto seguire la squadra a Verona erano in attesa. Sono stati immediatamente organizzati i primi festeggiamenti e con l'abile regia di Settomini sono stati approntati cartelli inneggianti ai giocatori. E' stata formata una lunga autocolonna che più tardi si è trasferita al casello di uscita dell'autostrada per accogliere nella maniera più festosa i protagonisti dello spareggio con il Bollate.

Ronchi è in festa quindi, e ieri notte molti hanno fatto le ore piccole per stare vicino ai loro beniamini, per sentire da loro come si sono svolte le cose, come è andata la partita e dire a tutti un «grazie». Per Ronchi è un gran giorno, perchè un sogno atteso da tempo si è finalmente avverato.

C. N.

MEXICO 68

Ultimi i cavalieri del Canada a salire sul podio dei Giochi

L'ITALIA È RIUSCITA A PIAZZARSI SOLO QUINTA

Per un attimo il brivido: in testa Raimondo D'Inzeo

Nella seconda prova però lui e gli altri azzurri hanno sbagliato molto

Città del Messico, 27

Il Canadà ha vinto la medaglia d'oro del gran premio di salto a squadre, concludendo con 102 penalità e tre quarti. Seconda la Francia con 110 e mezzo, terza la Germania Ovest con 117 e un quarto, quarti gli americani con 117 e mezzo, quinti gli azzurri con 129 e un quarto.

La Germania Ovest era la favorita, ma due pessime prestazioni del suo numero «uno», Hermann Schridde, che ha totalizzato 70 penalità e un quarto, hanno pregiudicato irreparabilmente le sue possibilità. La miglior prestazione singola del giorno è stata opera del tedesco Alwin Schockemohle con 5 penalità e tre quarti nel secondo tracciato. Il miglior totale per i due tracciati è stato dell'inglese David Broome con 20 penalità (8 nel primo e 12 nel secondo tracciato).

Quando mancava solo l'ultimo inglese al termine della prima «manche», nel concorso olimpico di salto la Francia è in testa alla classifica a squadre con 56 punti seguita dalla Germania Occidentale con punti 58,25 e dall'Italia con 64 punti. Per quanto riguarda la classifica individuale Raimondo D'Inzeo vantava il miglior punteggio (12 punti) e quindi era in testa alla classifica individuale. Ma dopo la prova dell'ultimo concorrente inglese, David Broom, la classifica della prima manche vedeva al comando la Granbretagna con sole 48 penalità seguita da Francia, Germania occidentale e Italia. Anche nella classifica individuale i britannici erano al comando con Broom che ha totalizzato solo otto punti di penalità.

Gli azzurri avevano cominciato molto bene ed a lungo sono rimasti al comando della graduatoria provvisoria parziale: sia Graziano Mancinelli che il capitano Raimondo D'Inzeo avevano effettuato due ottimi percorsi. Poi però il maggiore Piero D'Inzeo ha compiuto un percorso addirittura disastroso, facendo precipitare la formazione italiana al sesto posto.

Nella prova del pomeriggio ancora Mancinelli entrava in campo come primo degli italiani. Il cavaliere azzurro sbagliava il terzo ostacolo, ma poi sembrava riprendersi. All'ostacolo n. 7, tuttavia, egli faceva cadere i due oxers ed accumulava quindi errori su errori nella parte finale del percorso. In totale Mancinelli sbagliava otto ostacoli e non riusciva a terminare nel tempo regolamentare, per cui era penalizzato di 34 punti. Anche Raimondo D'Inzeo, che gareggiava con un cerotto sul mento in quanto nel corso della prima prova il cavallo gli aveva dato una testata, iniziava male, sbagliando anche lui il terzo ostacolo. Superava molto brillantemente lo ostacolo n. 7 per sbagliare poi altri due ostacoli nel tratto finale. Il suo punteggio era comunque buono: 12,25.

Ultimo degli azzurri, come in mattinata, Piero D'Inzeo che cominciava molto male facendo cadere il secondo ed il terzo ostacolo, molto bassi e superati da quasi tutti gli altri.

La Francia è poi passata temporaneamente in testa, quando D'Oriola su Nagir ha concluso la seconda prova con 29 penalità e mezzo, per un totale personale di 47 e mezzo e un totale di squadra di 110 e mezzo.

Il brasiliano Pessoa ha raccolto quindi solo 10 penalità e un quarto per un totale di 38 e tre quarti.

MEDAGLIERE AZZURRO

Roma - Tokio - Messico sensibile regresso

	O	A	B
ROMA	13	10	10
TOKIO	10	10	6
MESSICO	3	4	9



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

«Massimi» sul podio: da sinistra il vincitore americano Foreman e i due «bronzi», l'italiano Giorgio Bambini e Rocha

ENNESIMO SUCCESSO AMERICANO DI UNA LUNGA CATENA ANCHE NEI 1500 (BURTON)

Congedo entusiasmante del nuoto il mondiale della 4x100 mista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 27

Con un finale pirotecnico, due primati mondiali e la gara più bella mai vista alla piscina olimpica, si sono chiuse le Olimpiadi del nuoto. Gli Stati Uniti, veri trionfatori di questo sport, hanno lasciato agli altri solo le briciole, pur subendo brucianti sconfitte nelle gare più interessanti, quelle della velocità maschile, e hanno concluso con un primato mondiale della 4-100 mista maschile, nato da uno dei più entusiasmanti inseguimenti cui abbiamo mai assistito in piscina. Vale la pena di raccontare subito la gara con la quale gli Stati Uniti hanno conquistato l'ultima medaglia, così come avevano vinto la prima: sono al via gli americani che una volta tanto non sono i favoriti assoluti; infatti hanno nella corsia a fianco i tedeschi dell'Est primatisti mondiali di questa staffetta col tempo di 3'56"5.

Al colpo di pistola partono i dorsisti: il ritmo è forsennato, si vede immediatamente che si viaggia su uno standard di assoluto valore mondiale. Alla virata dei 50 metri il tedesco Roland Matthes è già nettamente in testa, e nella seconda vasca aumenta il suo vantaggio sul dorsista americano Hickox, il pluritilolato che sembra andar piano ma è solo «colpa» del tedesco; questi tocca in 58" netti e stabilisce il nuovo primato mndiale sulla distanza, abbassando di quattro decimi il proprio record.

Il vantaggio della Germania è valutato sui due metri: parte Henniger per la Germania Est, e non accenna a mollare un metro nei confronti del ranista americano, la medaglia d'oro dei «cento» Mckenzie. I tedeschi sembrano dunque avviati ad una vittoria stupenda, battendo gli americani proprio all'ultima gara di una Olimpiade dominata dal principio alla fine. Ma si sta preparando la grande sorpresa: Henniger dà il cambio al farfallista della sua squadra con un due, forse tre metri di vantaggio su Mc-Kenzie, ma per gli americani parte Doung Russell, vincitore dell'oro nei cento farfalla, e si esibisce in una rincorsa che ha dell'incredibile. Ai venticinque metri gli nuota all'altezza dei piedi, ai cinquanta metri lo ha acciuffatto, virano quasi insieme, poi se ne va con una bracciata ampia e potentissima: sembra davvero un delfino per quanto possa apparire scontato il paragone. Tocca con un vantaggio superiore al distacco con cui era partito e lancia l'ultimo frazionista, l'ex primatista mondiale Ken Walsh con un vantaggio incolmabile dal pur fortissimo Wiegand, lo stile-liberista della Germania Est.

Il ritmo è stato talmente infernale che alla virata dei cinquanta metri Walsh dà l'impressione di poter toccare per gli Stati Uniti sotto il primato mondiale. E così è: fa fermare i cronometri su 3'54"9, polverizzando il primato della Germania Est, abbassandolo di un secondo e sei decimi. E' un trionfo, quello americano, che si chiama per buona parte Doug Russel autore della clamorosa, inconcepibile rimonta, ma, come dimostra il tempo, tutti hanno nuotato al massimo delle loro possibilità.

L'ultima serata del nuoto aveva avuto un prologo entusiasmante con la prima gara di nuoto, l'attesissima finale dei 1500 stile libero maschili, con la promessa grande lotta fra il neoprimatista mondiale, lo americano Mike Burton e il messicano Echevarria. Questi, partito fortissimo, in modo pazzesco diremmo, ha stroncato se stesso invece dell'avversario, che ha continuato imperterrito sul suo ritmo formidabile ma studiato, non avventato come quello di Echevarria e ha vinto da vero fuoriclasse con un vantaggio enorme, nel tempo di 16'38"9 che davvero ha dell'incredibile se si pensa alla quota di Città del Messico. Resta a trenta secondi dal suo record mondiale Burton, ma polverizza il record olimpico stabilito a Tokio e soprattutto lascia il connazionale John Kinsella, un sedicenne che farà molta strada, a oltre 18", e lo australiano Brough, medaglia di bronzo a 25". Echevarria, ingenerosamente fischiato dalla folla che si aspettava da lui il trionfo, è sesto, lontano a quasi un minuto.

La penultima gara è la 4x100 stile libero femminile: le americane sono quelle che alle selezioni di Los Angeles sono scese in quattro sotto il minuto nei cento, nella più veloce gara femminile mai registrata. Vincono bene, con tranquillità in 4'02"5, lontane di un secondo e mezzo dal loro record mondiale, ma sempre al di sotto di quello olimpico. La Germania dell'Est è seconda a oltre tre secondi, il Canada terzo. Poi i fuochi d'artificio finali della 4 per 100 mista maschile.

Si chiudono così queste diciannovesime Olimpiadi per i nuotatori: non sono crollati molti record, ma si sapeva che l'altitudine avrebbe danneggiato i nuotatori, sempre impegnati in sforzi prolungati. Abbiamo assistito a gare avvincenti e abbiamo visto i favoriti battuti in cinque o sei occasioni, cosa che ha fornito quel pizzico di «thrilling» che non guasta. Dietro gli Stati Uniti in evidenza l'Australia, con la rivelazione Wenden, e soprattutto la Germania Est che ha sorpreso addirittura, rompendo spesso le uova nel paniere agli americani e dando loro filo da torcere. Gli Stati Uniti hanno comunque chiuso con un bilancio che è a dir poco impressionante e non ha bisogno di altri aggettivi: ventitrè medaglie d'oro conquistate in una piscina su 33 che erano in palio tra nuoto e tuffi; sulle 87 medaglie distribuite in tutto fra nuoto e tuffi se ne sono prese 57 ovvero 23 d'oro, 15 d'argento, 19 di bronzo. Se si considera solo il nuoto e si escludono i tuffi, su 75 medaglie che potevano vincere ne hanno portate a casa 51, di cui 21 d'oro, 15 d'argento e 15 di bronzo. E arrivederci a Monaco di Baviera.

Murray Rose

Puniti i calciatori espulsi nella finale

Città del Messico, 27

Il Comitato dilettanti della Federazione internazionale di calcio ha preso stasera le seguenti sanzioni contro i quattro giocatori espulsi dal campo durante la finale fra Ungheria e Bulgaria: il bulgaro Atanasse Christov è stato sospeso per un anno da tutte le partite internazionali per aver lanciato il pallone in testa all'arbitro. I bulgari Izvetan Dimitrov e Kiril Ivkov e l'ungherese Istvan Juhasz sono stati sospesi per due partite internazionali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il trionfo di Klaus Dibiasi: anche il secondo e terzo classificato (a sinistra il messicano Gaxiola e a destra l'americano Young) si uniscono alla generale ovazione per il vincitore

KLAUS DIBIASI AFFERMA CANDIDAMENTE CHE LA VITTORIA DI IERI NON GLI BASTA

L'«angelo biondo» oro nei tuffi adesso pensa a Monaco di Baviera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 27

Il giorno atteso da sei anni, da quando cioè Klaus Dibiasi, appena quindicenne, decise di farsi un nome nella ristretta «élite» dei tuffatori di classe, è finalmente scoccato: Klaus ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi olimpici del Messico, conquistando la vittoria nella piattaforma da 10 metri. L'affermazione è di quelle che non si discutono: basta un'occhiata al cartellino della classifica finale per rendersi conto del divario che divide oggi Dibiasi dagli altri specialisti nelle piroette in piscina: entrato in finale con un totale di 108.04 punti accumulati nelle tre esibizioni di qualificazione, il tuffatore italiano ha concluso a quota 164.18 con un vantaggio di quasi 10 punti sul messicano Gaxiola.

«Sentivo che questa volta la medaglia d'oro non mi sarebbe sfuggita: mi ero preparato accuratamente e intensamente. Ho cercato di avere la massima concentrazione in ogni tuffo; soltanto nell'ultimo salto — ha affermato Dibiasi — ho perduto un poco la calma. In quei pochi secondi ho pensato alle cose più strane ma poi mi sono convinto che il vantaggio era tale che potevo considerarmi vincitore».

— Quando ha avuto la sicurezza della vittoria?

«Dopo il secondo tuffo di questa sera, ma già da ieri ero abbastanza tranquillo».

— Quali sono stati gli avversari che più temeva?

«Gli statunitensi e un poco il messicano Gaxiola, il quale è abbastanza bravo ed ha avuto il vantaggio di gareggiare davanti al suo pubblico».

— E' completamente soddisfatto della sua prova?

«Sì. sono molto soddisfatto perchè nel complesso sono andato bene. Ho da rimproverarmi l'ultimo tuffo perchè sono entrato troppo lento in acqua».

— Che specie di allenamento ha effettuato, e quali sono ora i programmi?

«Una media di quattro ore al giorno di tuffi. Ho 21 anni e quindi spero di essere tra gli azzurri a Monaco di Baviera — ha concluso Dibiasi —: quando mi ha battuto a Tokio, lo americano Webster aveva 29 anni».

Dibiasi deve la sua medaglia a due persone: l'allenatore Goerlitz, che lo ha curato in tutti questi anni sgrezzando la sua naturale impetuosità per impostarla stilisticamente secondo i dettami di una scuola di altissima classe, ed il padre Hans. «Klaus è stato sempre un ragazzo molto nervoso, facile agli scatti e mutevole di umore. Con pazienza e amore sono riuscito a farne un uomo saldo come una roccia. Non lo dico perchè si tratta di mio figlio: è la verità. Ho conosciuto pochi ragazzi di 21 anni dotati di un autocontrollo così perfetto, e un buon tuffatore non deve soprattutto sapere cos'è l'emozione. Klaus ha vinto quella dura battaglia e merita pienamente di essere diventato campione olimpionico».

Klaus, «l'angelo biondo» di Bolzano, ha compiuto 21 anni sedici giorni fa essendo nato a Sobald Hall (Austria) il 6 ottobre 1947. E' un «figlio d'arte»: suo padre, che ha partecipato alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, lo ha guidato insegnandogli tutti i segreti di una specialità che può essere paragonata ad un'arte. I tuffatori sono i ballerini del cielo: alla grazia e all'eleganza dei movimenti dei danzatori debbono accoppiare la forza acrobatica dei saltatori cinesi.

Klaus si rivelò improvvisamente al mondo dello sport durante le Olimpiadi di Tokio conquistando la medaglia d'argento: forse neanche i dirigenti del nuoto italiano avevano creduto nelle sue possibilità, ma il tuffatore bolzanino, 17 anni, meravigliò tutti, forse se stesso prima degli altri, ed a Tokio si rese conto delle sue enormi possibilità. Klaus, costretto a recarsi a Trento per allenarsi dal momento che Bolzano era sprovvista di una piscina coperta, cercò ed ottenne dal CONI migliori condizioni: fu costruita essere diventato campione».

Klaus Dibiasi è alto 1,80 e ha un peso forma di 79 chili. A Bolzano è forse il ragazzo più noto, più amato da tutti. Lo chiamano «angelo biondo»: ha raggiunto appena da 15 giorni la maggiore età, ma il suo viso è rimasto quello di un bambino, raramente illuminato dal sorriso: forse è un ragazzo cresciuto troppo in fretta perchè troppo presto ha sentito su di sè il peso di una grande responsabilità. Solo oggi, forse, dopo l'ultimo suo volo d'angelo nella vasca tutta d'oro, Klaus Dibiasi ha potuto distendersi e scaricare la tensione nervosa che lo ha attanagliato dal giorno in cui, a Tokio, capì che la medaglia d'oro di Città del Messico poteva essere sua. E, sul podio olimpico dello stadio del nuoto, finalmente, si è visto che Klaus Dibiasi sa anche sorridere.

A porgergli la medaglia d'oro è stato il dott. Giorgio De Stefani, membro del CIO. Presente anche il Presidente della Repubblica Gustavo Diaz Ordaz. Unica nota di cronaca della gara di ieri, l'incidente occorso al russo Vasin, che ha riportato la sospetta frattura della clavicola destra avendo toccato con la spalla il fondo della piscina dopo l'ultimo tuffo.

D. G.

Saragat telegrafa

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'azzurro Klaus Dibiasi, medaglia d'oro nella prova olimpica di tuffi dalla piattaforma di dieci metri, il seguente telegramma: «Desidero farle giungere le più vive felicitazioni per la brillante vittoria da lei conseguita nei Giochi olimpici. Cordiali saluti».

TRE RUSSI E DUE STATUNITENSI TRA GLI ALTRI SUL PODIO

Gran finale del pugilato stavolta senza gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 27

Tre inattese vittorie dei pugili latino-americani costituiscono la principale sorpresa delle finali del torneo olimpico di pugilato, che ieri sera si è concluso con l'assegnazione dei titoli nelle undici categorie. Un altro imprevisto è stato la vittoria dell'inglese Finnegan nei medi, che con una serie di attacchi violentissimi nella terza ripresa ha battuto, sia pure di strettissima misura, il favorito, e cioè il sovietico Kiselev.

L'URSS ha conquistato tre medaglie d'oro, ed è risultata la nazione più forte, considerato che sei erano i sovietici in semifinale. Peggio si sono comportati gli statunitensi che hanno conquistato due medaglie d'oro su sette semifinalisti. Per tornare ai latino-americani, ineccepibile è apparsa la vittoria del minimosca venezuelano Rodriguez sul coreano Jee, ed egualmente quella del messicano Delgado, nei mosca, sul polacco Olech: Delgado, un impiegato di 21 anni dalla taglia sottile, è stato molto più abile e preciso del suo pur solido ed esperto rivale.

Più discutibile è apparsa invece la vittoria del piuma messicano Roldan sull'americano Robinson: queti è stato squalificato nella seconda ripresa per aver colpito involontariamente con la testa l'avversario, ma Roldan era così chiaramente inferiore che quando l'arbitro, il sovietico Zybalov, ha sospeso il combattimento, anche i più nazionalisti fra gli spettatori pensavano che intendesse assegnare la vittoria a Robinson per k. o. tecnico. All'annuncio della squalifica, il negro americano è scoppiato in singhiozzi.

Altri due latino-americani, i cubani Regueiferos e Garbey, hanno invece perduto davanti agli unici vincitori di Tokio che siano riusciti a riconquistare la medaglia d'oro, e cioè il superleggero polacco Kulej e il superwelter sovietico Lagutin. Il primo incontro ha visto un abile ed esperto pugile trionfare chiaramente su un combattente vigoroso ma ancora un po' rozzo; piuttosto ingiusto è sembrato invece il secondo verdetto, in quanto Lagutin è apparso assai scorretto.

Un altro verdetto che ha scontentato parte del pubblico è quello che ha assegnato la vittoria al tedesco orientale Wolke sul camerunese Bassala, nei welter. Agevole la vittoria del sovietico Sokolov nei gallo contro Mukwanga, dell'Uganda, risultato assai inferiore, mentre l'ultima medaglia d'oro dell'URSS, il mediomassimo Pozniak, non ha avuto neanche bisogno di combattere, perchè il suo avversario, il romeno Monea, non si è presentato in seguito a una ferita riportata nelle semifinali.

Per quanto riguarda infine le due vittorie americane, una certa sorpresa ha destato quella del leggero Harris, che ha superato in tecnica e precisione il vincitore di Tokio, il polacco Grudzien. Il massimo Foreman, invece, un pugile dalla tecnica non molto raffinata ma di enorme potenza, ha letteralmente dominato il sovietico Chepernis, finendo l'incontro prima del limite.

F. B.

All'URSS nella pallavolo le due medaglie d'oro

Città del Messico, 27

L'Unione Sovietica ha vinto le medaglie d'oro della pallavolo, sia nel girone maschile che in quello femminile, e se la prima vittoria era considerata quasi sicura, la seconda ha causato una certa sorpresa: di fronte all'URSS, infatti, vi era una squadra, il Giappone, che a Tokio aveva saputo strappare alle sovietiche la medaglia d'oro, e che era considerata a Città del Messico la più probabile vincitrice.

NELLA FINALE L'UNGHERIA HA BATTUTO LA BULGARIA

VERO VINCITORE DEL CALCIO IL «DILETTANTISMO DI STATO»

Città del Messico, 27

L'Ungheria ha conquistato, dunque, sul terreno dello stadio Azteco di Città del Messico la sua terza medaglia d'oro nel calcio; dopo Helsinki e Tokio, i calciatori magiari si sono imposti anche in «altura» ed hanno confermato di essere, sul piano dilettantistico, la migliore squadra del mondo. Comunque quello dell'Ungheria è un «dilettantismo di Stato» come d'altro canto quello di tutti i Paesi d'oltrecortina, ma a questo livello i magiari sono i migliori. Ieri, però, non tutto è andato per il verso giusto agli ungheresi; nella prima mezza ora di gioco, pur avendo avuto numerose occasioni da reti, non sono riusciti a passare in vantaggio un po' per l'imprecisione nel tiro a rete e molto per la bravura del portiere bulgaro Yordanov.

Poi i bulgari sono riusciti ad andare in vantaggio e per i magiari le cose si sono complicate. Tuttavia, reagendo con rabbia, la squadra ungherese nel giro di due minuti ha pareggiato e po' è passata in vantaggio. E qui l'arbitro le ha dato una mano, se non tutte e due, espellendo tre giocatori bulgari (due per scorrettezze ed uno per proteste) e uno ungherese. Ridotti in otto i bulgari, la partita praticamente è terminata anche se nel secondo tempo sono state segnate altre due reti: era troppo facile il compito dei magiari e non hanno infierito.

È jugoslava (13-11) la pallanuoto

Città del Messico, 27

Imprevedibili sorprese nella pallanuoto: le favorite, vincitrici dei due gironi, Ungheria e Italia, sono state battute in semifinale da Jugoslavia e URSS, e nella finale per il primo posto la squadra sovietica, considerata più forte, è stata battuta dagli jugoslavi, mentre in precedenza gli ungheresi avevano strappato agli italiani, senza eccessiva difficoltà, la medaglia di bronzo. L'incontro Jugoslavia-Unione Sovietica è stato il più duro e il più combattuto del lungo torneo.

Ma oltre che dura, la partita è stata anche avvincente e spettacolare: giunti 5-5 a metà della partita, gli jugoslavi hanno aggredito gli avversari nel terzo tempo, passando a condurre per 8-6. Ma l'ultimo tempo è stato caratterizzato dalla riscossa dei russi, che proprio negli ultimi secondi sono riusciti a pareggiare, chiudendo i tempi regolamentari 11-11. Due tempi supplementari, ma la partita si è risolta nel primo, quando Marovic ha realizzato due rigori.



Segnatura ungherese nella porta azzurra di Alberani durante il confronto in cui i pallanuotisti italiani hanno perduto il bronzo, vinto dall'Ungheria (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'UNICO «INTRUSO» NELLE VITTORIE LO JUGOSLAVO CERAR

NIPPONICI E SOVIETICI I GINNASTI DOMINATORI



Il campione mondiale Miroslav Cerar, «Oro» nel cavallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 27

Con i successi personali del giapponese Akinori Nakayama e del sovietico Voronin si è concluso il lungo e spettacolare torneo di ginnastica artistica. Nakayama ha vinto tre medaglie d'oro e una d'argento, rispettivamente alle parallele, agli anelli e alla sbarra e nel corpo libero. Il suo grande avversario Mikhail Voronin, ne ha vinte due d'oro, due d'argento e una di bronzo nella sbarra (dichiarato campione olimpionico assieme a Nakayama), nel volteggio, agli anelli, alle parallele e nel cavallo con maniglie.

Voronin, comunque, ha preferito rinunciare all'esercizio del corpo libero perchè durante gli esercizi obbligatori di giovedì si era prodotto una distorsione al tendine d'Achille, lo stesso infortunio che, in modo ben più grave, aveva costretto l'azzurro Menichelli ad abbandonare le gare. A titolo precauzionale, quindi, Voronin ha preferito non prendere parte alla prova del corpo libero, al fine di non compromettere le altre partecipazioni dove è riuscito, invece, a ottenere ottimi piazzamenti.

Non è stato così fortunato il giovane giapponese Sawao Kato, la rivelazione di questi giochi per aver conquistato il titolo olimpionico individuale: Kato aveva cominciato benissimo vincendo la medaglia d'oro nel corpo libero e quelle di bronzo agli anelli, ma non ha potuto prendere parte alla gara seguente, il volteggio al cavallo, per una ferita procuratasi durante la prova agli anelli. Sawao Kato è stato poi costretto ad abbandonare del tutto le gare rinunciando così a delle altre possibili vittorie individuali. L'ultima medaglia d'oro è andata allo jugoslavo Miroslav Cerar nel cavallo con maniglie.

I giapponesi hanno vinto complessivamente quattro medaglie d'oro, due d'argento e tre di bronzo; l'URSS ne ha vinte due d'oro, due d'argento e tre di bronzo, la Jugoslavia uno d'oro e la Finlandia una d'argento.

S. D. A.

MEDAGLIERE

	O	A	B
USA	45	28	34
URSS	29	32	30
Giappone	11	7	7
Ungheria	10	10	12
Germania Or.	10	10	6
Francia	7	3	4
Cecoslovacchia	7	2	5
Germania Occ.	5	10	10
Australia	5	7	5
Granbretagna	5	5	3
Polonia	5	3	12
Romania	4	4	5
Jugoslavia	4	2	2
ITALIA	3	4	9
Kenia	3	4	2
Messico	3	3	3
Olanda	3	3	1
Bulgaria	2	1	3
Iran	2	1	2
Svezia	2	1	2
Turchia	2	0	0
Danimarca	1	4	3
Canada	1	3	1
Finlandia	1	2	1
Etiopia	1	1	0
Norvegia	1	1	0
N. Zelanda	1	0	2
Tunisia	1	0	1
Pakistan	1	0	0
Venezuela	1	0	0
Cuba	0	4	0
Austria	0	2	2
Svizzera	0	1	4
Mongolia	0	1	3
Brasile	0	1	2
Belgio	0	1	1
Corea del Sud	0	1	1
Uganda	0	1	1
Camerun	0	1	0
Giamaica	0	1	0
Argentina	0	0	2
Grecia	0	0	1
India	0	0	1
Taiwan	0	0	1

RESISTE LO SCETTRO IN MANO AI CAMPIONI D'ITALIA

"A"

L' INTER TOGLIE DI PREPOTENZA I SARDI DALLA MUTA DEGLI INSEGUITORI DIRETTI

PREME LA FIORENTINA MA IL MILAN SI CHIUDE: 0-0

LE MARCATURE A UOMO NON SODDISFANO IL PUBBLICO

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere Bandoni; n. 13 Cencetti). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere Vecchi; n. 13 Fogli). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma. **NOTE:** nella ripresa Cencetti è entrato al posto di Rogora infortunatosi in un contrasto con Prati al 44' del primo tempo; al 21' del secondo tempo Fogli è entrato nel Milan ad posto di Rognoni.

Firenze, 27

Parità, a reti inviolate, fra Fiorentina e Milan nella lotta per il primo posto in classifica in una delle più attese partite del campionato che, in verità, non ha soddisfatto appieno le attese del gran pubblico accorso allo stadio comunale, nonostante alcuni prezzi un po' elevati, ma soprattutto non ha risposto alle previsioni di un gioco, vivace, brioso e di alto livello.

In realtà, e questo è emerso chiaramente alla distanza nonostante la maggior pressione dei viola, ambedue le squadre hanno impostato i rispettivi schieramenti su una tattica prudenziale lasciando cioè alternativamente di punta soltanto due o tre giocatori e chiudendo poi gli spazi agli attaccanti avversari. La squadra di Pesaola ha disposto indubbiamente di momenti più favorevoli per l'eccezionale gioco sviluppato da Merlo ed a tratti da Maraschi ed Amarildo, ma i reparti arretrati della squadra campione di Italia hanno operato sempre con straordinario raziocinio (tuttavia l'arbitro è dovuto intervenire talvolta per contrasti di una certa durezza), manovrando di preferenza su Schnellinger, Rosato e alternativamente Malatrasi e Trapattoni i quali difficilmente facevano giungere gli attaccanti gigliati alla corta distanza per scoccare palloni pericolosi.

Rivera-Lodetti, da una parte, e Merlo - De Sesti, dall'altra, timorosi di scoprire gli spazi, hanno cercato frequentemente di agire in posizione arretrata e soltanto a tratti, più che altro Rivera e Merlo, si sono proiettati in avanti per appoggiare gli spunti dei compagni di linea e cercare così la via della rete. Dai conseguenti capovolgimenti di gioco sono scaturiti diversi contrasti sui quali l'arbitro Sbardella è intervenuto talvolta con una frequenza sconcertante, spezzettando la gara (anche se al tempo stesso frenava gli impulsi dei singoli giocatori) in una serie di batti e ribatti che hanno finito per innervosire un po' tutti.

Lo slancio iniziale delle squadre sembra dischiudere la porta ad uno stupendo incontro, ma poi il rigido schieramento tattico, la marcatura ad uomo tecnicamente studiata ed attuata, rivelano che sia Rocco sia Pesaola non desiderano concedere niente alla manovra avversaria.

TRE GIOCATORI SOSTITUITI

L. Vicenza - Atalanta 1-0

MARCATORE: nel primo tempo: Reif al 35'. **L. VICENZA:** Bardin; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Vitali, Biasiolo, Reif. (Secondo portiere Luison; n. 13 Ciccolo). **ATALANTA:** Cometti; Bertuolo, Nodari; Poppi, Signorelli, Dotti; Nastasio, Pelagalli, Clerici, Dell'Angelo, Incerti. (Secondo portiere Grassi; n. 13 Roffi). **ARBITRO:** De Robbio, di Torre Annunziata. **NOTE:** al 5' del primo tempo Roffi sostituisce Signorelli; al 37' Grassi prende il posto di Cometti; nel secondo tempo Ciccolo entra in campo al posto di Reif.

Vicenza, 27

Il Lanerossi Vicenza ha battuto di stretta misura l'Atalanta a conclusione di una partita povera sul piano tecnico e contrassegnata dall'abbandono del campo da parte di ben tre giocatori nel solo primo tempo, tutti causati da veri e propri incidenti di gioco e non di scontri violenti. Il primo a lasciare il terreno è stato il bergamasco Signorelli al 5', sostituito da Roffi. Ciò ha comportato una serie di spostamenti nei ruoli degli ospiti che quasi certamente hanno avuto una certa influenza sulla prestazione complessiva degli atalantini. Lo hanno seguito il portiere Cometti al 37' sostituito fra i pali dal giovane Grassi e infine il vicentino Reif sostituito a sua volta nella ripresa da Ciccolo.

Bisogna dire che Grassi tra i bergamaschi si è disimpegnato in modo egregio esibendosi in una serie di interventi di notevole valore che hanno impedito altre segnature. Dal suo canto, Ciccolo, fra i vicentini, ha fornito alcuni pezzi di bravura quali da tempo i tifosi locali non avevano il bene di vedere da parte di un giocatore sempre molto discusso e discutibile e relegato in pratica al ruolo di riserva. Negativo, invece, il rendimento di Roffi che non ha sostituito nel modo migliore il compagno Signorelli.

Il Lanerossi Vicenza ha accusato gravemente l'assenza di quel Cinesinho che rappresenta la mente illuminante del complesso. Menti che lo ha sostituito, ha vagolato per il campo senza combinare molto nè per sè nè per i compagni. Le cose migliori degli ospiti sono venute dal duo Dell'Angelo - Pelagalli che hanno cercato di imprimere un gioco efficiente alla squadra e hanno spesso tentato anche di risolvere.

Venticinque brasiliani per la Coppa Rimet

Rio de Janeiro, 27

La commissione di selezione nazionale di calcio brasiliana (SOSEMA), ha convocato i venticinque giocatori che costituiranno la selezione che rappresenterà il Braslie nel campionato del mondo 1970, in Messico. I giocatori convocati, che cominceranno a preparasi per il torneo, sono i seguenti Felix (Fluminense), Picasso (San Paulo), Alberto (Gremio), Carlos Alberto (Santos), Moreira (Botafogo), Brito (Vasco). Jurandir (San Paulo), Everaldo (Gremio), Nelson (Palmeiras), Roberto Dias (Sao Paulo), Nilo (Curitiba), Paulo Henrique (Flamengo), Clodoaldo (Santos), Rivelino (Corinthias), Dirceu Lopes (Cruzeiro), Pelè (Santos), Tostao (Cruzeiro), Toninho (Santos), Jairzinho (Botafogo), Leivinha (Portuguesa), Edu (Santos), Paulo Cesar (Botafogo).

COPPA FIERE

■ Il Napoli giocherà il 13 novembre in Inghilterra contro il Leeds, attuale detentore della «Coppa delle Fiere». La partita di ritorno si svolgerà al «San Paolo» il 27 novembre.

L' INTER A SAN SIRO UMILIA IL CAGLIARI: 4-0

Maiuscola prestazione dei neroazzurri e addio speranze degli isolani

MARCATORI: nel primo tempo Facchetti al 9'; ripresa: Spadetto al 20', Mazzola al 30', Domenghini al 45'. **INTER:** Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Spadetto, Bertini, Corso. (Secondo portiere Miniussi;n. 13 Vastola). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Zignoli). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

Milano, 27

Quattro reti segnate, almeno sei mancate di un soffio, bel gioco e tenuta di fondo: in queste quattro battute si potrebbe sintetizzare la prestazione dell'Inter, davvero maiuscola sotto ogni aspetto. Il Cagliari, dopo aver vinto nello scorso campionato grazie a quella famosa mo netina che colpì l'occhio del capitano Longo, oggi si è presentato a San Siro per confermare il ruolo di comprimario fra le grandi del campionato.

E invece è stata una grossa delusione. Per dimostrare come possa aver vinto l'Inter con un punteggio così vistoso è giusto analizzare la prestazione dei sardi, perchè è proprio dalle loro evidenti carenze che trova ragione il risultato. Dunque il Cagliari era venuto a San Siro puntando al pareggio e affidando tutte le sue speranze al claudicante Riva. Alla sua guardia Foni ha piazzato Burgnich e, poichè Riva opera frequenti spostamenti, anche Cella è stato messo a distanza ravvicinata.

Così «imbavagliato» Riva non ha quasi mai potuto muoversi e i suoi spunti migliori sono stati alcuni colpi di testa (uno di questi sul finale della gara ha colpito anche il palo). Nenè, a destra, guardato a vista da Facchetti non ha mai dato un valido apporto all'attacco della propria squadra e, visto che era innocuo, Facchetti si è spinto molto in avanti segnando anche la prima rete con una magistrale mezza girata al volo. Poli ha lavorato molto con Boninsegna, ma non ha quasi mai perso colpi.

Il Cagliari, ormai si sa, costruisce le sue vittorie sul quadrilatero centrale. Oggi i mediani erano sotto misura e le mezze ali si sono spinte sul finire del primo tempo nel disperato forcing per acciuffare il pareggio.

Facile ricavare il giudizio sull'Inter. In difesa i nerazzurri sono stati perfetti e ordinati, cercando sempre il passaggio all'uomo sempre smarcato. Suarez ha lavorato molto ed ha coperto la fascia di centrocampo coadiuvato da un Bertini focoso e rapido nella manovra e nelle proiezioni. Il giocatore ha sempre trovato corridoi liberi nei quali infilarsi come una palla di cannone ed è arrivato più volte alla conclusione con tiri saettanti e sempre precisi.

All'attacco Foni dispone di cinque uomini che giocano «a corrente alternata»: Domenghini corre, come sempre molto, tira da ogni posizione ma con i riflessi leggermente appannati. Spadetto ha esordito in Serie «A» come centrattacco e si è meritato largamente la sufficienza. Mazzola è uscito nel finale dopo aver sbagliato molto, ma si vede che il giocatore non è in forma. La vittoria dei neroazzurri è un buon segno perchè dimostra che le soddisfazioni, anche se sono cambiati i tecnici, possono ancora arrivare. Il test odierno non è apparso adeguato. Domenica, nel derby, ci sarà modo di valutare meglio.

«Non mi aspettavo l'Inter così forte. Devo dire che ha giocato molto bene a centro-campo. Noi abbiamo giocato così così nel primo tempo, e nella ripresa abbiamo perso completamente la testa. Sono cose che capitano»: è questo il giudizio sintetico di Scopigno, l'allenatore del Cagliari apparso sulla porta degli spogliatoi a fine partita molto amareggiato per la opaca prestazione della squadra. Scopigno ha aggiunto: «Riva ha giocato senza la sua solita grinta, cioè senza mordente. In difesa abbiamo regalato un paio di gol e siamo stati sfortunati con quel palo nel primo tempo».

Naturale l'entusiasmo nello spogliatoio nerazzurro. Foni, comunque, resta misurato nel giudizio: «Sapevo alla vigilia che la partita si sarebbe vinta a centro-campo dove siamo stati superiori, e naturalmente abbiamo vinto. La squadra ha dimostrato di aver acquistato incisività».



INTER - CAGLIARI 4-0. Facchetti (al centro) esulta dopo aver messo il pallone in rete con una spettacolare giravolta. Ecco la palla entrare nella porta di Albertosi a terra. Sulla destra alcuni difensori sardi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CON ANASTASI LA JUVENTUS CASTIGA IL BOLOGNA: 1-0

I bianconeri ottengono la prima vittoria

MARCATORI: Anastasi al 21' della ripresa. **JUVENTUS:** Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere G. Sarti; n. 13 Bonci). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Furlanis; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Secondo portiere Adani; n. 13 Battisodo). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone. **NOTE:** al 14' della ripresa Furlanis, infortunatosi dopo uno scontro con Del Sol, abbandona il campo trasportato in barella; lo sostituisce Battisodo.

Torino, 27

La Juventus ha conquistato, finalmente, la sua prima vittoria in campionato; ma dopo quali e quante emozioni! I bianconeri hanno disputato una partita prevalentemente offensiva, come del resto esige il potenziale tecnico a disposizione dell'allenatore. Ben sostenuti — almeno nei tre quarti iniziali dell'incontro — dalla linea di centrocampo, nella quale Del Sol, Benetti e Haller (autore di una prestazione autoritaria e positiva), i giocatori torinesi hanno manovrato con una certa scioltezza, accusando però qualche impaccio al momento di concludere. Zigoni soprattutto è mancato alla prova; ma anche Anastasi — egregio in talune iniziative e in qualche soluzione — non è sempre piaciuto: il centravanti, tra l'altro, ha fallito due occasioni di una facilità elementare.

Il Bologna, dal canto suo, ha attuato una tattica guardinga, impostata su una vigile difesa: con Gregori su Haller, Bulgarelli su Del Sol e Turra su Benetti, i petroniani hanno cercato di inaridire la fonte del gioco offensivo avversario. I loro reiterati sforzi hanno avuto effetto soltanto nel quarto d'ora finale, quando la Juventus è palesemente calata di tono, rischiando di subire il gol del pareggio. I rossoblù hanno cercato anche di attaccare — specie dopo aver subito il gol decisivo — e Pace, oltre a Mujesan, hanno più volte agito pericolosamente in contropiede; mentre Savoldi, al contrario, ha deluso.

Riepilogando, un risultato equo nella sostanza, come nell'espressione numerica. Molto vivace, anche se privo di reti, il primo tempo, con la Juventus impegnata continuamente all'attacco. L'inizio della ripresa è favorevole al Bologna. Si scuote però la Juventus e al 21' Anastasi inserendosi su un traversone rasoterra di Benetti, colpisce la palla di tacco deviandola in rete, fuori della portata di Vavassori. La Juventus potrebbe raddoppiare al 30' quando Vavassori esce a valanga su Zigoni, respingendo la palla che finisce ad Anastasi tutto solo: il centravanti sbuccia però il pallone, con la porta vuota, e l'occasione sfuma.

RIUNIONI DELLA LEGA

■ Due riunioni si svolgeranno giovedì 31 ottobre nella sede di Milano della Lega Nazionale della FIGC. Al mattino, alle 10, si riunirà il Comitato di presidenza, della Lega stessa, presieduto dal dott. Aldo Stacchi, nel pomeriggio, alle 16, sarà la volta del Consiglio direttivo.

ELIMINATORIE

■ A Belgrado nell'incontro di andata delle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio, la Jugoslavia ha pareggiato con la Spagna (0-0); a Lisbona il Portogallo ha sconfitto la Romania (3-0); a Sofia la Bulgaria ha superato l'Olanda per 2-0.

QUASI AUTORETE DI PICCHI

Pisa - Varese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Gasparini al 2', Renna (rigore) al 18'. — **PISA:** Annibale; Lenzi, Gasparroni; Barontini, Coramini, Gonfiantini; Manservisi, Gasparini, Mascalaito, Joan, Piaceri (Secondo portiere Breviglieri; n. 13 Cervetto). **VARESE:** Carmignani; Borghi, Maroso; Sogliano, Rimbano, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Dellagiovanna, Renna (Secondo portiere Pozzo; n. 13 Burlando). — **ARBITRO:** Francesconi di Padova. — **NOTE:** al 38' Cervetto ha sostituito Coramini, infortunato alla gamba destra. Nella ripresa al 27' Tamborini esce e viene sostituito da Burlando. Al 29' Leonardi si scontra col portiere Annibale e viene portato fuori campo.

Pisa, 27

Armando Picchi, nella sua ultima partita da scapolo (l'ex nazionale si sposerà domani mattina a Firenze), non ha portato fortuna al Varese che per una involontaria deviazione del livornese, si è trovato in svantaggio su autogol dopo appena centoventi secondi di gioco. Gasparini, trovatosi in ottima posizione, ha saettato un forte tiro verso Carmignani il quale si stava apprestando ad intervenire quando Picchi, vistosi piombare addosso la palla si è voltato: la palla lo ha colpito alla schiena ed è finita alle spalle del portiere lombardo. Questo inatteso gol, venuto a freddo, ha condizionato tutta la partita.

Il Varese, che era giunto a Pisa con l'evidente intento di portarsi a casa lo zero a zero, è stato costretto a scoprirsi ed Arcari ha dovuto cambiare i suoi piani; dal canto suo, il Pisa ancora stupito dal colpo di fortuna, è stato costretto ad impegnarsi disperatamente in una stretta difesa contro le veementi folate avversarie. Molta confusione, perciò, qualche fallo, gioco spezzettato e frammentario, senza un nesso logico. Gli ospiti avevano dopo un quarto d'ora di gioco anche seisette giocatori nella metà campo avversaria. Renna e Leonardi sono apparsi i più pericolosi in questo periodo. L'ala sinistra, benchè attentamente controllata da Lenzi, più volte è riuscita a sfuggirgli, ma si è poi trovata di fronte Barontini, Coramini e Gonfiantini, il «libero» dei nerazzurri.

Il punto

Protagonista della quarta giornata è stata l'Inter e non tanto per la vittoria ottenuta sul Cagliari, quanto per l'entità della stessa. I nerazzurri, infatti, hanno sconfitto i sardi per 4-0, con un punteggio cioè che parla da sè. Ieri l'attacco interista ha funzionato grazie anche al buon inserimento di Spadetto autore anche di una rete.

Il Milan è riuscito a mantenere il primato con il punto conquistato a Firenze, mentre la Juventus ha colto la sua prima vittoria stagionale alle spese di un remissivo Bologna.

Una sola la sorpresa di questa giornata, quella che viene da Genova dove il Palermo ha espugnato il campo della Sampdoria, che, a sua volta, quindici giorni or sono aveva vinto al San Paolo contro uno sfasato Napoli, il quale anche ieri ha dovuto alzare bandiera bianca sul proprio terreno essendo stato costretto al pareggio dalla Roma.

Disco rosso per il Torino a Verona, dove gli scaligeri hanno addirittura segnato 3 reti. Ai granata manca la spinta di Ferrini, e Fabbri farà bene a cercare un sostituto il più presto possibile. Il Vicenza ha conquistato due punti d'oro con l'Atalanta inserendosi, per il momento, nelle zone alte della classifica. Infine la partita tra le cenerentole Pisa e Varese si è conclusa in parità.

A VERONA IL TORINO SI LOGORA A CENTROCAMPO: 3-0

Incandescenti gli scaligeri tornati alle mura amiche

MARCATORI: nel primo tempo Bui al 5', Mazzanti al 28'; ripresa: Maddè al 28'. **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddé, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. (Secondo portiere Piccoli; n. 13 Valello). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Corni, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere Sattolo; n. 13 Depetrini). **ARBITRO:** Michelotti, di Parma.

Verona, 27

Il Verona è tornato sul campo amico dopo la squalifica dello scorso campionato per i fatti accaduti dopo la partita contro il Lecco. Miglior esordio non si poteva pretendere dalla matricola che affrontava il Torino, una squadra — sulla carta — tra le più quotate del massimo campionato. Tre reti, occasioni mancate di un soffio, molto gioco ed inesauribile impegno hanno caratterizzato la rentrée del Verona tra le mura amiche.

Cinque minuti dopo l'inizio il Torino doveva già rivedere tutta la sua impostazione tattica: il veronese Bui approfitta dell'uscita a vuoto di Vieri sul calcio d'angolo e insacca magistralmente di testa. Il Verona insiste all'attacco e mette in continuo pericolo la rete di Vieri: Fossati rischia l'autorete, e poco dopo Traspedini sfiora il raddoppio. E' una girandola di azioni che partono dagli attaccanti gialloblu e mettono in crisi la pur solida difesa torinese. Al 28' Mazzanti, dopo una bellissima triangolazione con Maddè e Bonatti, compie una azione capolavoro: scende da centro campo e dribla due difensori, quindi il portiere in uscita e mette in rete da pochi passi. Il Torino riesce ad alleggerire la pressione veronese solo con due azioni di Poletti e Trebbi: troppo poco per arginare gli assalti dei veneti che sfiorano ancora la marcatura con Bui e Traspedini.

Nella ripresa il volto della partita muta completamente: è il Torino che attacca con decisione la rete di De Min; al 1' Corni si fa sfuggire la palla a pochi passi dal portiere veronese e il successivo tiro batte contro il braccio di Bonatti steso a terra: l'arbitro non rileva gli estremi del rigore. Combin, subito dopo, sfiora il palo e all'8' Fossati fallisce la più facile delle occasioni. Per venti minuti i granata premono in massa ma riescono solo a guadagnare calci d'angolo; poi è il Verona a prendere l'iniziativa e al 28' Maddè batte ancora Vieri. Sul tre a zero la partita non ha più storia.

Il Torino può recitare il «mea culpa»: ha retto in difesa abbastanza bene, ma ha fatto logorare i suoi centrocampisti in inutili scorribande nella ricerca di un impossibile dialogo con gli attaccanti: Combin, Facchin e Carelli non sono mai riusciti a svincolarsi dalla stretta guardia dei rispettivi difensori.

Edmondo Fabbri è stato il primo a riconoscere la legittimità della vittoria scaligera: «Il Verona è davvero una bellissima squadra — ha detto lo allenatore granata — e pratica un modulo di gioco tra i più moderni e funzionali che io conosca. Oggi ha vinto con chiarezza, lo devo ammettere. Noi, dopo il gol di Bui, abbiamo perso la testa, e siamo andati letteralmente in barca. Da quando sono a Torino non ho mai subito una sconfitta tanto cocente e umiliante».

Pensa che sia stata determinante l'assenza di capitan Ferrini? «Indubbiamente — risponde Fabbri — Ferrini è uno dei nostri uomini-chiave, e sicuramente il complesso ha risentito la mancanza del suo cuore, del suo inesauribile slancio agonistico. Tuttavia non posso tirare in ballo l'assenza di Ferrini come attenuante».

Giancarlo Cadè, ex allievo di Fabbri, ha ricevuto i complimenti del suo maestro dopo la partita. L'allenatore gialloblù ha mostrato di gradirli: «Fabbri — ha detto — si è mostrato signorile anche nella sconfitta. Quanto a noi abbiamo giocato una partita semplicemente magistrale. Abbiamo segnato tre gol e potevamo farne almeno altrettanti».

I marcatori

5 reti: Riva (Cagliari).
3 reti: Boninsegna (Cagliari); Maraschi (Fiorentina); Anastasi (Juventus).
2 reti: Clerici (Atalanta); Mazzola e Domenghini (Inter); Taccola (Roma); Joan (Pisa); Sormani, Prati (Milan); Maddè (Verona).
1 rete: Nastasio e Incerti (Atalanta); Bulgarelli e Cresci (Bologna); Brugnera e Greatti (Cagliari); Amarildo e De Sisti (Fiorentina); Corso e Spadetto (Inter); Del Sol e Bercellino (Juventus); Rivera e Lodetti (Milan); Tumburus e Reif (L. Vicenza); Mondonico e Facchin (Torino); Salvori e Santarini (Roma); Leonardi e Renna (Varese); Bui, Vanello, Mazzanti e Traspedini (Verona); Furino e Pellizzaro (Palermo); Francesconi, Salvi, Frustalupi e Vieri (Sampdoria).

COMMOZIONE CEREBRALE

Grave infortunio al portiere dell'Oleggio

Arona, 27

Manini secondo portiere dell'Oleggio — una squadra di calcio che milita nella prima categoria dilettanti piemontesi — è rimasto seriamente infortunato nel corso della partita contro l'Arona. Al 12' del primo tempo, in un intervento volante sul centravanti dell'Arona, Hardt, Manini è caduto malamente all'indietro battendo con violenza il capo sul terreno. All'ospedale di Arona, dove è stato subito trasportato, a Manini è stata riscontrata la commozione cerebrale. Il giocatore è stato trattenuto in osservazione.

NAPOLI - ROMA 0-0

A RETI INVIOLATE IL DERBY DEL SUD

NAPOLI: Zoff; Panzanato, Bianchi; Stenti, Guarneri, Montefusco; Salvi, Juliano, Altafini, Sala, Canè (Secondo portiere Cuman; n. 13 Zurlini). **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Santarini, Losi; Salvori, Peirò, Taccola, Capello, Cordova. (Secondo portiere Ginulfi; n. 13 Scaratti). **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Napoli, 27

Un Pizzaballa in forma strepitosa ha consentito alla Roma di concludere a reti inviolate il tradizionale derby del Sud. Il portiere giallorosso è stato il vero protagonista dell'incontro intervenendo sempre con tempestività e decisione su ogni palla, specialmente nei primi quindici minuti della ripresa quando il Napoli ha mantenuto in attacco una costante superiorità mettendo più volte in serio pericolo la porta romanista.

I partenopei, al contrario di quanto avvenne nel confronto con la Sampdoria, hanno disputato contro la Roma un'ottima partita sia per impostazione tecnica che per volume di gioco. Sceso in campo con il centromediano Panzanato e il laterale Bianchi, negli insoliti ruoli di terzini, con Salvi ala sinistra e Sala interno sinistro, il Napoli ha affrontato a ritmo sostenuto la Roma che ha avuto ancora nel «libero» Losi un attento e intelligente coordinatore ed in Peirò e Taccola i suoi migliori attaccanti.

Il primo tempo è stato molto combattuto. Le due squadre si sono pressochè equivalse. Nella ripresa, prevalenza offensiva del Napoli, ma la Roma si difende accanitamente e il risultato resiste sullo zero a zero.

Beppe Chiappella, dopo la partita, appare rasserenato. Il pareggio contro i giallorossi di Herrera è da considerarsi una boccata d'ossigeno per il tecnico partenopeo, attorniato negli spogliatoi da numerosi giornalisti.

«La Roma — ha detto Chiappella — ha impostato il suo gioco a centro-campo. Noi abbiamo esercitato una maggiore pressione, ma abbiamo avuto la sfortuna di imbatterci in un Pizzaballa superlativo. Come volume di gioco la squadra mi ha soddisfatto. Altafini, Salvi, Sala hanno tirato da tutte le posizioni, ma Pizzaballa con le sue brillanti parate ci ha scoraggiato. Della Roma mi è piaciuto Taccola, un giocatore sempre insidioso».

DOMINIO SICULO A MARASSI

Palermo - Samp 1-0

MARCATORE: Furino al 36' della ripresa. **PALERMO:** Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reia, Ferrari. (Secondo portiere Geotti; n. 13 Perrucconi). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi. (Secondo portiere Matteucci; n. 13 Cristin). **ARBITRO:** Torelli, di Milano. **NOTE:** all'inizio della ripresa Cristin ha sostituito Salvi.

Genova, 27

Vittoria più che legittima, quella del Palermo, oggi a Marassi contro la Sampdoria. La squadra rosanero, infatti, ha dominato nettamente l'avversario dal primo all'ultimo minuto. I suoi giocatori si sono dimostrati migliori, sia atleticamente sia fisicamente. Anche il suo gioco è stato più brillante, soprattutto per merito di Landoni, il migliore in campo, e di Lancini, Reja e Furino.

Questi quattro giocatori sono stati gli animatori di tutta la manovra ospite. Dai loro piedi, dalle loro sgroppate, sono venuti i maggiori pericoli per la difesa blucerchiata, difesa che al contrario di quella ospite, oggi non si è dimostrata all'altezza della situazione.

Battara, anche se ha fatto un paio di buone parate, è apparso troppo nervoso e poco sicuro; i terzini lasciavano troppo spazio agli avversari. Questi potevano sbizzarrirsi a loro piacimento, mentre Novelli e Frustalupi, cioè i giocatori che avrebbero dovuto «filtrare» le azioni degli ospiti, non sono quasi mai esistiti.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	7	4	2	0	0	1	1	0	6	2	+1
Inter	6	4	1	1	0	1	1	0	7	2	=
Fiorentina	6	4	1	1	0	1	1	0	5	3	=
Cagliari	5	4	1	1	0	1	0	1	10	6	—1
Juventus	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4	—1
Vicenza	5	4	2	0	1	0	1	0	2	1	—2
Palermo	4	4	0	1	0	1	1	1	2	4	—1
Verona	4	4	1	0	1	0	2	0	6	5	—2
Roma	4	4	0	1	1	1	1	0	4	4	—2
Torino	4	4	1	1	0	0	1	1	2	4	—2
Sampdoria	3	4	0	1	1	1	0	1	4	3	—3
Bologna	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	—3
Napoli	3	4	0	2	1	0	1	0	2	5	—4
Varese	2	4	0	0	1	0	2	1	2	8	—3
Atalanta	2	4	0	2	0	0	0	2	4	6	—4
Pisa	1	4	0	1	1	0	0	2	4	6	—5

I RISULTATI

*Fiorentina - Milan	0-0
*Inter - Cagliari	4-0
*Juventus-Bologna	1-0
*Vicenza-Atalanta	1-0
*Napoli - Roma	0-0
*Pisa - Varese	1-1
Palermo-*Sampdoria	1-0
*Verona - Torino	3-0

LE PARTITE DEL 3.11.68

Cagliari - Vicenza
Fiorentina-Bologna
Milan - Inter
Palermo - Verona
Pisa - Atalanta
Roma - Sampdoria
Torino - Napoli
Varese - Juventus

Totocalcio

Fiorentina - Milan	(0-0)	X
Inter - Cagliari	(4-0)	1
Juventus - Bologna	(1-0)	1
L. Vicenza-Atalanta	(1-0)	1
Napoli - Roma	(0-0)	X
Pisa - Varese	(1-1)	X
Sampdoria-Palermo	(0-1)	2
Verona - Torino	(3-0)	1
Triestina - Savona	(1-0)	1
Venezia-Alessandria	(2-2)	X
Ravenna-Pistoiese	(1-1)	X
Marsala - Messina	(2-2)	X
Pescara - Potenza	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 680.510.684.

Montepremi lire 680.510.684.

QUASI 18 MILIONI ai diciannove «13»

Ai 19 vincitori con punti tredici spettano circa 17.908.100 lire; agli 835 vincitori con punti dodici circa 407.400 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono state realizzate 70 vincite con punti dodici. A Trieste sono stati realizzati 14 dodici, a Gorizia 4, a Udine 10, a Pordenone 3.

La schedina n. 9 di domenica prossima

CAGLIARI - L.R. VICENZA
FIORENTINA - BOLOGNA
MILAN - INTER
PALERMO - VERONA
PISA - ATALANTA
ROMA - SAMPDORIA
TORINO - NAPOLI
VARESE - JUVENTUS
GENOA - LECCO
REGGINA - BARI
TERNANA - LAZIO
PIACENZA - VENEZIA
BARLETTA - CASERTANA

totip

1.a CORSA:	1) Solano		X
	2) Pallavio		2
2.a CORSA:	1) Honos		X
	2) Seimonson		2
3.a CORSA:	1) Laclos		2
	2) Mau		X
4.a CORSA:	1) Ubimaior		X
	2) Belviso		1
5.a CORSA:	1) Naviglio		X
	2) Boemia		X
6.a CORSA:	1) Nest		X
	2) Telluria		2

LE QUOTE

Roma, 27

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 43.

Nessun vincitore con punti dodici; ai 13 vincitori con punti undici spettano 964.142 lire; ai 172 vincitori con punti dieci 71.215 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici e 17 dieci. A Trieste si sono registrati tre dieci, a Monfalcone un dieci. Le quote: ai vincitori con punti undici 964.142 lire, a quelli con punti dieci 71.215 lire.

INTERNAZIONALI

■ Questi gli incontri internazionali di calcio che figurano nei programma della settimana: mercoledì 30 ottobre - Coppa delle Fiere, secondo turno, a Glasgow: Glasgow Rangers - Dundalk; a Vitoria: Vitoria Setubal - Lione; ad Amsterdam: DXS Amsterdam - Chelsea (andata: 0-0); a Saragozza: Real Saragozza - Aberdeen (andata: 1-2).

BASKET: RECOARO

■ A Novi Sad la nazionale giovanile femminile di pallacanestro della Jugoslavia ha battuto la squadra del «Recoaro» di Vicenza, campione d'Italia, per 73-55.

ALABARDATI AL TERZO POSTO CON IL VENEZIA A RIDOSSO DI PRO PATRIA E NOVARA

"C" Triestina, Monfalcone e Udinese: cinque punti su sei!

Giornata positiva per le squadre regionali, che hanno guadagnato cinque dei sei punti in palio. Monfalcone e Triestina hanno fatto bottino pieno, la prima addirittura in trasferta, mentre l'Udinese ha pareggiato a Cremona: un punto fuori casa torna sempre utile e fa media inglese. I rossoalabardati, con la vittoria sul Savona, hanno raggiunto il Venezia — che ha pareggiato in casa con l'Alessandria — a quota nove, alle spalle cioè di Pro Patria e Novara protagoniste, ieri, del «clou» della settima giornata, conclusosi in parità dopo novanta minuti di buon calcio. La classifica, comunque, è ben lontana dall'assumere ancora un'esatta fisionomia, però le più forti squadre si sono già messe in luce e, anche se tutte raggruppate, si controllano a vicenda. Questo campionato di Serie C dimostra la forza delle difese, che riescono sempre a contenere le azioni offensive. Gli attacchi segnano poco e sinora, eccetto qualche singolo caso, tutte le partite si sono chiuse con il minimo punteggio. Ieri ben cinque sono stati gli incontri terminati con un gol di scarto e solamente il Verbania è riuscito a mettere a segno tre reti, che sono finite nel sacco di una delle due difese più perforate: quella del Sottomarina, che divide questo negativo primato con il Macobi Asti. Infine i pareggi continuano a caratterizzare il campionato: anche ieri, infatti, se ne sono dovuti registrare ben quattro



TRIESTINA - SAVONA 1-0. La rete segnata da Paina, vista in due tempi: sopra, Paina colpisce di testa lanciatissimo; sotto, il pallone va a segno: nulla da fare per Ghizzardi, che si è proteso nel tuffo (Foto de Rota)

IL SAVONA NON E' MAI RIUSCITO A RENDERSI PERICOLOSO DI FRONTE A COLOVATTI

Paina concretizza la netta supremazia

Ancora molte occasioni da rete non trasformate dai locali che hanno segnato in apertura di ripresa

Triestina - Savona 1-0

MARCATORE: Paina al 7' del secondo tempo. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Di Cristofaro, Artico, Barlassina, Pochissimo, Rizzi. ARBITRO: Canova, di Milano. NOTE: giornata di sole con vento: terreno notevolmente migliorato, dopo adeguate cure... Nessun incidente di rilievo. Spettatori 6 mila, di cui 4500 paganti, per un incasso di tre milioni e mezzo. Calci d'angolo 5-2 per la Triestina (2-2).

Un solo gol, realizzato con un preciso colpo di testa di Paina, imbeccato su calcio di punizione da Pestrin, al 7' della ripresa, ha deciso Triestina-Savona. La squadra ospite ha effettuato un solo tiro a rete durante l'intero incontro, non ha creato situazioni di pericolo per la difesa alabardata, non è stato insomma un avversario irresistibile nè tanto meno pericoloso. La Triestina ha dominato trequarti del confronto, ha creato diverse situazioni favorevoli, ha fornito una dimostrazione di gioco piacevole, lineare, convincente; ed è venuta fuori alla distanza, dimostrandosi ancora una volta in ottime condizioni fisiche.

Persiste, nel gioco della Triestina, la sproporzione fra occasioni da gol e reti realizzate; è uno svantaggio che condiziona la manovra della squadra, fin dalle prime battute, appena cioè essa si accorge che le occasioni vengono sistematicamente fallite. A poco a poco la sfiducia si insinua nelle file alabardate, la convinzione di poter andare a segno diventa sempre più debole; e i minuti trascorrono in un clima di demoralizzazione intima, che il pubblico non riesce a diminuire ma che semmai accentua, vittima forse anch'esso della stessa sfiducia, perchè incomincia prima a protestare... genericamente, poi a prendersela singolarmente con i giocatori, contribuendo a gettare le basi di un crollo totale.

La partita con il Savona si è avviata bene, ma sono state fallite le solite occasioni preziose. Alla mezz'ora c'erano già rimproveri spartiti generosamente fra quasi tutti gli uomini di centro campo e dell'attacco. E tutti insieme gli alabardati allo stesso punto avevano incominciato a dare i numeri, sbagliando i passaggi più elementari, gli interventi più facili. Meno male che è arrivato il riposo e con esso il periodo della meditazione, nello spogliatoio e sugli spalti. Nella ripresa la Triestina ha cavato fuori finalmente il gol, alla prima palla buona, e la partita ha cambiato volto; come era fatale. Giacomini è cresciuto di due spanne, dando un indirizzo preciso a tutte le manovre alabardate; Paina si è risvegliato quale uomo di sfondamento, con certe sue incursioni da lontano, a testuggine; e mentre le ali brillavano per slancio e iniziativa, specie Ridolfi, Sigarini con ammirevole impegno e lucidità manovrava in mezzo all'area avversaria, scambiando preziosi palloni con Paina e le due estreme.

La Triestina ha dato allora la impressione di una compagine di rango, calma e sicura di sè, in cattedra di fronte a un Savona che nemmeno con la rete al passivo aveva saputo dare ordine alle proprie manovre, inesorabilmente anticipate dagli avversari. Ecco, il segreto di questa partita è proprio questo: il Savona non è esistito perchè la Triestina lo ha cancellato. Lo ha fatto con i difensori, con i due magnifici terzini, Kuk e Martinelli, entrambi abili soprattutto nel servire i compagni con tutti i palloni a disposizione, avviando fin dalla retroguardia le manovre offensive della squadra. Varnier è stato ancora poco occupato e forse per sbizzarrirsi un po' quando ha avuto il pallone non se ne è liberato subito... E bella la prova di Del Piccolo, che ormai ha convinto tutti sulle sue doti di stopper, per il suo gioco di anticipo, per la sua potenza, per i suoi lanci lunghi che spesso effettua sulle ali. Una retroguardia sicura, quindi, capace di risparmiare del lavoro a Colovatti; ed appare proprio incredibile che ad Asti la Triestina sia riuscita a farsi battere.

Ancora una Triestina dai due volti, dunque, stavolta poco convinta nel primo tempo, più autoritaria e disinvolta nella ripresa. Chiaro che c'è la rete di vantaggio a spiegare le due diverse fisionomie della squadra, che poggia su un morale ancora fragile, poichè manca di convinzione: gioca bene, costruisce i gol, ma manca ancora ad essa il guizzo decisivo per concludere, per segnare. Il suo futuro dipende evidentemente dalla maturazione dei suoi elementi più giovani, dalla capacità di Tumiati di mettere a segno quei palloni che lui pure addomestica in zona di tiro e che poi manca talvolta incredibilmente. Ieri qualche progresso lo ha dimostrato, a questo proposito, almeno con quel gran tiro del primo tempo, che ha costretto Ghizzardi a compiere la parata più difficile della partita; ma proprio alcuni minuti prima, dopo una mezza girata di Ridolfi, Tumiati aveva tirato debolmente sul portiere, mancando un gol già fatto. Questione di fiducia anche per l'ex monfalconese, evidentemente, e non dimentichiamo Sigarini, che pareva destinato a prendersi una bella soddisfazione già al primo minuto di gioco, con un pallone finito di poco fuori. Deve trovare il suo primo gol per sentirsi completamente a posto, Sigarini. E speriamo presto.

La partita del Savona, sul piano tecnico, non è stata disprezzabile. Ma pur con una difesa abbastanza solida e un centro campo consistente, la squadra allenata da Baldini non si è vista all'attacco. La difesa alabardata, grazie all'apporto più vivo dei due terzini Kuk e Martinelli, ha frenato sul nascere le iniziative dei liguri, avviando contemporaneamente quelle alabardate, con l'intervento ausiliario di Giacomini e Pestrin, elementi di raccordo ancora una volta preziosi e dal gioco ordinato. La fiacca apparizione del Savona è insomma, giova ribadirlo, solo merito della Triestina.

Pubblico un po' più scarso del solito, quando le squadre iniziano il gioco. La sconfitta di Asti ha gettato acqua sugli entusiasmi dei tifosi più tiepidi: questo era scontato. Il terreno, visto di fuori, sembra ben rasato, ma il vento disturba il gioco, più di quanto non appaia in tribuna. E' la Triestina che ha il vento alle spalle, e non lo gradirà fino al riposo.

L'avvio è promettente per i locali. Su passaggio di Paina, Sigarini ha subito il pallone buono, ma la conclusione è sbagliata, seppure di pochissimo. Dieci minuti di tregua, e altra occasione per la Triestina. Kuk effettua un traversone dalla destra, Ridolfi si eleva e compie una mezza rovesciata a rete; è un invito che Tumiati raccoglie, ma senza convinzione: il suo tiro debole è parato da Ghizzardi, attento e sicuro fra i pali durante l'intera partita.

Al 14' bella azione Paina-Ridolfi e tiro in corsa di Tumiati, in apparenza micidiale: il pallone va diritto sotto la traversa ma arriva di pugno Ghizzardi e salva in angolo. Due minuti dopo, su centro di Pestrin, Paina tenta la conclusione di testa. Alla mezz'ora lo stesso Paina con una finta serve in avanti Sigarini, che a sua volta manda il pallone a Ridolfi; questi compie una girata al volo, ma il bersaglio è mancato di molto. Una altra buona occasione è fallita subito dopo da Ridolfi, che si trova con le spalle alla rete quando gli arriva un pallone mancato dal portiere. Il tempo di girarsi e addio gol...

Qui la Triestina va un po' in barca, e il pubblico accentua il suo malumore, contribuendo ad innervosire i giocatori alabardati, che passano un periodo confuso. Sul finire del tempo comunque, prima Giacomini, poi Ridolfi sono ancora in zona di tiro ma senza risultato.

Si sblocca finalmente lo 0-0 dopo sette minuti della ripresa. Sigarini avanza, tira e un avversario compie fallo di mani, fuori dell'area di rigore. Calcio di punizione a due; batte Pestrin con parabola dolce, in avanti. Paina intuisce l'invito, si eleva di testa, colpisce di precisione, il pallone si infila sotto la traversa, rendendo vano l'intervento di Ghizzardi, che pure aveva intuito la direzione.

Uno scossone, per il Savona, quel gol, ed ecco che su reazione scaturisce il primo pericolo per Colovatti. Artico riesce a scavalcare il proprio custode (era Pestrin?) e fila a rete, tirando verso l'angolo più vicino; Colovatti, uscitogli incontro, para a terra disteso, ma il pallone gli sfugge in avanti. Si ritufa il portiere triestino, stavolta agganciando sicuro: tutto qui il suo lavoro durante l'intera partita, con l'aggiunta di alcuni palloni mandatigli anche da lontano dai suoi compagni, in azioni di alleggerimento cautelativo.

La Triestina, con il morale risollevato, preme l'acceleratore a questo punto, alla ricerca del gol della sicurezza. E le occasioni arrivano a ruota libera. Tumiati, generoso e combattivo ma non sempre dotato di controllo, tira in corsa da una quarantina di metri; poi Paina manda fuori di testa su centro di Giacomini. Ancora Giacomini in azione sulla sinistra, con tentativo di conclusione da parte di Tumiati. Le azioni alabardate si susseguono, alcune sono veramente pericolose, altre sono irrazionali, come quando Ridolfi tira a rete da lontano, alla fine di una sfiancante serpentina, con la quale ha superato tre avversari; come quando Giacomini dal fondo tira sul portiere, con i compagni smarcati a due passi.

Il secondo gol danza nell'aria, ma nessuno farà centro. A sei minuti dalla fine, dopo un lieve sbandamento della difesa alabardata, con intervento liberatorio di Martinelli, Ridolfi fugge in contropiede, allunga a Sigarini, che viene bloccato dall'arbitro, per presunto fuori gioco. E' un altro svarione di una terna poco in forma. E sull'arbitro proprio non fa conto di parlare: è un mestiere difficile, d'accordo, ma non ne esistono proprio di accettabili, fra quelli che vengono a Trieste?

Dante di Ragogna

GIACOMINI SPIEGA LA PARTENZA INCERTA

«Non eravamo tranquilli: volevamo far dimenticare la sconfitta di Asti»

Due tempi e due facce diverse. Nel primo una Triestina così, così, poco appariscente, sprecona; nella ripresa una Triestina tutta bella, spumeggiante, veloce, con un Savona costretto a recitare un ruolo di comparsa. Negli spogliatoi tutti sono unanimi nell'affermare che è stata la miglior partita disputata quest'anno. «Una grossa gara — dice Memo Trevisan appena mette piede nello stanzone — la più bella vista quest'anno al "Grezar". Cosa si può dire d'altro quando si riesce a ridimensionare a tal punto l'avversario che non ha l'opportunità di fare un solo tiro in porta?».

Capitan Giacomini è dello stesso avviso: «Avete visto che partita? La squadra ha girato più che in qualsiasi altro incontro e meglio di così non sarebbe potuta andare».

— Nel primo tempo però...

«La fretta — risponde senza esitazioni — e il vento. Volevamo fare tutto presto e bene, volevamo far dimenticare Asti, e se non si è tranquilli non si può giocare. Poi il vento. Giocando con il vento a favore non siamo riusciti a calcolare la distanza, nel senso che il passaggio risultava sempre un po' troppo lungo o troppo corto. Nel secondo tempo invece tutto è risultato più facile: anche se il tiro era un po' lungo, la traiettoria veniva ridotta, era insomma più facile impossessarsi della sfera. Devo aggiungere una cosa e cioè che il terreno oggi era perfetto e si deve dare atto agli addetti alla manutenzione di aver fatto un buon lavoro».

— Il pubblico ti ha un po' beccato...

«Capita. Si sbagliano due o tre palloni e cadi subito in disgrazia. Accade a tutti però di non azzeccare qualche passaggio e di arrivare un po' in ritardo. Pazienza».

Secondo gol per Angelo Paina, che diventa così il tiratore scelto degli alabardati. «Era una palla d'oro — dice l'interno — e non avrei potuto sbagliare il bersaglio nemmeno se avessi voluto. Se sono soddisfatto della partita? direi proprio di sì».

Varnier: «Ho già sbagliato in campo, meglio quindi che stia zitto. Parlerò quando non avrò nulla da farmi rimproverare». Altro alabardato che non ha voglia di rilasciare dichiarazioni è Sigarini. Il ragazzo quasi non partecipa alla gioia dei compagni di squadra per questo successo e se ne sta in un angolino con il capo chino. Non servono a farlo sollevare nel morale i complimenti di Giacomini e degli altri per l'ottimo secondo tempo.

Settimo Pestrin: dal suo piede è partito il pallone del gol.

— Hai cercato proprio la testa di Paina?

«Sono sincero: pensavo di far giungere la palla a Tumiati, che stava a fianco di Angelo. Uno o l'altro fa lo stesso ora che il pallone ha fruttato il gol».

Tumiati e la sagra delle occasioni mancate: «Non so proprio che mi succede. Sarà la troppa voglia di farlo, questo gol, o la sfortuna, il fatto è che la palla non vuole entrare. Visto quel gran tiro deviato in angolo da Ghizzardi? Avevo già gridato al gol».

— E le altre occasioni?

«Quella in apertura su passaggio di Ridolfi: ho colpito male con l'esterno del piede perchè non mi aspettavo il pallone. Quando ho calciato dal limite nel secondo tempo avrei potuto fare ancora qualche metro, ma chissà cosa mi ha preso. Infine quella su tiro di Giacomini: non sono arrivato a toccare la sfera».

Colovatti ieri più spettatore che giocatore: «Sono rimasto praticamente disoccupato e il merito di ciò va ai compagni di difesa e in modo particolare a Martinelli e Kuk, controllori implacabili». I due, a pochi passi, sorridono. «Ha ragione Romano — dice Kuk — siamo forti, dei... "mostri"». Martinelli invece aggiunge: «Finalmente ho fatto una bella partita e spero di essermi fatto perdonare l'autorete di Asti».

Radio non vorrebbe parlare; poi, dopo molte insistenza, commenta: «Comprendo che il pubblico desidera vedere molte reti; però bisogna anche comprendere quante difficoltà trovano tutte le squadre per andare a bersaglio. Il fatto che la Triestina ha macinato per 90', disputando un secondo tempo in crescendo, offrendo all'avversario l'occasione di un solo tiro a rete, sta a confermare la validità della gara disputata dai miei ragazzi».

Claudio Nordio

I marcatori

6 reti: Ulivieri (Legnano);
5 reti: Bellinazzi (Venezia);
4 reti: Longo (Solbiatese); Blasig (Udinese);
3 reti: Tomy (Alessandria); Gabetto (Novara); Rossi (Solbiatese);
2 reti: Villa (Alessandria); Moriglia e Dobourgel (Asti Macobi); Cugnolio (Biellese); Donadelli, Nicolini (Cremonese); Tomizioli (Marzotto); Medeot, Ciclitira (Monfalcone); Bramati (Novara); Pestrin (Piacenza); Solbiati e Gambazza (Pro Patria); Bianchi (Rapallo); Rizzi (Savona); Simonato (Treviso); Paina (Triestina); Algarotti (Trevigliese); Fregonese (Venezia).

PRONTO RISCATTO DOPO IL BRUTTO CAPITOMBOLO CASALINGO DI DOMENICA SCORSA

Il Monfalcone vittorioso a Rapallo Ciclitira entusiasma il pubblico locale

Monfalcone - Rapallo 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' autorete di Colombo, al 23' Cossar; nel s. t. al 36' Gualco. — MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Morello, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich. RAPALLO: Santambrogio; Gualco, Meresa; Colombo, Lodrini, Mavero; Balzano, Landi, Petroni, Rizzo, Bianchi. — ARBITRO: Serafino di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 27

Tutto regolare, tutto chiaro, legittimo questo successo del Monfalcone (2-1) sul terreno del Rapallo, forse più limpido di un risultato che lascia trasparire un certo senso di equilibrio tra le due squadre. Non è stato così. Il Monfalcone ha condotto a piacimento il confronto con l'autorità della grande squadra, che sa quello che vuole, con una tattica di gioco razionale e intelligente. Ha dapprima portato il suo gioco su un piano di attesa, lasciando che i bianconeri sfogassero il loro avvio in conclusioni avventate e nettamente fuori bersaglio; poi inesorabile è passato all'attacco, assicurandosi un vantaggio che, pur se aveva davanti a sè ancora trequarti di partita, si poteva benissimo capire che ormai era incolmabile. Il Monfalcone è quindi passato ad un gioco spettacolare di manovra, che non si limitava ad una semplice azione di alleggerimento, ma ad un gioco che procurava veri grattacapi ad una difesa insicura e imprecisa.

Infine è venuto fuori il lato migliore di questa squadra: il carattere. Il Monfalcone ha lottato con volontà nel drammatico finale, che l'ha visto competere con i locali, protesi nel «forcing» in condizioni di inferiorità numerica per l'espulsione di Zulich al 29' della ripresa, a seguito di un contrasto di gioco, anche se poi ha dovuto subire la rete di Gualco. Ma i giuliani hanno al loro attivo in questo finale un «mani» in area vistosissimo su tiro di Ciclitira, che l'arbitro, a pochi passi, non ha punito con il rigore, e un gol mancato da Ciclitira (una colossale prestazione quella del centravanti) quando l'arbitro aveva in bocca il primo fischio per la chiusura.

Indubbiamente è inspiegabile la metamorfosi del gioco di questo Rapallo nel breve spazio di una settimana. Non c'era assolutamente la minima parentela fra il Rapallo di Busto e quello odierno; forse in fondo il risultato è sempre lo stesso, cioè ha collezionato due sconfitte. Oggi il Rapallo però era una larva di squadra, senza nerbo e senza gioco. Questo però non deve trarre in inganno. Non è stato il Rapallo che ha spianato la strada al Monfalcone, che ha facilitato la sua vittoria come l'autorete di Colombo al 12' può far pensare, ma l'ottima prova fornita dal complesso monfalconese, che dagli errori altrui ha saputo trarre il massimo profitto.

I meriti dei monfalconesi sono stati di gran lunga maggiori dei demeriti dei locali, e questo successo il Monfalcone se l'è costruito da solo con un centrocampo solido, con la difesa accorta e sicura, con il portiere che si disimpegnava con assoluta sicurezza in quegli spioventi che i bianconeri si ostinavano ad indirizzare nella sua porta, ma che in fondo risultavano innocui e senza costrutto, e con l'attacco, che pure si riduceva al solo Ciclitira, quando, era ovvio, in vantaggio di due reti, Zelesnich aveva tirato indietro i due interni sulla linea dei mediani. Ma quanto lavoro hanno avuto i difensori bianconeri per contenere Ciclitira, che su questo terreno sembra ritrovare d'un colpo tutte le qualità che indubbiamente possiede. Colombo ha retto i primi minuti, poi è crollato sotto i suoi colpi ed ha perduto la testa, e al 12' causava il primo guaio a Santambrogio, deviando di testa nella sua rete un tiro-cross di Ciclitira dalla sinistra.

Clamorosa autorete, che disorientava un Rapallo a centrocampo in balia degli avversari, e quindi incapace di organizzare ogni controffensiva. Barile e Cossar costituivano con Valvassori un centrocampo da cui partivano le migliori azioni corali dei giuliani e gettavano le basi per il raddoppio. Infatti esso arrivava puntuale al 23'.

Su suggerimento di Cossar, l'azione si sposta sulla sinistra. Zulich fugge, contrastato da Gualco. L'ala ha la meglio sul difensore ed entra in area; anzichè tirare in porta mette diagonalmente sul dischetto, tagliando fuori la difesa. Barile finta per l'accorrente Cossar, che solo al centro, indisturbato, mette in rete. Un'azione capolavoro ed un gol stupendo, di fronte al quale anche il Rapallo non può che rassegnarsi e concedere i suoi affondi agli spunti individuali di Landi, Balzano e Petroni.

Ma la ripresa riservava altre sorprese. Il Rapallo operava in forcing, sempre però disorganizzatamente e con un gioco piuttosto falloso, tanto che in più occasioni, a turno, i giocatori veneti dovevano uscire dal campo per alcuni minuti e ricorrere al massaggiatore. Al 29' il Monfalcone era costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Zulich (errata decisione di Serafino di Roma) e il Rapallo accorciava le distanze al 36' a seguito di un calcio d'angolo. La palla respinta con un po' di precipitosità dalla difesa del Monfalcone perveniva a Gualco, evanzato, che da felice posizione infilava il corridoio buono, sorprendendo Maschietto con un pallone che finiva nell'angolo basso. Non c'era assolutamente però da temere per i monfalconesi, in quanto il Rapallo esauriva questi suoi attacchi, accusando lo sforzo, e anzi al 42' su un «assolo» di Ciclitira l'arbitro non rilevava un vistoso «mani» in area su un tiro diretto. Pochi secondi prima del termine Ciclitira concludeva malamente una discesa spettacolare, da una porta all'altra, seminando una serie di avversari. Non gli ha procurato la gioia del gol, ma gli applausi del pubblico, che vedevano in quest'ultimo guizzo la conclusione di una partita eccellente del centravanti.

Mario Sivori

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Novara	11	7	3	1	0	1	2	0	10	3	=
Pro Patria	10	7	2	1	0	1	3	0	5	2	=
Venezia	9	7	2	2	0	0	3	0	8	3	—2
Triestina	9	7	3	1	0	1	0	2	5	3	—2
Udinese	8	7	2	1	0	1	1	2	8	2	—2
Solbiatese	8	7	2	1	0	0	3	1	8	7	—2
Treviso	8	7	2	2	0	0	2	1	4	3	—3
Piacenza	7	7	3	1	0	0	0	3	6	4	—3
Alessandria	7	7	1	2	0	0	3	1	7	7	—3
Savona	7	7	1	2	0	1	1	2	5	6	—3
Trevigliese	6	7	2	1	0	0	1	3	6	7	—4
Monfalcone	6	7	0	2	1	1	2	1	7	8	—4
Legnano	6	7	1	2	1	1	0	2	9	8	—5
Cremonese	6	7	2	2	0	0	0	3	6	6	—5
Macobi Asti	6	7	3	0	1	0	0	3	6	13	—5
Biellese	5	7	1	1	1	0	2	2	5	7	—5
Rapallo	5	7	0	2	1	1	1	2	4	6	—6
Verbania	5	7	2	1	1	0	0	3	6	10	—6
Marzotto	5	7	1	2	1	0	1	2	4	8	—6
Sottomarina	4	7	1	1	1	0	1	3	6	13	—5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 3.11.68
*Cremonese-Udinese	0-0	Alessandria-Macobi Asti
*Legnano - Solbiatese	1-1	Biellese - Triestina
*Macobi Asti-Biellese	1-0	Monfalcone - Novara
*Marzotto-Piacenza	1-0	Piacenza - Venezia
*Novara - Pro Patria	0-0	Pro Patria - Marzotto
Monfalcone-*Rapallo	2-1	Savona - Verbania
*Treviso-Trevigliese	2-1	Solbiatese - Rapallo
*Triestina - Savona	1-0	Sottomarina - Treviso
*Venezia-Alessandria	2-2	Trevigliese-Cremonese
*Verbania-Sottomarina	3-0	Udinese - Legnano

UN PUNTO MERITATO CONQUISTATO DALLA SQUADRA FRIULANA SUL TERRENO DEI GRIGIOROSSI

Brilla De Cecco fra i bianconeri a Cremona Pontel ha neutralizzato un paio di palloni insidiosi

Cremonese - Udinese 0-0

CREMONESE: Bellardi; Vecchi, Manganati; Anceschi, Borsotti, Cesini; Rossi, Tassi, Nicolini, Cantoni, Donadelli. UDINESE: Pontel; Splendore, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. — ARBITRO: Levrero di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cremona, 27

Al termine dei novanta minuti che dobbiamo dire anche di gioco più che accettabile sia sul piano tecnico che agonistico, il risultato di 0 a 0 è giusto. Niente da eccepire, perchè tutto sommato la divisione della posta, in questa partita, ci sembra abbastanza equa. E' da chiedersi, soltanto, come mai la Udinese, che nei primi quarantacinque minuti era apparsa superiore alla sua avversaria per velocità, agonismo e pressione non sia riuscita a mettere nel carniere almeno un paio di reti, che le avrebbero permesso di portarsi a casa l'intera posta. Nella ripresa, nonostante che la Cremonese si sia vista costretta a giostrare senza lo apporto di Cesini, inviato al centro della prima linea a sistemare lo stopper bianconero, la partita si è svolta su di un piano di maggiore equilibrio.

Le occasioni per sfondare lo 0 a 0 erano venute da una parte e dall'altra. L'Udinese può recriminare su un palo colpito da De Cecco, forse il migliore uomo in campo, ma francamente non potendo sempre svolgere un discreto volume di gioco, ha dato l'impressione che ogni cosa gli risultasse più difficile che non nel primo tempo. Forse i difensori grigiorossi hanno una buona parte di merito in questo, ma è certo che con una maggiore calma ed un po' più di sagacia gli udinesi sarebbero riusciti a far quadrare i conti a tutto loro vantaggio. L'undici bianconero si è mostrato uno dei migliori visti sino ad oggi al comunale di Cremona. Ma se le cose scivolano in maniera apprezzabile al centrocampo, il discorso s'inceppa troppo di frequente non appena si giunge ai limiti dell'area avversaria. Anche la difesa, tutto sommato, abbastanza solida e decisa ha dimostrato di non trovarsi sempre a suo agio quando gli avversari arrivano in velocità e sulle fasce laterali. Ad ogni modo le note positive superano nettamente quelle negative e di questo il merito maggiore, per quanto riferito alla partita odierna, va attribuito a De Cecco, un uomo prezioso sia nella impostazione che nella conclusione; i pericoli maggiori nelle retrovie grigiorosse sono venuti proprio da lui e subito dopo da Mantellato, che con De Cecco ha formato un tandem di tutto rilievo; buoni alcuni inserimenti di Blasig, che ha trovato però in Borsotti un avversario sempre pronto a bloccarlo.

Sulla difesa niente di particolare da aggiungere. Pontel, come il suo collega della parte opposta, è riuscito a fermare un paio di palloni pericolosissimi. Sempre Galeone e Zampa si sono dati da fare con encomiabile volontà.

Ed ecco qualche nota di cronaca. E' l'Udinese a scattare per prima e, per un ventina di minuti, tiene praticamente banco. Al 16' Franzot spedisce fuori, riprendendo al volo una corta respinta di Bellardi, mentre al 17' su tiro di Nicolini, Pontel si salva fortunosamente deviando in angolo. Al 25' ancora Bellardi si fa applaudire strappando un pallone a De Cecco lanciato ormai a rete. Al 30' sempre in azione De Cecco, che con un bel tiro costringe Bellardi a salvare di pugno. Al 35' l'interno destro bianconero si ripresenta pericoloso nell'area grigiorossa e con un tiro cross fa stampare la palla sulla traversa.

Nella ripresa grande parata di Pontel su staffilata di Donadelli. Il palo colpito da De Cecco al 5', con un tiro in diagonale viene parato a lato. La Cremonese a questo punto si scuote e si spinge in avanti. Al 10' c'è una palla d'oro per Donadelli che non ne sa approfittare. Al 21' Donadelli manda fuori di poco, e quindi al 25' Cesini raccoglie al volo un passaggio tra De Cecco e Galeone e spedisce a rete. Pontel con una magnifica parata salva. Al 35' Blasig sorvola di poco la traversa. C'è come replica un serio tentativo cremonese al 40' che la difesa bianconera blocca sottoporta. Senza storia gli ultimi cinque minuti di gara.

Sergio Armellini

Riunioni interregionali delle «Semipro»

Firenze, 27

Si svolgeranno anche questo anno le riunioni a carattere interregionale e regionale delle società di Serie C e Serie D.

La presidenza della Lega semiprofessionisti sta predisponendo il programma di massima che sarà poi discusso dal Consiglio direttivo. Per le società di Serie C ci saranno tre riunioni fra il 15 novembre ed il 15 dicembre: il Girone A a Milano, per il Girone B a Firenze e per il Girone C a Napoli.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

RISCHIANO LA SCONFITTA I NEROVERDI IN CASA

Nel rabbioso «serrate» il pareggio di Fregonese

Venezia - Alessandria 2-2

MARCATORI: nella ripresa al 10' Bellinazzi (su rigore), all'11' Villa, al 15' Lojacono al 42' Fregonese. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Tarantino; Grossi, Chinchio, Nanni; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Bagnasco; Lojacono, Colombo, Daolio; Corbellini, Berta, Tomy, Chinellato, Villa. ARBITRO: Beccaria, di Lecco. NOTE: giornata bellissima, terreno in ottime condizioni. Incidenti di gioco verso la fine della gara, a Piacentini (fuori per 2 minuti) e a Lojacono (fuori per 3 minuti, dal 36', e poi inutilizzabile per uno strappo alla gamba destra). Ammoniti Lojacono nel primo tempo, per gioco scorretto; Villa nella ripresa per proteste. Angoli 5-4 (1-2), per l'Alessandria. Spettatori cinquemila circa, con 2600 paganti per un incasso di lire 2.760.200.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

Imprevisto pareggio a Venezia dell'Alessandria, che avrebbe potuto anche vincere l'incontro se i neroverdi non fossero riusciti a pareggiare nel rabbioso serrate finale con uno spettacolare gol di Fregonese. Si deve aggiungere, a questo proposito, che quella di Fregonese è stata l'unica rete effettiva della gara, dal momento che le altre tre sono state determinate da situazioni... estranee all'andamento del gioco. Tali, infatti, si possono considerare, le marcature di Bellinazzi (su rigore concesso dall'arbitro su presunto fallo di Lojacono su Fregonese, che lo aveva superato in area), di Villa (che ha allungato un piede alle spalle di un terzino per disturbarlo e si è trovato autore di un gol), e di Lojacono, che ha sparato fortissimo una punizione di seconda in area concessa proprio sulla linea di fondo, e che ha avuto la fortuna di incocciare il piede del portiere — che fronteggiava diagonalmente la situazione mentre sul palo c'era una barriera di sei atleti — e quindi di veder la sfera schizzare nel sacco.

Ma più che i gol veri e i gol fasulli, hanno determinato il risultato di questa gara l'eccesso di confidenza palesato dai difensori neroverdi, che hanno dato troppe volte alla prima linea avversaria la possibilità di un affondo, l'assoluta inconsistenza del centro campo neroverde formato dai lenti Beretta e Nanni e dal vuoto Loppoli; la buona prova, di contro, dei centrocampisti «grigi» e di Lojacono, libero di ottimo equilibrio, l'evanescenza di Tomy e compagni che hanno segnato soltanto quando... hanno fatto tutto i neroverdi.

Lo spiegano chiaramente, del resto, le azioni principali: nei primi tre minuti del primo tempo, due passaggi indietro mal calibrati, danno immediatamente la sensazione che Tomy non è fatto per segnare gol; al 25' un'azione di contropiede mette Lojacono solo davanti a Bubacco: il portiere respinge il bolide troppo centrale del sudamericano.

Ripresa: al 4' Tomy gira bene al volo un pallone pervenutogli alla destra, ma respinge la traversa a portiere battuto. Replica il Venezia che al 6' manca il gol con Fregonese (giunto in ritardo su diagonale di Loppoli), e all'8' si vede negare la marcatura dalla faccia interna della traversa (su invito di Nanni, Bellinazzi aveva colpito la sfera dal basso verso l'alto di testa, in tuffo).

Al 10' il primo gol su rigore di Bellinazzi, all'11' il pareggio di Villa che mette il piede tra Rigo e Bubacco che si fanno i complimenti, e al 15' Lojacono segna nel modo già descritto (ma è autogol?); quindi doppio salvataggio di Moriggi al 35'; capolavoro del portiere ospite al 36' su colpo di testa di Fregonese; palla-gol sprecata per troppa precipitazione da Bellinazzi al 38', e pareggio di Fregonese al 42'.

L'arbitraggio è stato abbastanza incerto e incomprensibile per talune decisioni, due delle quali hanno determinato due gol.

Gigi Bevilacqua

SINTESI DI SEI PARTITE

Verbania - Sottomarina 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Muzzio; nella ripresa al 20' Bagnoli su rigore, al 31' Marforio. VERBANIA: Fellini; Giannini, Bortolussi; De Monti, Maconi, Sadocco; Girelli, Bagnoli, Muzzio, Marforio, Gini. SOTTOMARINA: Vieno; Penzo, Gallio; Abate, Milani, Vegliametti; Gurian, Rossi, Marinucci, Zancopè, Filippi. ARBITRO: Sgherri. NOTE: giornata calda con sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 1500. Angoli 9-4 per il Verbania. Ammonito Veglianetti per gioco scorretto.

Asti Macobi - Biellese 1-0

MARCATORE: nella ripresa Dubourgel al 34'. ASTI: Riva; Zanellato, Avere; Zanelli, Dorini, Pitton; Marmo, Pandolfi, Dubourgel, Chiaranda, Moriggia. BIELLESE: Albertini: Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Giovannini; Cugnolio, Fogar, Invernizzi, Finotto, Costanzo. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: tempo bello ma freddo. Terreno ottimo. Spettatori 1800. Angoli 14 a 3 per l'Asti.

Treviso - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Postini, al 23' Magistrelli; nel secondo tempo al 28' Simonato. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Cei, Spangaro, Goffi, Magistrelli, Simonato. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Consolandi, Cavalletti; Maestroni, Bonacina, Postini, Algarotti, Brasi. ARBITRO: Bellandi di Lucca. NOTE: ammoniti Maestroni, Postini e Algarotti.

Novara - Pro Patria 0-0

NOVARA: Lena; Zardo, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Gavinelli, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci I; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Receccani, Galli, Gambazza, Solbiati. ARBITRO: Bravi di Roma. NOTE: cielo coperto con leggera foschia; terreno in buone condizioni; al 33' del secondo tempo Gavinelli e Taglioretti espulsi per scorrettezze reciproche e al 38' Zardo per proteste.

Legnano - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Ulivieri al 19' e Longo al 27'. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Gerosa, Gorrino, Ulivieri, Proietti, Cappellazzo. SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Morganti, Dorini, Brusadelli; Dalle Crode, Crespi, Longo, Rampanti, Milanesi. ARBITRO: Chiapponi di Milano. NOTE: angoli 8-2 per il Legnano. Tempo nebbioso, terreno in buone condizioni; spettatori 2000.

Marzotto - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Bianchini al 30'. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Giordano; Magri, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Bassanese, Tomizioli, Bianchini, Canella. PIACENZA: Ferretti; Montanari, Bozzao; Greghi, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Calegari. ARBITRO: Gialuisi di Barletta. NOTE: angoli 6 a 1 per il Piacenza; cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 1000.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Massese	0-0
*Arezzo - Viareggio	1-0
*Entella - D.D. Ascoli	3-0
Prato - *Forlì	2-0
Siena - *Maceratese	5-1
*Ravenna - Pistoiese	1-1
*Rimini - Olbia	4-0
*Sambenedettese - Empoli	1-0
*Torres - Jesi	2-1
Spezia - *Vis Pesaro	1-0

LA CLASSIFICA

Empoli p. 10; D.D. Ascoli, Massese, Spezia, Siena, Arezzo p. 9; Vis Pesaro, Ravenna, Sambenedettese, Rimini p. 8; Olbia, Anconitana, Prato p. 7; Pistoiese p. 6; Jesi, Entella p. 5; Viareggio, Forlì, Maceratese, Torres p. 4.

GIRONE C

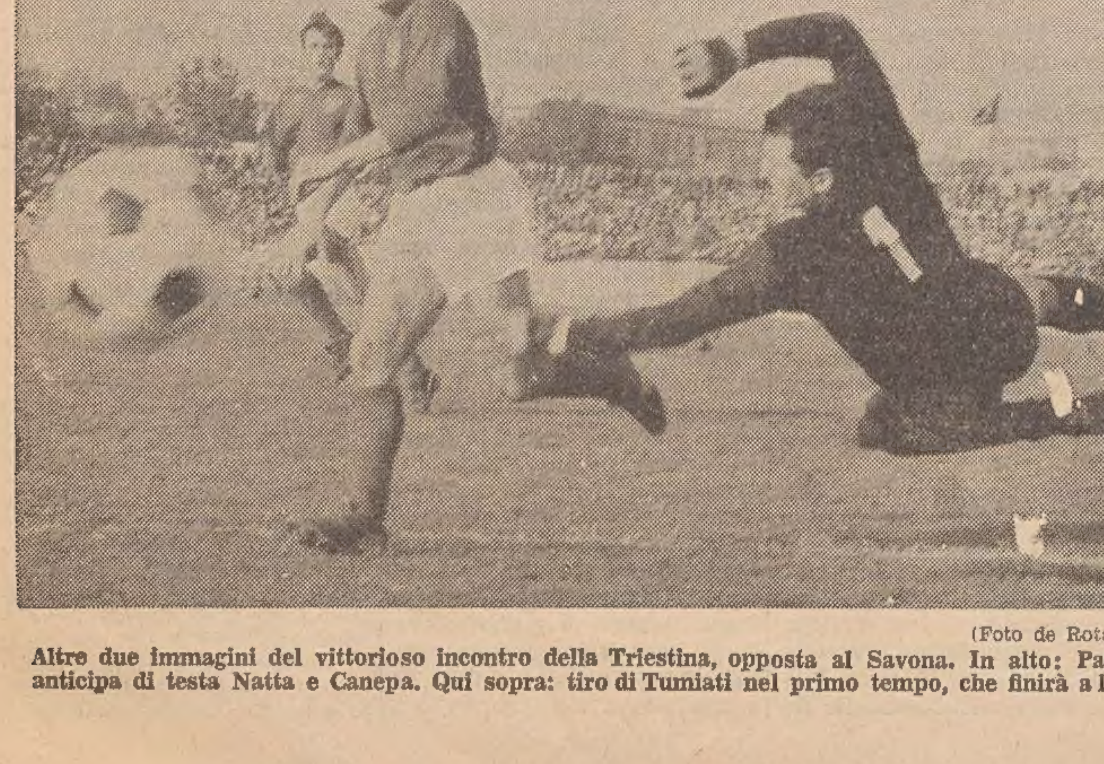
I RISULTATI

*Avellino - L'Aquila	2-0
*Barletta - Cosenza	1-1
*Brindisi - Chieti	1-0
*Casertana-Salernitana	2-0
*Crotone - Internapoli	0-0
*Lecce - Matera	2-1
*Marsala - Messina	2-2
*Massiminiana-Trapani	0-0
*Pescara - Potenza	0-0
*Taranto - Nardò	1-0

LA CLASSIFICA

Casertana p. 12; Lecce p. 10; Chieti, Internapoli p. 9; Cosenza, Barletta, Taranto p. 8; Messina, Crotone, Trapani, Brindisi p. 7; Nardò, Salernitana, Massiminiana, Potenza, Pescara p. 6; Marsala, Avellino, Matera p. 5; L'Aquila p. 3.





(Foto de Rota)

Altre due immagini del vittorioso incontro della Triestina, opposta al Savona. In alto: Paina anticipa di testa Natta e Canepa. Qui sopra: tiro di Tumiati nel primo tempo, che finirà a lato

NELLA COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO VINCONO I TRIESTINI E I GORIZIANI, SOCCOMBONO GLI UDINESI

Italsider e Splügen Bräu sugli scudi

NELL'APPASSIONANTE TORNEO PRECAMPIONATO DI BASKET

DOTATI DI MAGGIOR ESPERIENZA GLI ISONTINI STRONCANO I VENETI

Splügen - Castelfranco 94-61 (43-34)

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 6, Comelli 2, Magnoni 18, Ponton 10, Kristancic 4, Krainer 18, Meneghel 12, Mauri 24. CASTELFRANCO V.: Quintavalle 9, Pasetti G. 16, Berton 2, Ventura, Benduricchio 2, Toniolo 4, Cedolin 12, Pasetti A. 12, Maso 4, Volpato. ARBITRI: Di Maso e Brunelli di Trieste. NOTE: Splügen Bräu tiri liberi realizzati 8 su 14, Castelfranco Veneto 9 su 18.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelfranco Veneto, 27

Niente da fare per la modesta squadra di Castelfranco di fronte all'esperienza e all'affiatamento della Splügen Bräu, che pare sia avviata quest'anno a ben figurare. Ai goriziani è bastato un cambio di passo nella ripresa, dopo che il primo tempo si era chiuso con soli 9 punti di distacco, per prostrare senza tanti complimenti la generosa ma ancora inesperta compagine di Castelfranco. Sorretti da un Mauri in eccellente giornata, realizzatore di ben 24 punti, da un Krainer in vena di prodezze, e da un Magnoni sempre sicuro sotto canestro, i goriziani sono andati accumulando senza sosta punti di vantaggio, mancando al termine, di soli sei punti, il traguardo dei 100.

Dal canto suo il Castelfranco poteva porre alla superiore classe dell'avversario solamente la generosità e l'agonismo dei propri giocatori. Va detto che, almeno nel corso del primo tempo, le sorti dell'incontro sono rimaste abbastanza incerte: con i Pasetti precisi e generosi in fase di rilancio, e con Cedolin, un pivot non privo di qualità, il Castelfranco riusciva ad arginare temporaneamente la pressione della Splügen.

Nella ripresa però le forze accennavano a venir meno ai generosi locali, mentre emergeva la Splügen Bräu, aiutata per la verità anche da un pizzico di fortuna e da un arbitraggio non sempre preciso.

Il finale era tutto della Splügen Bräu, che lanciava Mauri in uno spettacoloso show personale, accumulando nel giro di pochi minuti un vantaggio chiaramente incolmabile. Vano risultava anche l'appoggio dei tifosi locali, che dovevano, con il passare del tempo, rassegnarsi alla sconfitta e applaudire i meritevoli avversari.

Giordano Alduzzi

Italsider - Leacril 55-50 (23-20)

ITALSIDER: Cavazzon 14, Moceni-go 6, Ruprecht, Tomasi 10, Simsig 12, Papais, Dalla Costa 5, Pilon 4, Porcelli 4, Moreni. LEACRIL: Dean, Zamarin 13, Giomo I 12, Jula 11, Rizzi 4, Furlan 3, Orlandi, Muler 6, Riccio 1. ARBITRI: De Luca e Puendolo, di Udine. NOTE: uscito per 5 falli Jula del Leacril. Tiri liberi: Leacril 18 su 28; Italsider 9 su 20.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marghera, 27

L'Italsider ha eliminato dalla Coppa Italia la dinamica formazione del Leacril che nei due turni precedenti aveva a sua volta eliminato, suscitando non poca sorpresa, prima il Bolzano e poi la Don Bosco di Trieste.

La partita è sempre scivolata sul filo dell'equilibrio, specialmente nel primo tempo, quando il Leacril ha trovato perfino lo slancio per andare in vantaggio negli ultimi minuti: situazione però che è durata poco chè l'Italsider andava al riposo col punteggio in favore per 23 a 20.

Nella ripresa si registravano due scatti brucianti di Simsig e Tomasi, i cui canestri davano subito un discreto margine di vantaggio ai giuliani. La reazione del Leacril, che aveva in Giomo, Jula e Zamarin (questi però ancora a corto di allenamento) gli elementi più attivi, era immediata; ma di fronte alle capacità atletiche degli avversari, presto si spegneva.

Augusto Berton

Gillette - Snaidero 86-78 (47-39)

SNAIDERO: Melilla 2, Fiorini 4, Cella 2, Hrcha 18, Cescutti 20, Gergati 10, Sarti 6, Tomat, Bisson 16, Moos, Zanon. GILLETTE: Franklin 29, Wagnon 27, Edward 11, Christopher 8, Mc Kean 2, Ryom 2, Barnett, Lewis 2, Hicker 3, Lanfarld 2. ARBITRI: Massaroli e Giustini, di Trieste. NOTE: tiri liberi Gillette 14 su 26, Snaidero 12 su 34; usciti per 5 falli Fiorini e Gergati per la Snaidero; Lanfarld, Mc Kean e Christopher per la Gillette.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 27

Il nuovo acquisto della Snaidero, il giocatore americano di colore Iuller, è arrivato a Udine soltanto nelle prime ore della serata, e quindi non ha potuto come i tifosi speravano prendere parte all'incontro della Snaidero con la Gillette.

Nella partita odierna la squadra friulana ha attuato i soliti schemi di gioco con un rendimento maggiore rispetto agli incontri precedenti, forse anche per il buon livello atletico raggiunto da quasi tutti i componenti la squadra. La Gillette, invece, che doveva costituire il punto di attrazione dell'incontro, non è apparsa quella grande squadra che tutti si attendevano. Pur rimanendo un'équipe di buon livello, deve il suo successo alla grossa personalità sia tecnica che atletica del negro Franklin, un atleta veramente formidabile e inarrestabile sotto cesto, e al biondo Wagnon, un vero e proprio cecchino dalla lunga e media distanza. Il pivot McKean, che avevamo visto appena sette giorni fa nell'incontro della Snaidero con la Candy, ha invece deluso.

La Snaidero ha svolto il solito gioco in modo discretamente ordinato, malgrado gli americani avessero attuato una marcatura aggressiva.

Giuseppe Pucciarelli

GLI SPAREGGI DELL'HOCKEY SU PRATO

ADDIO AL SOGNO DELLA SERIE A

VV. UU. Roma - CUS Trieste 1-0 (0-0)

MARCATORE: Appiani (su rigore) al 20' del s.t. VV.UU. ROMA: Mari A., Daniele, Mari D.; Bartolomei, Valente, Sabatini; Locatelli, Marzorati, Rossi, Appiani, Piombetti. CUS TRIESTE: Valle, Miserocchi, D'Agnolo; Caggianelli, Mandich, Roggero; Vidoli, Vecchiet, Scozzari, Pallini, Serial. ARBITRI: Mingozzi, (Ferrara) e Magagnoli, (Bologna). NOTE: espulsi per 2' nel s.t., per verbosità in campo, Valente al 13' e Pallini al 26'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 27

Il CUS Trieste, perdendo lo incontro diretto con i VV.UU. di Roma, si è scavato la fossa della Serie B; in A restano invece i vincitori di oggi e l'Ex Massimo. Questo è il responso scaturito al termine dell'incontro odierno, su «penalty» trasformato da Appiano al 20' della ripresa, contro i Vigili di Roma.

In verità bisogna dire che il risultato, anche se è stato deciso da un tiro dal dischetto, appare giusto e rispecchia fedelmente i valori delle squadre in campo. I romani hanno attaccato in prevalenza e si sono visti annullare una rete al 4 della ripresa, realizzata da Bartolomei. I triestini, dal canto loro, hanno giocato senza risparmio di energie ,e sul piano agonistico hanno disputato una partita encomiabile. Non altrettanto su quello puramente tecnico, poichè qualche atleta ha mostrato la corda di una preparazione sommaria.

S. S.

RUGBY SERIE C

Fiamma Trieste-Verona 6-6

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta Susa (F), al 22' meta Spiller (V); nel s.t. al 15' meta Brigante (F), al 32' meta Garrò (V). FIAMMA: Grebello; Fedrigo, Sacco, Bertolizzi, Bernobich; Di Bias, Battig C., Bertozzi S., Rossimell, Zelesnich; Bertozzi G., Brigante; Susa; Pecorari, Trimboli. VERONA: Zantedeschi; Ferraretto, Caggia, Reggiani, Lupariello; Bianchi, Hochkofler; Scandola, Spiller, Ruzzenente; Talarico, Bersan; Garrò, Poli, Lodi. ARBITRO: Bolzonella, di Padova.

Al suo esordio casalingo, la Fiamma è stata costretta alla spartizione della posta dal Verona. Il «quindici» di Teghini, costretto a presentarsi in formazione rimaneggiata, non è riuscito a incasellare il secondo successo consecutivo. Gli scaligeri, che hanno avuto in Zantedeschi l'uomo di maggior spicco, non hanno comunque rubato nulla.

CUS TRIESTE - FELTRE

■ L'incontro Cus Trieste - Feltre, che avrebbe dovuto svolgersi ieri a Trieste per la seconda giornata del campionato di Serie C di rugby è stato rinviato su richiesta della società triestina.

RASSEGNA A CERVIGNANO

Migliore del 1967 il puledro Abamor

Bruno Candotti nella duplice veste di allenatore-proprietario, ha presentato il puledro vincitore della rassegna dei puledri yearling del Friuli Venezia Giulia, organizzata dall'A.N. A.C.T. e svoltasi sabato mattina a Cervignano, allestita presso l'allevamento Ausa del dott. Luciano Bortolotto Sarcinelli.

Davanti a numeroso pubblico, sono sfilati 27 puledri nati nel 1967 e la palma del migliore, dopo minuziosa selezione, è spettata a Abamor, maschio baio da Morse Hanover e Abar, allevato dal signor Bruno Candotti. Il successo di Abamor appariva scontato dopo la superba impressione lasciata da questo figlio di Abar al momento della sfilata.

Una buona impressione ha lasciato pure Sahariana (Nike Hanover e Costarica) del signor Oliviero Washl, che ha diviso il secondo posto unitamente a Lajos d'Ausa (Tompinks Hanover e Oklahoma) del signor Alberto Vecchiet, Laurino d'Ausa (Joyeux Troupier e Chinerda) del l'Allevamento d'Ausa, Licosa d'Ausa (Quick Song e Maestosa) del signor Dario Vidali. A pari merito al terzo posto infine sono stati premiati Chievet (McColby e Spadarella) del signor Alberto Vecchiet, Moonlight (Theme Song e Ceo) della Scuderia Villa Elisa, Remember (Jariolain e Sora Emma) del signor Dino Breggion, Statim (Myers Hanover e Laguna) della Scuderia Aquileia, Uccea (McColby e Distinzione) del signor Aldo Plaino.

La coppa d'argento offerta dalla Società Triestina Corse al Trotto per l'allevatore migliore classificato è stata aggiudicata al signor Luciano Bortolotto.

M. G.

CICLISMO: G. P. LIBERAZIONE

LA RUOTA DI CAO NELLA FUGA A QUATTRO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prata di Caneva, 27

Eccelsa vittoria dei corridori giallorossi del G. S. Casagrande nel X Gran Premio della Liberazione, disputatosi oggi a Prata di Caneva nell'ambito dei festeggiamenti dell'ottobre pratese. Il vincitore di turno è stato Giovanni Cao, il quale ha battuto sul rettilineo di arrivo i suoi tre compagni di fuga.

L'episodio risolutore della corsa si è avuto subito dopo la partenza. Cao ha allungato e solo Uliana, Borghi, Piccin e Selensic sono stati pronti a rispondere e ad accodarsi al portacolori del Casagrande.

Intanto il ritmo molto sostenuto della gara vedeva qualche cedimento da parte dei fuggitivi. Infatti, tra i sei in testa, Uliana e Selensic cedevano di schianto, tanto da arrivare al traguardo molto staccati. I quattro, rimasti in testa, intanto proseguivano la loro fuga, mantenendo il vantaggio di circa un minuto su Lorenzonetto, che sul finale aveva cercato di ricongiungersi ai primi.

Sul rettilineo di arrivo si presentavano solo quattro corridori. Cao partiva da lontano e vinceva nettamente e meritatamente una corsa dominata dall'inizio alla fine. Oltre alla vittoria finale, Cao si aggiudicava la classifica per il maggior numero di traguardi vinti durante la corsa.

Memo Scarabellotto

L'ORDINE D'ARRIVO

1) GIOVANNI CAO (G. S. Casagrande Caneva di Sacile), che compie il percorso di km. 85 in 2 ore e 12', alla media oraria di km. 38,636; 2) Roberto Piccin (S. C. Solighetto) s. t.; 3) Enzo Borghi (Bottecchia Pordenone) s. t.; 4) Antonio Dal Bo (V. C. Orsago) a 10"; 5) Danilo Lorenzonetto (S. C. Solighetto) a 1'9"; 6) Paolo Selensic (V. C. Cividale) a 3'5"; 7) Guido Casagrande (G. S. Caneva di Sacile) a 8'20"; 8) Sergio Donadel (S. C. Solighetto)

Il Trofeo Martinuzzo viene assegnato alla S. C. Solighetto per merito del secondo e quinto arrivato.

NEL TRENTINO

Giorgetti vince la «Coppa d'oro»

Trento, 27

Paolo Giorgetti, della S.C. Bartali-Rovis, ha ottenuto una strepitosa vittoria nella «Coppa d'oro», G.P. direttori sportivi d'Italia, competizione ciclistica per allievi, cui hanno partecipato i più quotati corridori della categoria. Giorgetti ha operato una fuga a circa 15 chilometri dall'arrivo insieme a Dall'Agnese, che ha poi nettamente battuto sotto lo striscione del traguardo finale. Tra gli sconfitti il varesino Borgognoni (giunto terzo a 10"), di Rota, Mantovani e altri.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali-Rovis Trieste) che compie i km. 103,600 del percorso in ore 2.31' alla media di km 41,172; 2) Efrem Dall'Anese (Unione Ciclistica Vittorio Veneto) s.t.; 3) Luciano Borgognoni (Velo Club Varese Ganna) a 10"; 4) Salvatore Ghisellini (Ciclistica Centese Cento) s.t.; 5) Giancarlo Rota (U.S. Palazzago) s.t.; 6) Giuseppe Rodella (Pedale Bresciano) a 25"; 7) Maurizio Mantovani (S.C. Excelsior Milano) a 28"; 8) Pietro Algeri (S.C. Torre de Roveri) s.t.; 9) Aldo Parecchini (Sport Club Brescia) s.t.; 10) Pietro Gambarotto (U.C. Giorgione Castelfranco) s.t.

PER ESORDIENTI

Rosolen si aggiudica il Gran Premio INA

Gorizia, 27

Sul ritmo dei 40 di media, Silvano Rosolen, del Velo Club Orsago, ha vinto a Gorizia il Gran Premio INA per esordienti, conquistando anche la prima coppa Bruno Macchitella, messa in palio dal «patron» del gruppo ciclistico Interbartolo per onorare la memoria del suo giovanissimo atleta perito recentemente in allenamento. Rosolen si è imposto in volata sul consocio Bortolotto, sul cividalese Fadon e sul ronchigino Alfredo Visintin, con i quali è giunto assieme sotto lo striscione d'arrivo.

La gara, assai veloce, è vissuta sul tentativo di fuga, stroncato poi nel finale, di Visintin. Il portacolori dell'A. S. Ronchi si è involato al secondo giro, e per dodici giri ha condotto la corsa con vantaggi oscillanti tra il mezzo minuto e il minuto. All'ultimo giro il corridore ronchigino è stato raggiunto dal terzetto formato da Rosolen, Bortolotto e Fadon. Sul traguardo Rosolen ha avuto la meglio. Con distacchi abbastanza sensibili sono giunti gli altri.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) SILVANO ROSOLEN (Velo Club Orsago) che compie i 68 km. del percorso in ore 1'43" alla media di km. 3,611; 2) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) s. t.; 3) Antonino Fadon (V. C. Cividale) s. t.; 4) Alfredo Visintin (A. S. Ronchi) s. t.; 5) Stelvio Farinella (Stefanutti S. Vito al Tagliamento) a 1'10"; 6) Ernesto Badin (Stefanutti S. Vito al Tagliamento) s. t.; 7) Giorgio Zilli (Ciclo Assi Friuli) s. t.; 8) Egidio Pighin (Ciclistica Bottecchia) s. t.; 9) Andrea Chies (V. C. Orsago) s. t.; 10) Luciano Duca (Ciclo Assi Friuli) a 1'45".

I colossi di McGregor domani contro il Lloyd

Basket di lusso domani sera a Trieste. Saranno di scena infatti i giocatori del Gillette All Star, che affronteranno alle ore 21 alla Ginnastica il quintetto del Lloyd Adriatico. Si tratterà di un incontro molto interessante, sia perchè saranno impegnati alcuni dei migliori cestisti dilettanti degli Stati Uniti, sia perchè la squadra biancoceleste avrà ancora modo di collaudare le sue possibilità contro avversari di notevole levatura tecnica.

La Gillette All Star si trova dal 16 ottobre in tournée in Italia, e ha già affrontato alcune migliori compagini nazionali. Dire dello spettacolo che i cestisti statunitensi sapranno offrire domani è sperfluo, poichè si conosce la scuola di questi giocatori allenati dall'ambasciatore del basket, il famoso Jim McGregor, che non ha certo bisogno di presentazioni per gli appassionati della pallacanestro.

SIPARIO SULL'ATLETICA LEGGERA

ALL'ASSOCIAZIONE LIBERTAS LA CLASSIFICA PER SOCIETA'

Organizzata ottimamente dall'Associazione sportiva Libertas, si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la riunione di chiusura della stagione 1967-1968 con una manifestazione a carattere regionale maschile per atleti juniores e seniores. In palio per la società prima classificata la «Coppa Libertas», e medaglie per i primi tre classificati in ogni gara.

Le prestazioni migliori sono state ancora una volta di Fulvio Tassini e di Giorgio Bramuzzi, il primo in evidenza nei 200 e nei 400, il secondo negli 800. Da segnalare inoltre le prove di Lenarduzzi e Blasig nei 1500, di Flamini negli 800, di Medesani nel salto in alto e di Fornasaris e Fucka nel giavellotto. La classifica per società è stata vinta dall'Associazione sportiva Libertas, la quale si è aggiudicata la «Coppa Libertas», precedendo nell'ordine Torriana, Fiamma e Ginnastica Triestina.

E' calato così il sipario su questa stagione, nel suo complesso abbastanza soddisfacente per gli atleti e le atlete della nostra regione; tra breve inizierà per tutti il lavoro invernale nelle palestre, in previsione della prossima stagione. Ad atleti, dirigenti, tecnici e giudici che nel corso dell'anno si sono prodigati con passione, competenza e bravura va il nostro riconoscimento e soprattutto quello degli sportivi, per esser riusciti a tener desta questa disciplina non a caso definita «la regina» dei dilettanti.

Italo Drocker

Ecco il dettaglio tecnico:

M. 110 h: 1) Roberto Fasan (Pol. Lib. Udine) 16"2; 2) Buttignon (A. R. Torriana) 16"4.

Lancio del peso: 1) Claudio Brigante (A. S. Fiamma) m. 13,40; 2) Fucka (A. S. Libertas) 12,53; 3) Medesani (A. S. Fiamma) 12,21.

M. 200 - 1.a Serie: 1) Fulvio Tassini (A. S. Libertas) 22"7; 2) Francu (Italcantieri) 23"5; 3) Zadro (A. R. Torriana) 23"5; 4) Romano (U.G.G.) 24"1; 5) Tigelli (A. S. Fiamma) 24"1. 2.a Serie: 1) Franco Sterpin (S.G.T.) 24"2; 2) Dequal (id.) 24"2; 3) Saba (Acegat) 24"8.

M. 1500: 1) Roberto Lenarduzzi (Pol. Lib. Udine) 4'02"2; 2) Blasig (Italcantieri) 4'03"8; 3) Arban (S. G.T.) 4'31"1.

Salto in lungo: 1) Roberto Marchesan (A. R. Torriana) m. 6,62; 2) Marion (S.G.T.) 6,24; 3) Bressan (Pol. C.S.I.) 5,71.

M. 400 - 1.a Serie: 1) Fulvio Tassini (A. S. Libertas) 50"1; 2) Buttignon (A. R. Torriana) 52"3; 3) Mazzero (Pol. C.S.I.) 52"8; 4) Gressani (Pol. C.S.I. F.) 53"6; 5) Svab (Bor) 54"5. 2.a Serie: 1) Livio Lippi (U.G.G.) 53"4; 2) Kafer (S.G.T.) 55"5; 3) Scolaro (Pol. C.S.I.) 57"5; 4) Zucchi (A. S. Libertas) 1'06"3.

M. 800: 1) Giorgio Bramuzzi (Lib. Udine) 1'59"; 2) Flamini (S. G.T.) 2'01"2; 3) De Pase (A. S. Libertas) 2'10"1

Salto in alto: 1) G. Carlo Medesani (A. S. Fiamma) m. 1,83; 2) Minut (Pol. C.S.I.) 1,65; 3) Capus (S.G.T.) 1,65.

Lancio del giavellotto: 1) Elso Fornasaris (A.S. Fiamma) m. 56,84; 2) Fucka (A. S. Libertas) 56,24; 3) Mascherin (Pol. Lib. Udine) 55,50.

Staffetta 4x400: 1) Pol. C.S.I. (Kocevar, Scolaro, Belladonna, Mazzero) 3'40"3; 2) S.G.T. (Dequal, Sterpin, Kafer, Flamini) 3'43"4; 3) Lib. Trieste (Divo, Depase, Predonzan, Tassini) 3'43"5.

La classifica:

1) A. S. Libertas punti 35; 2) A. R. Torriana 31; 3) A. S. Fiamma 30; 4) S. G. Triestina 26; 5) Pol. C.S.I. 26; 6) Pol. Libertas Udine 25; 7) Italcantieri 10; 8) U. G. Goriziana 6; 9) Pol. C.S.I. Friuli 2; 10) C.U.S. 2; 11) Libertas Ronchi 2; 12) Bor 1.

MOTOCROSS SULLE STRADE DEL COLLIO

I centauri goriziani più forti dei triveneti

Gorizia, 27

I motociclisti goriziani hanno largamente vinto il confronto con i motociclisti triveneti nella gara nazionale di regolarità ieri sulle strade del Collio. La competizione, che ha riscosso un lusinghiero successo di partecipazioni, è stata encomiabilmente organizzata dal Moto Club Pino Medeot di Gorizia, e ha chiuso in modo degno la stagione agonistica regionale. I concorrenti delle quattro classi si sono cimentati su un circuito di 22 chilometri, percorso sei volte, per una lunghezza complessiva pertanto di 132 chilometri.

I piloti goriziani — la gara era valida anche per la designazione dei campioni sociali — si sono imposti in tre delle quattro classi, conquistando anche il primato nella classifica per società. Non si sono verificati incidenti di rilievo: il triestino Franco Lusse, rovesciatosi con il mezzo al secondo giro, ha riportato lievi escoriazioni.

Ottima la prestazione dei centauri del Moto Club Trieste che, tra l'altro, sono riusciti a ottenere il quarto posto a squadre. Fra i triestini il migliore è stato Fulvio Bacchelli, un protagonista di una gara senza difetti che ha dimostrato la sua ottima impostazione in sella.

Nella classe oltre 125 cc. Pecikar ha ottenuto un buon quarto posto, mentre Bua si è piazzato sesto e Fabbri nono.

CLASSIFICHE:

Classe A, fino a 50 cc.: 1) Maligoi (Gorizia), p. 1; 2) Paoli (Trento) p. 0,97; 3) Tomasi (Gorizia) p. 0.95.

Classe B, fino a 100 cc.: 1) Marini (Gorizia) p. 0,99; 2) Marassi (Gorizia) p. 0,99; 3) Medeot (Gorizia) p. 0,99.

Classe C, fino a 125 cc.: 1) Valer (Trento) p. 0,97; 2) Mrak (Gorizia) 0,97; 3) Bacchelli (Trieste) p. 0,94.

Classe D, oltre 125 cc.: 1) Macuzzi (Gorizia) p. 1; 2) Persoglia (Gorizia) p. 0,97; 3) Finetti (Valdagno) p. 0,96.

Classifica per squadre: 1) Moto Club Pino Medeot, Gorizia, squadra A; 2) Moto Club Pino Medeot, Gorizia, squadra B; 3) Moto Club Trento.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 21, presso il Circolo Italsider di via Carducci, si svolgerà la consueta riunione mensile degli allenatori di pallacanestro della nostra provincia.

CONCLUSO L'VIII TROFEO FRATELLI FONDA SAVIO

Meritata affermazione di Giorgio Pastori e Milocco

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo si è svolta ieri mattina sulle strade del rione di S. Anna la sesta ed ultima prova del Palio dei rioni per l'assegnazione della «Coppa S. Anna», e dell'«VIII Trofeo Fratelli Fonda Savio». Nella marcia ancora un successo di Nordio Faccio, impostosi dopo una bella lotta con Pastori. Nella corsa vittoria scontata di Lauro Miani, solitario dominatore lungo tutto l'arco del percorso: alle sue spalle Intemperante, Calligaris, Milocco e Ricatti. Nelle classifiche individuali successo di Giorgio Pastori nella marcia: una vittoria meritatissima, che premia un atleta non più giovane ma che con sacrificio, passione e costanza è riuscito a ottenere risultati insperati nei confronti di avversari più agguerriti di lui: ed è forse questa l'affermazione più significativa di questo VIII Palio dei rioni. Nella gara di corsa il successo finale è andato a Domenico Milocco della Libertas Udine, il più regolare lungo l'arco delle sei prove; alle sue spalle Intemperante, Ricatti e il sempre valido Bembi, altro esempio di longevità sportiva. La classifica finale del Palio dei rioni per società è stata vinta dal Gruppo sportivo San Giacomo, che grazie alla sua supremazia nella marcia ha vinto con buon margine sull'Acegat, l'ambito «Trofeo Fratelli Fonda Savio».

Al termine della manifestazione, presenti i genitori dei due eroici fratelli, di altre personalità sportive e cittadine, si è svolta la premiazione con la consegna di numerosi premi.

I. D.

Il dettaglio della manifestazione:

Gara di marcia: 1) Nordio Faccio (Fiamma Trieste) 30'12"4; 2) Pastori (G. S. San Giacomo) 30'43"4; 3) Vecchiutti (Libertas Udine) 31'33"6; 4) Vascotto (G. S. San Giacomo) 34' 41"2; 5) Chiarelli (idem) 34'57"4; 6) Miloch (idem) 35'31"8; 7) Re (E.N.S.) 35'34"2; 8) Bernard (idem) 36'11"4; 9) Casanova (idem) 36'28"4.

Classifica generale individuale gara di marcia: 1) Giorgio Pastori (G. S. San Giacomo) punti 104; 2) Faccio (Fiamma Trieste) 76; 3) Vecchiutti (Libertas Udine) 70; 4) Chiarelli (G. S. San Giacomo) 61; 5) Bernard (E.N.S.) 59; 6) Re (idem) 58; 7) Vascotto (G. S. San Giacomo) 46; 8) Corosu (Libertas Udine) 34; 9) De Pase (G. S. San Giacomo) 18; 10) D'Amico (G. S. FF. OO.) 12; 11) Casanova (E.N.S.) 12; 12) Miloch (G. S. San Giacomo) 10; 13) Fortuna (G. S. FF. OO.) 10; 14) Zuppa (E.N.S.) 10; 15) Dentato (ASCA Acegat) 8.

Gara di corsa: 1) Lauro Miani (Italcantieri Monf.) 17'49"6; 2) Intemperante (CAR Ghisleri) 18'35"4; 3) Calligaris (ASCA Acegat) 19'29"2; 4) Milocco (Libertas Udine) 19'34"8; 5) Ricatti (ASCA Acegat) 19'37"6; 6) Bembi (G. S. San Giacomo) 19'52"2; 7) Calò (CAR Ghisleri) 20'01"2; 8) Bertani (Italcantieri Monf.) 20'16"2; 9) Germani (CRDA Trieste) 21'29"6; 10) Asselti (ASCA Acegat) 21'37"; 11) Floris (E.N.S.) 21'54"2; 12) Ioanna (idem) 22'23"8; 13) Vinciguerra (Libertas Udine) 22'54"8.

Classifica generale individuale gara di corsa: 1) Domenico Milocco (Libertas Udine) punti 88; 2) Intemperante (CAR Ghisleri) 70; 3) Ricatti (ASCA Acegat) 68; 4) Bembi (G. S. San Giacomo) 68; 5) Miani (Italcantieri Monf.) 60; 6) Calligaris (ASCA Acegat) 60; 7) Bertani (Italcantieri Monf.) 40; 8) Calò (CAR Ghisleri) 37; 9) Cerasari (ASCA Acegat) 36; 10) Germani (CRDA Trieste) 30; 11) Sterpin (ASCA Acegat) 27; 12) Arban (S.G.T.) 18; 13) Chionchio (U.G.G.) 16; 14) Peres (G. S. FF. OO.) 16; 15) Caussi (G. S. San Giacomo) 14.

Classifica generale totale gare di marcia e corsa per l'assegnazione del Trofeo «Fratelli Fonda Savio» 1968: 1) G. S. San Giacomo punti 368; 2) ASCA Acegat 209; 3) Libertas Udine 204; 4) E.N.S. 170; 5) G. S. FF.OO. 58.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

Il Maniago naviga tutto solo

Il punto

Il Maniago ha preso il largo. I biancoverdi, superando sul proprio terreno la Sandanielese nello scontro diretto fra le due leaders, sono rimasti soli sul tetto della classifica con due lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono, oltre alla Sandanielese, il Brugnera e il Ponziana. Queste ultime due hanno chiuso a reti inviolate la gara che le vedeva impegnate a Brugnera.

Alle spalle delle prime tre troviamo un terzetto composto da Edera, Mossa e Reanese. I rossoneri di Miniussi, impattando sul proprio terreno con la Cormonese, hanno gettato alle ortiche una favorevole occasione per agganciarsi al gruppetto delle seconde. Il Mossa e la Reanese hanno invece incasellato l'intera posta regolando rispettivamente i primi la Sacilese e i secondi l'Audax in trasferta.

In coda, primi punti per Maianese e Gemonese. I giallobluarancioni hanno ottenuto il primo successo della stagione battendo sul proprio campo lo Spilimbergo che dopo l'esplosione di domenica scorsa (7-0 alla Gemonese) è rimasto nuovamente a digiuno di punti e di reti. La Gemonese ha bloccato sul pareggio la Pro Gorizia

INSPERATO PAREGGIO PER LA CORMONESE

NON C'ERA BARBA DI GIOVE CHE POTESSE FAR QUALCOSA

Delusa l'Edera per la vittoria cadutale di mano

Edera - Cormonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Kelemenic, al 43' De Rossi. EDERA: Croci; Butti, Paoli; Valenti, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Grimm, Renier. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Perin, De Rossi, Todone, Zanuttini, Neri. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

Previsioni deluse. Dopo la vittoria conseguita domenica scorsa sul terreno difficile della Pro Gorizia, era lecito attendersi dall'Edera un netto risultato positivo anche in casa propria. Invece le speranze sono andate a carte quarantotto. Eppure i triestini hanno sfoggiato un gioco piacevole, costruttivo e molto incisivo. Ma tant'è, quando un incontro è «segnato» non c'è barba di Giove che lo faccia cambiare. Alla lucidità manovriera dei rossoneri si è contrapposta la confusione coriacea e pervicace dei cormonesi che è valsa a disturbare le azioni dell'ortodossia avversaria, tanto da cavarne perfino il gol del pareggio.

L'Edera al 7' ha presentato subito le sue credenziali: dopo tre tiri a rete consecutivi di Scropetta, di Renier e di Braida, su tre rimpalli, sul quarto Kelemenic ha risolto di prepotenza. Un gol che, invece di fare andare su di giri la squadra di Miniussi, ha contribuito a rendere più testardi e pasticcioni i cormonesi, intenti a un gioco di rottura, di rimesse laterali, di salvataggi in calcio d'angolo e di punizioni fuori area alle quali sono state sempre chiamate — e giustamente — la precisione e la potenza di tiro di Grimm. Ma guarda caso, proprio da una punizione piazzata invece dagli avversari quasi all'altezza della bandierina, è nato al 43' il gol del pareggio: tiro di Perin, palla spiovente in area di rigore rossonera e scatto fulmineo di De Rossi: rete.

Sbloccare lo zero a zero iniziale era stato facile per i locali, ma l'1-1 è diventato tabù, del tutto insormontabile. E dire che i ragazzi dell'Edera hanno preso per il collo la Cormonese in tutto il secondo tempo, l'hanno sbattuta a destra e a sinistra, l'hanno vessata, strapazzata, frastornata, e sono stati lì lì per vederla inginocchiata o distesa ai loro piedi; niente: i grigiorossi non si sono dati mai per vinti, hanno portato a termine il loro gioco di disturbo non potendo contrastare diversamente la manovra geometrica ma sempre più nervosa e inconcludente dei triestini.

Per tutta la ripresa si sono visti l'instancabile Paoli portarsi in avanti, l'onnipresente Valenti scorrazzare sull'intero fronte della prima linea e Grimm mantenere la propria posizione di centrocampista senza mai più ripiegare indietro: ciononostante Braida e Scropetta non sono usciti dalla loro ombra dal loro stato di malessere; si muovevano solo perchè venivano travolti, risucchiati dalla foga dei compagni, tutti accaniti nel disperato tentativo di acciuffare la vittoria almeno per i capelli.

L'unico a sparare da tutte le posizioni e ad ogni occasione buona è stato Kelemenic (una doppietta l'avrebbe meritata), ma i suoi tiri o hanno trovato il portiere grigiorosso sempre sulla traiettoria o sono stati troppo precipitosi, imprecisi e a volte anche asfittici. Al 14', agganciato un lancio di Braida, la mezz'ala rossonera schizza in avanti e, benchè pressato, riesce ugualmente a proiettarsi verso rete con un tiro conclusivo troppo debole per mettere in apprensione Bevilacqua; al 17' (dopo un inutile contropiede degli avversari condotto da Sabbadin, Neri e De Rossi) Kelemenic nuovamente fucila lo estremo difensore grigiorosso; ma il suo è un colpo a salve... Un minuto dopo la difesa cormonese ha un attimo di esitazione, si ferma come d'incanto e Paoli non ne approfitta... Alla mezz'ora reagisce caparbiamente ancora l'Edera con Renier che recupera dalla linea di fondo una palla quasi perduta, la scodella sotto porta e Kelemenic di testa tenta di propinarla a Bevilacqua che, sempre attentissimo, è pronto ad alzarla oltre la traversa. L'arbitro — molto bravo per la verità — fischia la fine che segue a una zuccata di Paoli. Contenti gli ospiti per l'insperato pareggio, delusa l'Edera per la vittoria cadutale di mano: che disdetta.

Aldo Priore



Edera - Cormonese 1-1. Paoli contrastato da un avversario, mentre sono pronti ad intervenire Braida e Scropetta (Foto de Rota)

Dilettanti 1.a categoria GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maianese-Spilimbergo	2-0
*Mossa - Sacilese	5-3
*Gemonese - Pro Gorizia	1-1
*Brugnera - Ponziana	0-0
Reanese - *Audax	2-1
*Edera - Cormonese	1-1
Cordenonese-*Marianese	3-1
*Maniago-Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	5	4	1	0	11	5	9
Brugnera	5	2	3	0	7	3	7
Ponziana	5	2	3	0	6	3	7
Sandanielese	5	3	1	1	8	5	7
Mossa	4	2	2	0	10	7	6
Reanese	5	2	2	1	4	3	6
Edera P.T.	5	1	4	0	9	8	6
Cormonese	5	0	4	1	5	6	4
Sacilese	4	2	0	2	6	10	4
Spilimbergo	5	2	0	3	11	11	4
Cormonese	5	0	4	1	6	6	4
Pro Gorizia	5	1	2	2	2	4	4
Maianese	4	1	0	3	5	7	2
Audax	4	1	0	3	4	7	2
Marianese	5	0	2	3	2	6	2
Gemonese	5	0	1	4	2	13	1

LE PARTITE DEL 3.11.1968

Sacilese - Brugnera
Pro Gorizia - Audax
Cordenonese-Maniago
Spilimbergo-Mariano
Reanese - Mossa
Cormonese - Maianese
Ponziana - Gemonese
Sandanielese - Edera

RISULTATO E SPETTACOLO A MOSSA

Spangher firma quattro dei cinque

Usciti sconfitti a testa alta i sacilesi

Mossa - Sacilese 5-3

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 22' Spangher, al 24' Bisceglie, al 33' Spangher, al 38' Princic; nel secondo tempo al 7' Posocco, al 28' Spangher, al 40' Medeot su rigore. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Baraz, Princic, Bonutti, Spangher, Sussig. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Posocco, Segat, Costalunga; Brieda, Candido, Ulian, Turchet, Bisceglie. ARBITRO: Fini, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 27

Dopo la tripletta dell'ultima partita casalinga, contro la Sacilese la mezzala Spangher ha rincarato la dose, portando a quattro le segnature. Evidentemente il coriaceo atleta mossese sta attraversando uno splendido periodo di forma, che permette alla sua squadra di ben figurare, nonostante l'eccessiva generosità del guardiano biancoazzurro.

Oggi i locali hanno sfoggiato un volume di gioco solido e nello stesso tempo spettacolare. In questi tempi di «herreriani» catenacci otto gol in una sola partita sono avvenimenti più unici che rari.

I sacilesi hanno gareggiato per tutto l'arco dei novanta minuti di giuoco con molta generosità. Leali e corretti, hanno portato a termine un incontro con senso altamente sportivo, nonostante l'impari forza che avrebbe indotto alla rassegnazione qualsiasi altra squadra. Sono usciti sconfitti, ma a testa alta, perchè hanno dato tutto quanto potevano dare.

Aurelio Russian

BRUTTA PARTITA FRA SQUADRE CHE POTREBBERO FAR MEGLIO

Il migliore a Brugnera è stato... l'arbitro

Brugnera - Ponziana 0-0

BRUGNERA: Netto; Pessotto, Muzzin; Comini, Beltrame, Sonego; Bressan, Lugo, Ragogna, Carli, Panzeri. PONZIANA: Dapat; Norbedo, Codrich Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Abrami, Flora, Kirchmaier. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brugnera, 27

Sulla carta doveva essere una bella partita fra due squadre che vantano un ottimo inizio di campionato, sul campo, invece, si è vista una brutta partita, la classica partita da zero a zero.

Tra i locali, al posto dell'ala Fabbro, infortunatosi, è stato inserito Bressan, che è un terzino. Questa mossa tattica risulta incomprensibile. Già il Brugnera giocava con sole due punte fisse, Ragogna e Fabbro; se ne togliamo una, si capisce perfettamente perchè non si possa più arrivare a rete. Ragogna, infatti, pur con tutta la buona volontà e impegno, da solo non può risolvere tutto. Se a ciò, che è un fatto di natura squisitamente tattica, si aggiunge un paio di giocatori che dopo mezz'ora scoppiano e fino a fine partita si estraneano completamente dal gioco, il quadro si completa. Non è sufficiente di conseguenza l'impegno agonistico degli altri componenti la squadra per risolvere le partite. Intendiamoci, non è che oggi i locali meritassero di perdere, ma quando si hanno le possibilità per fare di più è da sciocchi non approfittarne.

Gli ospiti, dal canto loro, non potevano pretendere di vincere per le stesse ragioni dei locali, non hanno l'uomo che sappia buttarsi nella mischia per cercare di concludere a rete. Forti in difesa e a centrocampo, sono scarsi nelle conclusioni; gli unici tiri, infatti, sono stati effettuati da oltre venti metri.

Brevissimi cenni di cronaca anche perchè non c'è quasi niente di interessante. La partita inizia in perfetto orario con la direzione del signor Adami, oggi il miglior uomo in campo. Al 15' Bressan di testa raccoglie un cross di Lugo e manda di poco sopra la traversa; al 34' azione personale e tiro di Panzeri, la palla esce al lato. Nella ripresa il gioco sembra migliorare ma è una breve illusione. All'8' Carli dal limite tira, la palla va fuori di un soffio. Al 21' Barnaba tira forte e Netto salva in corner. Al 30', Bressan effettua dal limite un bel tiro che sfiora l'incrocio dei pali. Netto para al 41' ma non trattiene, Abrami raccoglie la palla, effettua un vero capolavoro nello spedire la sfera sul fondo, e sì che si trovava al centro della porta a non più di due metri dalla linea, liberissimo e con il portiere a terra. Se non si segna in queste occasioni non si può sperare di segnare mai.

Luigino Covre

VITTORIA MERITATA

Cordenonese - Mariano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Blasig; nella ripresa al 20' Pezzot, al 34' Gardonio, al 36' Pezzot. CORDENONESE: Scodeller; Saccher, Zaia; Marson, Gardonio, Endrigo I; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Deotto, Trevisiol. MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Cantarutti, Brescia, Depri; Morsan, Calligaris, Medeot, Mian Seculin. ARBITRO: Zoch, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mariano, 27

La vittoria della Cordenonese a Mariano non fa una grinza, è più che meritata e avrebbe potuto anche assumere proporzioni più vistose se gli avanti ospiti non avessero fallito, in particolare nel primo tempo, alcune splendide palle da gol. Non si creda che a Mariano siano arrivati oggi... i marziani, la Cordenonese non è certo uno squadrone, ma ha un gran merito: quello di giocare, o di cercare di giocare, al calcio in modo ordinato, mantenendo le distanze tra i vari reparti, con una manovra collettiva abbastanza veloce e incisiva, anche se mancante assolutamente di estro e di fantasia e perciò facilmente prevedibile.

Contro questa squadra il Mariano, passato in vantaggio al 9' del primo tempo con un gran tiro di Blasig in seguito a un calcio di punizione, ha resistito per 65 minuti, poi è crollato e ha incassato nel giro di un quarto d'ora tre reti. Il fatto è che i padroni di casa hanno giocato, mi si perdoni il termine, all'anti-calcio: difesa disordinata, centro-campo inesistente, attacco incapace di concludere a rete o di imbastire una sola azione degna di questo nome. Il Mariano odierno non poteva fare proprio di più e si deve alla prestazione individuale di alcuni giocatori, primo fra tutti Cantarutti, inesauribile a centro-campo ma troppo solo, se la barca non è colata a picco già nel primo tempo.

La Cordenonese, della quale abbiamo già detto quanto a caratteristiche di gioco, non ha faticato molto ad assicurarsi il predominio, ha attaccato in continuità, ha sbagliato molto ma poi ha colto i frutti della sua supremazia: due reti di testa, la prima di Pezzot e la seconda di Gardonio, con la difesa marianese immobile, e una rapida azione di contropiede conclusa ancora da Pezzot, un'ala destra tutto pepe, le hanno assicurato una vittoria più che meritata.

Luciano Alberton

Campionato Regionale Juniores
Pro Gorizia - Udinese 0-5

TROFEO BERETTI
San Dona' - Pordenone 3-5 (1-1)

SENZA TIMORI

Maianese - Spilimbergo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Daffara; nella ripresa al 45' Riva. MAIANESE: Moro; Daffara, Floreani; Pighin, Giaiotto, Ambrosini; Riva, Zecchini, Berlasso, Esente, Beinat. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Tolazzi; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Pastorello, Zuccaro, Gei, Riservato, Sarcinelli. ARBITRO: Fain di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maiano, 27

Una Maianese con i fiocchi quella che abbiamo visto oggi sul suo rettangolo di gioco, che non ha avuto timore reverenziale dell'antagonista di lusso e che l'ha inchiodata sul 2-0, una rete per tempo, la seconda realizzata anzi in fase di recupero, poichè c'è stata una sospensione a causa di un tafferuglio provocato al 22' della ripresa da Rigutto, che ha sferrato un diretto a un dirigente della Maianese ai margini del rettangolo di gioco.

Per contro lo Spilimbergo è stato oggi l'ombra di se stesso, in un primo tempo contenuto dall'aggressività dei canarini. Inconcludenti all'attacco, gli ospiti con il passar del tempo si sono innervositi perdendo il controllo degli avversari, che ne hanno approfittato per segnare i due gol.

I falli maggiori portano la sigla degli ospiti. L'arbitro ha avuto dei pessimi collaboratori nei segnalinee e perciò — secondo il nostro modo di vedere — non è potuto intervenire nei falli più evidenti.

Mario Job

DAVVERO SFORTUNATA LA GEMONESE

RIGORE NEGATO

Non meritato dalla «Pro» il pareggio

Gemonese - Pro Gorizia 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Del Bianco; nel s. t. al 10' Marangon. — GEMONESE: Zappaterra; Patat II, Zanon; Patat I, Narduzzi, Chiandussi; Del Bianco, Marcon, Rigo, Picco, De Rosa. PRO GORIZIA: Bandini; Vidoz, Perussin; Bulian, Marangon, Kamauli; Pravisani, Sandrigo, Androgna, Visintin I, Lorenzon. — ARBITRO: Uri di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 27

La Gemonese sarebbe potuta uscire dal campo con un successo senza dubbio meritato. Infatti, se l'arbitro non avesse negato ai locali un calcio di rigore al 25' della ripresa per un vistosissimo fallo in area di Marangon, le cose certamente sarebbero andate in altro modo. La Pro Gorizia, dal canto suo, non ha fatto niente per meritare il pareggio.

La Gemonese, che schierava tra l'altro due giovanissimi (Patat II e Del Bianco), ha creato diverse azioni da gol, che Bandin a volte ha neutralizzato con difficoltà. I locali, oggi sfortunati, hanno chiaramente dimostrato di essere sulla buona strada. Da segnalare l'ottima prova fornita da Marangon per la Pro Gorizia, e da Patat II, Rigo e Del Bianco per i locali.

Alcuni cenni di cronaca. Al 9' Picco, dal limite dell'area, tira ma Bandini para. Al 31' Del Bianco, dopo aver dribblato due avversari, tira da posizione angolata, la palla attraversa tutto lo specchio della porta e finisce fuori. Al 40' Del Bianco si trova in area e batte imparabilmente il bravo numero uno isontino. Un minuto dopo Marangon tira di poco sopra la traversa. Al 10' della ripresa, Marangon, dopo una mischia in area gemonese, marca inesorabilmente. Al 17' Zappaterra è chiamato in causa e devia oltre la traversa. Al 25' Rigo con mezza rovesciata tira a rete; Marangon si mette sulla traiettoria della palla e la ferma con la mano, ma l'arbitro non vede e non concede la massima punizione.

Aurelio Copetti

HA PERSO IN MALO MODO L'IMBATTIBILITA' INTERNA

Audax sconcertante

Reanese: gioco sbrigativo e talvolta piacevole

Reanese - Audax 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 9' Pauluzzi; nel s. t. all'11' Miani su rigore, al 22' Del Fabbro. — AUDAX: Vogric; Tomat, Gurtner; Montico, Vidoz, Visintin; Budicin, Gaggioli, Collini, Miani, Milloni. REANESE: Modesti; Del Mestre, Isola II; Canciani, Isola I, Casarsa; Pauluzzi, Liva, Del Fabbro, Nimis, Beltramini. — ARBITRO: Canciani di San Canzian d'Isonzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 27

L'Audax ha perduto al Baiamonti l'imbattibilità interna in malo modo, dando una sconcertante dimostrazione di non-gioco, quale mai si era finora visto da questa squadra. E' stata oltretutto battuta da una squadra come la Reanese che non è irresistibile, ma soltanto una compagine che sa quello che vuole, che riesce a mettere in atto i suggerimenti che vengono dati ai suoi uomini dalla panchina e che soprattutto pratica un gioco veloce e sbrigativo che in più di un'occasione riesce anche a diventare piacevole. Ci sono per la verità alcune attenuanti per i padroni di casa, privi di Bigotto e di Fornasir, e sconcertati dalla sfortuna che ha accompagnato i loro tentativi di andare a rete operati nei primi minuti di gara e sfumati solo per l'intervento dei pali e della traversa.

La Reanese per contro, dopo l'iniziale sbandamento dovuto in parte alla sfuriata degli oratoriani che avrebbero avuto ottime occasioni per passare, si è poco per volta ripresa, fino a riuscire a dominare nettamente i padroni di casa nella ripresa e nonostante fosse in vantaggio, a chiudere addirittura l'incontro in «forcing». I friulani si sono comunque dimostrati già perfettamente a posto nella prima categoria, della quale sono pure loro matricole, e hanno giocato in scioltezza; si sono addirittura espressi con belle azioni di gioco e con scambi che hanno in più di un'occasione strappato applausi a scena aperta. La difesa soprattutto è sempre stata all'altezza della situazione, riuscendo in ogni occasione ad arginare bene le puntate offensive degli oratoriani, costretti praticamente per tutta la durata dell'incontro a rincorrere il pareggio.

L'Audax inizia a pieno ritmo: al 3' i tifosi locali gridano al gol; il pallone infatti, calciato da Budicin, batte sullo spigolo basso della traversa ma rimbalza a terra e la difesa libera. Appena sei minuti più tardi, su azione di calcio d'angolo, la palla viene soltanto «schiaffeggiata» da Vogrig e ricade alle sue spalle, dove Pauluzzi è pronto a intervenire e a insaccare. I locali reagiscono prontamente e ancora un palo salva gli ospiti: all'11' Visintin, su punizione, coglie il palo a portiere battuto. Al 20' Gaggioli si trova in posizione favorevole solo davanti al portiere, ma viene preceduto di un soffio dal guardiano ospite in uscita. Il primo tempo continua e termina con il progressivo crescere degli ospiti e senza che gli oratoriani riescano a trovare il giusto ritmo per creare delle situazioni veramente pericolose.

Nella ripresa, dopo che al 7' Budicin aveva messo in pericolo la rete avversaria con un bel pallone rovesciato dal centro dell'area e alzato sulla traversa dal sempre attento Modesti, il pareggio all'11', su rigore: Milioni, palla al piede, viene atterrato in area e Miani trasforma la successiva massima punizione, giustamente decretata dal direttore di gara. Anzichè approfittare di questo successo parziale, però, l'Audax subisce l'iniziativa della Reanese che sembra essere stata sferzata da questo gol subito. E al 22' giunge la rete della vittoria per gli ospiti dopo un batti e ribatti, in cui Vogrig si mette in luce con un bell'intervento, tira secco nell'angolino basso alla destra del portiere oratoriano Del Fabbro, ed è gol. L'ultimo quarto d'ora vede i friulani proiettati alla ricerca del terzo gol, che non viene messo a segno soltanto per troppa precipitazione e, al 38', per una prodigiosa parata di Vogrig su tiro del solito Pauluzzi. Impeccabile la direzione di gara del signor Canciani.

Giorgio Verbi

DUE PUNTI PREZIOSI

Maniago - Sandanielese 2-1

MARCATORI: n.p.t. al 12' Bertolotti, al 33' Della Pietra I; n.s.t. al 40' De Piero. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Stroili, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra I, Della Pietra II, Di Bon SANDANIELESE: Gortan; Goi, Sciauzero; Rinaldi, Guandalini, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Bertolotti, Munini, Costantini. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spilimbergo, 27

Ha vinto il Maniago quasi allo scadere di una gara vivace e combattuta che ha visto la netta prevalenza dei biancoverdi coltellinai solamente nel primo tempo. Dopo la rete messa a segno dai rossi sandanielesi con Bertolotti, servito dallo ottimo Munini, la squadra di Toni Betroli ha scatenato una poderosa controffensiva, e dopo numerosi tiri a rete parati dal sempre bravo Gortan, ha raggiunto il pareggio a conclusione di una bella azione di Di Bon - De Piero - Della Pietra I, il quale ultimo ha anche fallito il bersaglio.

La pressione maniaghese è continuata per tutto il primo tempo, ma la Sandanielese, raccolta nelle retrovie, si è difesa efficacemente, mentre Gortan ha fatto sicura guardia tra i pali: bello il suo intervento quando ha respinto una fucilata di Stroili, instancabile animatore del centrocampo dei coltellinai. Nel secondo tempo il Maniago è calato di tono, si è creata una certa confusione nella prima linea e c'è stata qualche incertezza in difesa. Ne ha approfittato la Sandanielese che, difendendosi con molta accortezza (particolarmente attivo il capitano Martinuzzi), ha operato in contropiede, mettendo più volte in pericolo la porta di Martin, con fughe insidiose e velocissime di Munini, Bertolotti e Costantini, fermati dai difensori biancoverdi piuttosto rudemente, rasentando la massima punizione. Al 40', De Piero dai limiti dell'area ha calciato fortissimo sul «sette» battendo Gortan, forse ingannato dal sole.

G. P. C.

I marcatori

8 reti: Spangher (Mossa).
5 reti: Ragogna (Brugnera).
4 reti: Endrigo II (Cordenonese); Della Pietra, Di Bon (Maniago); Martinuzzi (Sandanielese)
3 reti: Braida e Scropetta (Edera P.T.); Bortolotti (Sandanielese); Gei (Spilimbergo).
2 reti: Miani (Audax); Del Pup e Pezzot (Cordenonese); Kelemenic (Edera P.T.); Riva (Maianese); Kirchmayr (Ponziana); Paoluzzi, Del Fabbro (Reanese); Ulian (Sacilese); Rigutto, Riservato (Spilimbergo).
1 rete: Collini (Audax); Fabbro, Pauseri, (Brugnera); Gardono (Cordenonese); Gaiatto, Cianci, Neri, Derossi (Cormonese); Graniero (Edera P.T.); Patat e Del Bianco (Gemonese); Ambrosini, Esente, Daffara (Maianese); Stroili, Centazzo, Depiero (Maniago); Cedri, Blasig (Mariano); Marini, Princic (Mossa); Ferrini, Barnaba, Bigotto, Norbedo (Ponziana); Sandrigo, Marangon (Pro Gorizia); Brieda, Bisceglie, Posocco, Medeot (Sacilese); Sartor, Tolazzi (Spilimbergo).

Resiste il Trento

PASSA LO SCHIO A TORVISCOSA

Senza strafare

Schio - Saici 1-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Martinello. SCHIO: Fabris; Bonotto, Stefanello; Granziani, Franzot, Giorgi; Maggio, Sardei, Gobetto, Martinello, Cattani. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Plaini, Trentin, Sgubin; Carpin I, Dianti, Medeot, Uneddu, Scassigna. ARBITRO: Dominici, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 27

Gli aziendali, reduci da una vittoria esterna hanno disputato oggi una pessima partita dimostrando una condizione atletica veramente preoccupante. Fermo Dianti, la squadra non ha saputo trovare il giusto ritmo anche perchè l'apporto di capitan Carpin è stato pressocchè nullo. L'inserimento di Uneddu al centro della prima linea non ha cambiato per niente il volto della squadra. La regia di Medeot, valida come sempre, non è riuscita dare dinamicità agli uomini di centrocampo, anche perchè Plaini non ha avuto una delle sue giornate migliori.

Gli ospiti senza strafare sono riusciti a portare via l'intera posta grazie a un pallone calciato con estrema potenza da Martinello, un pallone che si è insaccato all'incrocio dei pali e per il quale il tentativo di parata del bravo Sorato è stato vano. Del resto, una squadretta senza eccessive pretese con qualche buona individualità. Su tutti è emersa l'estrema destra Maggio, atleta dotato di un ottimo bagaglio tecnico e sempre pronto a inserirsi nel vivo della contesa.

La gara inizia con i padroni di casa in sordina e dopo alterne azioni gli ospiti all'8' passano inaspettatamente in vantaggio con Martinello che da fuori area saetta imparabilmente a rete. La reazione dei locali è rabbiosa ma disordinata, ciò permette agli ospiti di difendersi con calma senza correre grossi pericoli. Gli aziendali premono per tutto il primo tempo, ottengono diversi calci d'angolo, ma difettano nel tiro a rete e mai Fabris viene impegnato seriamente. Al 40' e al 41' per poco gli ospiti mancano il raddoppio prima con Martinello e poi con Giorgi.

Nella ripresa i locali si portano decisi alla ricerca del pareggio ma gli attacchi risultano deboli e i tiri a rete imprecisi. Al 13' una prodezza di Fabris mette fine ad ogni speranza saicina. Un tiro di Scassigna da distanza ravvicinata è deviato in calcio d'angolo dal portiere con una prontezza di riflessi eccezionale. Col passare del tempo gli ospiti rafforzano la difesa certi di portare in porto una preziosa vittoria. Al 44' e al 45' su contropiede Maggio sciupa due facili occasioni per il raddoppio.

Buono l'arbitraggio.

Tommaso Ciccolo

SERIE D

I RISULTATI

Trento - *Alense	2-0
*Clodia - Giorgione	0-0
*Jesolo - Portogruaro	2-1
*Mestrina - Bolzano	0-0
Rovereto-*Passirio	1-0
Belluno-*Pordenone	1-0
*Rovigo - San Donà	3-0
Schio - *Saici	1-0
*Vitt. Veneto-Conegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Trento	6	4	2	0	9	1	10	+1
Rovereto	6	3	3	0	7	3	9	+1
Giorgione	6	3	2	1	5	2	8	—1
Belluno	6	2	3	1	6	4	7	—1
Vitt. Veneto	6	1	4	1	3	3	6	—3
Saici	6	2	2	2	5	5	6	—3
Coneglianese	6	2	2	2	6	6	6	—3
Schio	6	2	2	2	3	4	6	—3
Mestrina	6	2	2	2	4	6	6	—3
Rovigo	6	3	0	3	9	13	6	—3
Clodia	6	1	4	1	4	5	6	—4
Passirio Mer.	6	1	3	2	7	4	5	—4
Pordenone	6	2	1	3	5	6	5	—4
Bolzano	6	1	3	2	3	5	5	—4
Jesolo	6	2	1	3	5	7	5	—4
San Donà	6	1	3	2	6	8	5	—4
Alense	6	1	2	3	3	7	4	—6
Portogruaro	6	1	1	4	5	9	3	—6

LE PARTITE DEL 3.11.1968

Belluno - Vitt. Veneto
Bolzano - Saici
Conegliano - Rovigo
Giorgione - Alense
Portogruaro-Pordenone
Rovereto - Mestrina
San Donà - Clodia
Schio - Jesolo
Trento-Passirio Merano

INSPIEGABILE NAUFRAGIO DEI «RAMARRI»

CUSCINI IN CAMPO

Belluno - Pordenone 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 3' Cagliazzo. BELLUNO: Piccoli; Patrizio, Zampieri; Bui, Mattiello, Lusente; Cagliazzo, Olivotto, Davanzo, Castellini, Caiotti. PORDENONE: De Piccoli; Iut, Piva; Gerin, Varglien; Pertile; Tonello, Sartori, Brigo, D'Andrea, Dapit. ARBITRO: Mascia, di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 27

Non poteva andare peggio. Tutti, a cominciare dall'allenatore Pison, al presidente Cirielli, agli sportivi non sanno capacitarsi di questa nuova «defaillance» del Pordenone, battuto da un Belluno non trascendentale. Eppure i ragazzi di Beraldo hanno imposto il loro ritmo all'incontro vanamente e disordinatamente contrastati dai neroverdi, che non possono accampare alcuna scusante per questa sconfitta, resa ancor più amara perchè subita di fronte al pubblico di casa accorso numeroso al «Bottecchia». C'è poi una altra considerazoine negativa nei confronti del Pordenone: per la terza volta su sei incontri non è riuscito a mettere a segno la massima punizione concessa al 17' del secondo tempo per un involontario fallo di mano di Olivotto. Dopo le precedenti negative esperienze di Brigo e Varglien, è toccato questa volta a Gerin il compito di battere il tiro dal dischetto degli undici metri. Il mediano pordenonese ha staffilato con potenza un rasoterra verso l'angolo destro della porta bellunese, ma Piccoli, al suo esordio tra le file dei giallorossi (proviene dall'Avellino), è riuscito a intuire e a respingere col piede. Il Pordenone in quel momento era già in svantaggio e con la realizzazione del rigore avrebbe potuto forse capovolgere il risultato.

Tra i neroverdi soltanto D'Andrea e Varglien si sono salvati dal marasma generale e hanno cercato di dare una certa omogeneità al reparto difensivo. Nonostante gli sforzi del primo, il centrocampo è risultato quasi nullo, mentre il secondo ha salvato in un paio di occasioni la squadra da un più severo punteggio.

Eppure nel primo quarto d'ora di gioco il Pordenone sembrava avviato verso un facile successo: prima Sartori e poi Tonello hanno sfiorato il gol con dosati colpi di testa, ma col passare dei minuti la manovra si è fatta sempre più incerta e il Belluno, dopo lo sbandamento iniziale, ha preso in mano le redini costringendo i padroni di casa a una affannosa difesa. Varglien e Iut hanno tentato di dare una mano alle punte, ma il loro apporto non è stato adeguatamente sfruttato. Sartori, Dapit e Tonello hanno continuato a insistere nei dribbling e sono stati regolarmente bloccati sulla strada verso Piccoli. Questo stato di cose non è cambiato neppure nella ripresa e al 3' il Belluno è passato facilmente. Un lungo lancio di Bui ha pescato Cagliazzo spostato sulla sinistra, l'ala destra ha crossato verso il settore opposto, un difensore pordenonese è riuscito a respingere ponendogli però nuovamente il pallone in zona di tiro: niente da fare per De Piccoli. A questo punto, conoscendo i precedenti dei neroverdi, si è pensato che la riscossa non sarebbe mancata, invece i «ramarri» hanno continuato a giostrare senza alcuna trama accettabile sbagliando continuamente i passaggi e facendosi anticipare in ogni occasione dai bellunesi. Poi al 17' il mancato rigore; una vera delusione che è aumentata col passar dei minuti. Al fischio di chiusura un folto lancio di cuscini in campo ha sottolineato la comprensibile amarezza degli sportivi pordenonesi.

Gildo Marchi

Pallavolo: Concluso il Trofeo Riva

Il torneo di pallavolo maschile e femminile denominato «Trofeo Tipografia Riva» si è concluso ieri dopo tre giornate di gare.

In campo maschile si è affermato il Kras che, avendo battuto rispettivamente la Bor e i Vigili del fuoco, ha chiuso la manifestazione con quattro punti all'attivo.

Nel torneo femminile al primo posto si è piazzato il Breg che è riuscito ad aver ragione rispettivamente della Sokol e della Bor. La classifica finale vede al primo posto il Breg con 4 punti seguita dalla Bor con 2 e quindi dalla Sokol con 0.

ANCHE UN'AUTORETE

Iesolo - Portogruaro 2-1

MARCATORI: Visentin al 15 e al 30' del primo tempo; autorete di Modolo al 44' della ripresa. JESOLO: Ferronato; Brollo, Serafini; Gorghetto, Modolo, Terzariol; Feltrin, Tedesco, Berton, Visentin, Dalla Pupa. PORTROGRUARO: Carnevali; Cecco, Zanella; Bittolo, Grion, Nadalutti; Biasotto, Flaborea, Taschin Pagura, Omizzolo. (De Negri). ARBITRO: Caresana, di Borgomanero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Iesolo, 27

Nei primi 15 minuti di gioco la partita ha avuto un andamento tranquillo: ad azioni iesolane si sono succedute azioni portogruaresi e le due contendenti sono state in equilibrio sia sul piano tecnico sia per volume di gioco sviluppato. A volere essere meticolosi si dovrebbe dire che il Portogruaro è apparso leggermente superiore all'avversario. Poi al 15' lo Iesolo è andato in vantaggio e allora sino alla fine del primo tempo i padroni di casa hanno assunto un nuovo volto e hanno cominciato a incalzare i granata con un mordente insospettato. Gli ospiti hanno reagito come hanno potuto destreggiandosi qua e là e cercando di salvare il salvabile, ma non hanno potuto evitare la seconda rete. Nel secondo tempo i livensi, forse paghi del risultato acquisito, sono calati di tono.

Al 3' di gioco, Biasotto, lanciato da Flaborea elude la sorveglianza di Modolo e si presenta tutto solo davanti al portiere il quale vistosi perduto gli si butta addosso con i piedi riuscendo a deviare la palla in calcio d'angolo. Al 15' Visentin risale sul lato sinistro, si libera di alcuni avversari con una finta e conclude l'azione con un tiro diagonale che va ad infilarsi all'incrocio dei pali. Al 23' Feltrin batte un calcio di punizione e serve Terzariol, staffilata di quest'ultimo che sta per infilarsi in rete quando Carnevali con una perfetta scelta di tempo riesce a deviare la palla in calcio di angolo. Al 30' la seconda rete: calcio di punizione a favore dello Iesolo un po' fuori dell'area di rigore. Due difensori si ergono a barriera. Tedesco effettua il tiro, la palla descrive un semicerchio sfiora la barriera e si presenta nello specchio della porta. Carnevali colto di sorpresa riesce a malapena a respingerla ma trova pronto Visentin che con il petto la porta in rete.

Al 5' del secondo tempo Carnevali viene colpito da un calcio alla testa ed è sostituito da De Negri. Al 16' Taschin conclude un'azione condotta da Flaborea e Omizzolo con un tiro ravvicinato, il portiere non riesce a trattenere la palla e sarebbe stato il gol se alle spalle non avesse avuto Brollo pronto a calciare lontano. Al 44' ancora una mischia in area dei padroni di casa, Modolo pressato da un avversario tenta di passare il pallone al portiere che però non è accorto e si tuffa quando ormai il punto è segnato.

Gianni Aldrigo

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

È rimasta sola in vetta la Muggesana



Cremcaffè - Tisana 3-0 — Il portiere giallorosso Coassin, in giornata di vena come tutti i suoi compagni, blocca precedendo l'intervento di un attaccante del Tisana (Foto de Rota)

HA CONVINTO IL CREMCAFFÈ OPPOSTO AL TISANA: 3-0

Una superba prova corale all'insegna della praticità

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Starc; al 31' Iannuzzi su rigore; nel secondo tempo al 29' Angileri. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Poles; Poli, Ellini, Curzolo; Angileri, Gherbaz, Starc, Iannuzzi, Verbacci. TISANA: Toso; Bottiston, Pines; Olivo, Bigot II, Paron; Marussi, Bigot I, Soban, Pontone, Ceglia. ARBITRO: Tomat, di Trivignano. NOTE: al 28' della ripresa, Marussi, infortunato (ha ricevuto una dura botta al braccio sinistro) esce dal campo e rimarrà negli spogliatoi fino al termine dell'incontro.

Clamorosa e convincente vittoria del Cremcaffè su un Tisana che, pur non disponendo di tutte le forze che gli consentirono l'altra stagione di vincere il titolo regionale, rimane tuttavia sempre una delle formazioni più temibili del girone. Il Cremcaffè, per nulla intimorito dal maggior lignaggio dell'avversario, ha condotto una gara autorevole, durante la quale solo in rare occasioni ha permesso ai neroverdi del Tagliamento di assumere l'iniziativa; una prestazione, in sostanza, quella di Ellini e compagni che lascia molto a sperare sul futuro prossimo della formazione triestina. Ciò che ci ha più favorevolmente colpito della squadra giallorossa è stata la quasi assoluta assenza di quel nervosismo e di quell'irrequietezza che tanti guai avevano causato agli interessati durante lo scorso campionato; ieri abbiamo finalmente visto una compagine tranquilla, pratica e pronta a rimediare, senza troppe polemiche tra gli aventi causa, a quegli errori nei quali inevitabilmente si incorre in ogni incontro di calcio.

Questa ritrovata serenità (e vogliamo sperare che essa duri senza soluzione di continuità) ha permesso agli uomini di Turcino di controllare egregiamente le iniziali sfuriate offensive degli ospiti per poi coglierli con manovrate azioni, frutto di vero e proprio attacco «corale» nel corso dell'intera partita. Ma il Cremcaffè si è rivelato anche squadra nel vero senso della parola, con un gioco d'assieme spogliato da inutili preziosismi, pratico in senso assoluto, e che trova la sua ragione d'essere nella perfetta intesa che regna tra i suoi elementi. Difesa a prova di cannone, con Coassin, autore di alcuni interventi veramente prestigiosi (stupenda la sua parata di pugno al 16' del primo tempo su fucilata di Ceglia), bene assecondato dall'onnipresente Ellini, da Sterle, Poles e Poli. Curzolo, Gherbaz (chiamato a sostituire nel ruolo lo squalificato Del Bianco) e Iannuzzi hanno giostrato a centrocampo con lodevole chiarezza di vedute mentre Angileri, Starc e Verbacci hanno costituito una costante minaccia, quali punte avanzate, sotto la rete difesa, con non troppa convinzione da un incerto Toso. Verbacci, il... figliol prodigo (è ritornato al Cremcaffè dopo aver militato l'anno scorso nelle file del Ponziana), pur a corto di forma si è dato da fare e potrà costituire una pedina assai preziosa per l'attacco della squadra soprattutto quando le fatiche del lungo torneo si faranno sentire nelle gambe dei giocatori.

Il Tisana, che nelle prime battute di gioco aveva dato la sensazione di voler disputare un incontro maiuscolo, si è invece via via disunito; subito il primo gol per una mezza papera del portiere ha poi cercato invano di riprendersi, conducendo qualche pericolosa azione ad opera di Pontone e Ceglia, i soli, praticamente, all'attacco, che cercassero di combinare qualcosa di buono.

Vittoria dunque ampiamente meritata quella dei triestini; un successo che lascia sperare in un futuro aperto ad ogni piacevole sorpresa. E ciò, anche se il vecchio proverbio insegna che una rondine non fa primavera.

La direzione di gara del sig. Tomat è stata esemplare.

Due note di cronaca. Dopo un inizio di marca tisanese il Cremcaffè ottiene la prima rete all'8': fallo di Pines su Angileri, punizione battuta da Sterle dal limite dell'area di rigore, sul lato sinistro, testa di Starc e tentativo di parata di Toso il quale però non trattiene lasciando che la sfera si insacchi, alta, sulla sua sinistra. Ottimo intervento di Coassin al 12' su tiro fortissimo di Pontone. Azione da cardiopalma al 20': il Tisana sta attaccando rabbiosamente, avendo quasi tutti gli uomini nella metà campo del Cremcaffè; contropiede rapidissimo con palla a Starc tallonato da Bottiston (unico dei neroverdi ad essere rimasto al suo posto di difesa), Toso esce dai pali mentre Starc lascia partire un fortissimo tiro, da oltre 25 metri che finisce a pochi centimetri dal palo destro della porta tisanese. Seconda rete al 31': su punizione dalla sinistra, battuta da Gherbaz, Pines, forse convinto di trovarsi fuori area colpisce invece la sfera entro la linea fatale con un braccio. Tomat ordina l'inevitabile rigore che Iannuzzi si incarica di realizzare con un forte rasoterra. Terzo gol al 29' della ripresa: Pines (oggi in giornata decisamente negativa) cade sul pallone il quale giunge sui piedi di Angileri che con una «puntata» coglie di sorpresa Toso e realizza.

Luciano Golinelli

RONCHI BATTE FORTITUDO: 3-2

Dopo un buon inizio gli ospiti hanno ceduto

MARCATORI: n. p.t. al 27' Barbiani su rigore, al 29' Barbana; n.s.t. al 7' Doria, al 34' Zanolla, al 40' Schipizza. RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustulin; Sandrucci, Petracco, Barbana; Zanolla, Tricarico, Trombone, Doria, Logozzo. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Cella; Denicolai, Gobet, Azzolin; Milocco, Barbiani, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 27

Sul riassestato campo di gioco dello stadio di via Duca d'Aosta, messo a disposizione delle società dopo lunga attesa, il Ronchi ha colto la prima vittoria della stagione, piegando una Fortitudo baldanzosa, la quale, presentatasi forse troppo sicura di vincere, è stata tradita dall'entusiasmo e dalla buona prova degli uomini di Fontanot.

Il Ronchi, controllata abbastanza bene la sfuriata iniziale degli ospiti, che certo prometteva grandi cose, è uscito alla distanza, quando gli avversari, scottati dal ritmo, hanno perduto ogni limpidezza di esecuzione e hanno finito con il subire l'iniziativa amaranto. La tardiva reazione nel serrate è valsa solo a raccorciare le distanze. Si può ben dire che la Fortitudo non ha saputo approfittare di troppe occasioni nell'avvio, compromettendo così quantomeno il risultato di parità che, preso globalmente lo andamento della gara, poteva essere considerato equo da entrambe.

La prova del Ronchi è stata spigliata: senza dubbio la migliore di questo campionato. Gli uomini di Fontanot hanno sviluppato un gioco piacevole e spesso incisivo, mettendo in mostra dei buoni numeri. Sono infatti maturate positivamente le premesse per un rilancio che la squadra ronchigina aveva posto già negli sfortunati incontri precedenti.

I muggesani sono partiti di gran carriera con Catania e Schipizza irresistibili. L'ala granata ha creato le più serie preoccupazioni per Piemonte. In un'ennesima discesa a rete, Schipizza è stato atterrato in area. Il rigore, trasformato da Barbiani, è stato due minuti più tardi pareggiato con la realizzazione di Barbana dal dischetto degli undici metri (punizione per ostruzionismo nei confronti di Trombone).

Ristabilita la parità il Ronchi ha accelerato la pressione e, come detto, al ritorno dagli spogliatoi ha preso saldamente in mano le redini dell'incontro. Doria, su servizio di Trombone, ha marcato la prima rete della rimonta e al 34' una segnatura capolavoro di Zanolla, servito da Logozzo: è sceso a rete, dopo aver vinto il duello con Gobet ed ha concretato il successo dei locali.

La Fortitudo, punzecchiata nel vivo, ha reagito, riuscendo con una prodezza di Schipizza a raccorciare le distanze a cinque minuti dal termine. Il Ronchi, è da notare, è stato costretto a giocare in dieci uomini dal quarto d'ora della ripresa, a causa di un azzoppamento di Petracco.

G. B.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Cremcaffè - Tisana	3-0
*Muggesana-S. Giovanni	2-1
*Aquileia - Palmanov	5-0
Sangiorgina-*Palazzolo	2-1
*Pieris - Gradese	1-0
*Ronchi - Fortitudo	3-2
*Trivignano-Lignano	3-1
*Manzanese-Cervignano	2-2

LA CLASSIFICA

Muggesana	5	4	0	1	9	7	8
Pieris	5	3	1	1	10	5	7
Trivignano	5	2	2	1	4	2	6
Cremcaffè	5	2	2	1	7	4	6
Gradese	5	3	0	2	5	3	6
Manzanese	5	2	2	1	5	4	6
Sangiorgina	5	3	0	2	6	5	6
Tisana	5	3	0	2	5	6	6
Palazzolo	5	1	2	2	3	4	4
S. Giovanni	5	1	2	2	3	4	4
Ronchi	5	1	2	2	4	5	4
Cervignano	5	0	4	1	6	8	4
Lignano	5	1	2	2	3	6	4
Palmanova	5	1	2	2	2	8	4
Fortitudo	5	1	1	3	7	9	3
Aquileia	5	1	0	4	6	5	2

LE PARTITE DEL 3.11.1968

Cremcaffè - Fortitudo
Muggesana-Trivignano
Cervignano-Aquileia
Lignano - Tisana
Palmanova - Pieris
Sangiorgina-S. Giovanni
Gradese - Manzanese
Palazzolo - Ronchi

ALL' 89' LA MUGGESANA HA PIEGATO IL SAN GIOVANNI: 2-1

Senza brillare troppo due punti e il primato

MARCATORI: nel p.t. al 14' Derossi, al 19' Carmeli (autorete); nella ripresa al 44' Vascotto. MUGGESANA: Degrassi L.; Degrassi M., Carmeli; Borroni, Derossi B., Dapian; Braida, Degrassi B., Dellavedova, Derossi I., Vascotto. SAN GIOVANNI: Toppan; Delben, Covelli; Pittioni, Doz, Francini; Pelin, Quaia, Stigliani, Vouch, Marchiò. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 27

Passato l'incontro con la Fortitudo, incontro tutto da dimenticare per i ragazzi di Suraci, la Muggesana ha ripreso il suo cammino riscattandosi, in parte, dalla giornata nera di quel derby. Riscattandosi solo in parte, precisiamo, poichè non in tutto l'incontro odierno la Muggesana ha dato il meglio di sè. Ha giocato un bel primo tempo che lasciava veramente ben sperare, ma è calata decisamente di tono nella ripresa, lasciando l'iniziativa agli ospiti sangiovannini. Si potrebbe quindi assegnare tranquillamente un tempo ciascuno, per cui un giudizio di parità, tutto sommato, sarebbe stato quello che, oltre ad essere il più giusto, avrebbe accontentato entrambe le formazioni. Ma la sorte ha voluto che ormai in «zona Cesarini», in una mischia sotto la porta di Toppan, la sfera sfuggisse dalle mani del portiere e finisse sui piedi di Vascotto il quale non avrebbe potuto sbagliare la rete neanche volendolo. E così anche oggi l'eterna legge degli «ex», quella di rendersi determinanti alla sconfitta dei vecchi amici, si è ripetuta.

Le note di cronaca: imposta subito il suo gioco la squadra di casa, premendo ripetutamente fino a far scaturire al 14' la prima rete con un tiro lungo da un quarto di campo di Derossi. La palla si insacca a filo di montante, mentre Toppan si tuffa male sbagliando il tempo. Due soli minuti dopo l'attaccante Degrassi batte una punizione dal limite indirizzando una cannonata a rete. Toppan non si muove e, mentre i muggesani esultano, l'arbitro annulla perchè la punizione era a due. Al 19', azione confusa sotto la porta muggesana, batte dalla bandierina Vouch e mentre saltano di testa tutti gli avanti sangiovannini sembra avere la meglio su tutti Pelin, ma la palla prima di entrare a rete è toccata da Carmeli che non riesce a deviare.

Nella ripresa il gioco cala sensibilmente di tono divenendo quasi monotono e privo di interesse. Si fanno a tratti pericolosi i ragazzi di Vasaia, come al 20', quando Marchiò riesce a fuggire a Borroni e mentre il portiere gli si butta incontro, manda alto sulla traversa. Al 37' occasione sprecata dai muggesani con un calcio di punizione a due: Degrassi offre a Dellavedova che ha la zona libera, ma il tiro del centravanti muggesano è troppo alto. Al 43' Stigliani, sempre ben francobollato da Derossi, ha l'occasione buona cogliendo una respinta del portiere e sparando forte. Degrassi intuisce il tiro e si tuffa a tempo. Mezzo minuto alla fine ed ecco il colpaccio che decide della partita: una punizione battuta da Degrassi B. da un quarto di campo fa piombare la palla a parabola sotto rete, Derossi di testa e Toppan con una zampata devia ma non trattiene, mettendo la sfera al piede di Vascotto che segna.

Enzo Deluchi

PROTAGONISTA L'ARBITRO

Sangiorgina - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Mason; nel s.t. al 20' Bernardi, al 27' Bernardi. SANGIORGINA: Buffon; Furlan, Regeni; Zabeo, Filip, Nali I; Bernardi, Moro, Nali II, Marchiol, Cortello. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Modonutti, Ciprian, Tomasino; Fadon, Piccoli, Buttò, Ferrara, Zanini. ARBITRO: Missio di Udine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 27

Certe volte non basta superare gli avversari sul piano del gioco per vincere, bisogna superare anche il ventitreesimo uomo in campo, l'omino in nero che con decisioni errate, intempestive e, purtroppo, irrevocabili può ribaltare il risultato. Oggi a Palazzolo il signor Missio è stato l'unico protagonista della partita e almeno in due occasioni ha deviato il normale andamento del derby della Bassa.

Il Palazzolo, ancora al 7' del secondo tempo, era in vantaggio, teneva in mano le redini del gioco; a centrocampo entrava Tomasino su di un avversario che lo contrastava in malo modo: il solo gesto del mediano accennante a una reazione induceva il signor Missio a espellerlo con una decisione, se non del tutto ingiusta, senz'altro intempestiva ed eccessiva, dato anche il comportamento estremamente corretto del giocatore sino a quel momento.

Ecco in breve l'andamento del gioco. Nel primo tempo netta prevalenza dei locali che vanno, in diverse occasioni, molto vicini al gol, e assenza completa del centrocampo dei sangiorgini. Va in vantaggio il Palazzolo al 28' per merito dello zoppo terzino Mason, relegato all'ala, che sfrutta un servizio di rovesciata dell'ottimo Modonutti e infila l'angolino basso alla destra di Buffon. Lo stesso Mason al 39' fallisce la rete dopo una brillante azione personale di Ferrara. Subito dopo, Piccoli, di testa, manca il raddoppio. Nel secondo tempo al 7' azione di Tomasino e il rinvigorirsi dell'azione dei sangiorgini che pervengono al pareggio al 20': Bernardi mette da pochi passi a rete un cross teso di Furlan. Al 27' il raddoppio degli ospiti nel modo sopra descritto.

Aldo Pizzali

È ESPLOSA L'AQUILEIA NEL DERBY CON IL PALMANOVA: 5-0

Arriva con una cinquina l'attesa prima vittoria

MARCATORI: nel p.t. al 20' Cumin, al 27' Scarel, al 28' Cumin; al 45 Zanetti; nella ripresa al 27' Zanetti. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Plet, Scarel; Merluzzi, Zonch, Cumin, Bergamasco, Zanetti. PALMANOVA: Piu; Bon II, Cescutti; Franchini, Bon I, Sdrigotti; Nardone, Gon Cecotti, Buttò, Bucchini. ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aquileia, 27

Con un risultato sonante la Aquileia ha ottenuto nel derby contro il Palmanova la prima affermazione in campionato. I sintomi di ripresa della squadra già denotati negli ultimi incontri sono stati clamorosamente convalidati dall'odierna prova dei ragazzi di Padoan tutti ansiosi di cancellare lo zero in classifica generale.

Veloci e manovrieri a centrocampo con Plet e con il monfalconese Zonch sostenuto da un superlativo Scarel, i locali hanno mantenuto il comando del gioco per tutto l'arco della gara lasciando solo nella parte centrale della ripresa un po' di respiro agli amaranto palmarini. Sempre sicura in difesa diretta dal valido Spagnul l'Aquileia è esplosa all'attacco dove Cumin e Zanetti, autori di due doppiette, hanno impressionato per la fredda precisione nelle conclusioni.

Gli ospiti che presentavano a centrocampo l'ex milanista Gon e Buttò, venivano alla vigilia accreditati di maggior compattezza, ma sul campo hanno palesato limiti tecnici notevoli. Uniche attenuanti degli ospiti le defezioni di alcuni giocatori che non si sono presentati alla gara, circostanza questa che ha obbligato l'allenatore a inserire in squadra il portiere di riserva Bon II quale terzino.

Le reti. Al 20 Cumin approfitta di una distrazione del portiere ospite per infilarlo con un preciso colpo di testa da pochi passi. Al 27' Merluzzi serve al limite dell'area Scarel che al volo lo realizza imparabilmente. Un minuto dopo Cumin porta a tre il vantaggio dei locali. Al 45' Zanetti servito impeccabilmente da Zonch mette la sfera alle spalle di Piu con un forte rasoterra.

Nella ripresa al 27' Zanetti su punizione chiude la serie delle marcature.

Daniele Milocco

UN TEMPO A TESTA

Trivignano - Lignano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Fanotto; nel s.t. al 36' Don, al 37' e al 43' Bernardis. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Della Vedova, Cogoi, Zamò; Groppo, Zuccolo, Don, Cecchini, Bernardis. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Gabriele; Piotto, Del Zotto, Cristin, Zen, Fanotto. ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 27

Dopo aver subito per tutto il primo tempo la superiorità di un Lignano preciso, veloce e tempestivo nelle sue trame (che pure aveva banalmente sbagliato un rigore al 15' con Zen) e aver incassato al 42' una rete di Fanotto, il quale aveva approfittato di una grossa papera della difesa, i bianchi locali per nulla demoralizzati dalla piega presa dall'incontro, sono andati all'assalto in modo garibaldino nella seconda parte della gara, guadagnandosi l'intera posta in palio nel giro di sette minuti. Prima con un tiro al volo di Don, che al 36' ha riportato le sorti in parità, e quindi con una superba doppietta di Bernardis.

Il Trivignano, tutto sommato, ha saputo riscattare la prova veramente scialba dei primi 45 minuti, guadagnandosi a furor di popolo l'incontro.

Nel primo tempo da segnalare oltre alle innumerevoli incursioni del Lignano in area bianca, il rigore, causato dalla mano di Cogoi, in piena area, che Zen si è fatto parare da Marcuzzi, e la rete al 42' da Fanotto, la quale, come si è detto, è stata causata dalla confusione creata dalla difesa del Trivignano, nonostante un tentativo in extremis di parata di Marcuzzi.

Ripresa di ben altra levatura per i padroni di casa, i quali al 36' con Don e un minuto dopo con Bernardis, hanno guadagnato la vittoria, con due bellissimi tiri al volo che hanno inchiodato senza scampo il pur ottimo Bonaldo. Al 43' il Trivignano, sostenuto a piena gola dai suoi tifosi all'apice della gioia, sempre con Bernardis ha rafforzato il proprio bottino, con un altro magnifico tiro al volo.

Mario Grabar

MANZANESE - CERVIGNANO: 2-2

Pali e un rigore fermano i gialloblù

MARCATORI: nel p.t. al 36' Mian, al 40' Corolli su rigore; nel s.t. al 12' Cepile, al 22' Caporale. MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Bibalo; Boscolo, Coffieri, Sdrigotti; Moro, Cepile, Corolli, Del Fabbro, Galluzzo. CERVIGNANO: Di Iust; Tibalt, Passon; Federicis, Lucchetta, Pascoli; Mian, Martinis, Maran, Caporale, Soardo. ARBITRO: Ros di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 27

I gialloblù ospiti hanno perduto una buona occasione per strappare uno strepitoso successo. Infatti, nel primo tempo il Cervignano ha messo in vetrina un buon gioco d'assieme con una solida difesa e un forte centrocampo.

Gli arancione locali hanno tardato ad amalgamarsi, e in particolare il sestetto difensivo ha avuto degli squilibri per la poca autorità del portiere Zompicchiatti e per mancanza di battuta da parte del terzino libero Sdrigotti. Dopo che al 15' Caporale con una punizione dal limite colpiva il palo destro della porta manzanese, i cervignanesi al 36' andavano in gol. E' stato il centravanti Maran a compiere un'azione personale sulla destra che ha concluso con un passaggio impreciso in avanti; quando la palla sembrava dovesse uscire sul fondo, Mian le è piombato sopra e da una posizione angolatissima è riuscito a mettere in gol, anticipando l'uscita del portiere

Da questa rete inventata da Mian il Cervignano avrebbe potuto assicurarsi il successo, ma a cinque minuti dalla chiusura del primo tempo un duello spalla a spalla tra Tibalt e Moro, in area di rigore gialloblù, terminato con un tiro fuori bersaglio dell'estrema destra manzanese, veniva severamente interpretato dall'arbitro. Il direttore di gara ha accusato Tibalt di fallo ostruzionistico e... concesso il rigore ai locali, nonostante le vivaci proteste dei cervignanesi.

Per un rinvio di testa di Sdrigotti a campanile si è verificata una mischia davanti alla porta della Manzanese: era sembrato che Maran dovesse entrare in rete con il pallone, invece la sfera di cuoio ha trovato l'ostacolo della base del palo destro della porta.

Al 12' da un calcio di punizione da metà campo di Moro, la palla è andata a Bibalo in posizione di ala sinistra: il terzino ha fatto partire un magnifico cross sul quale è arrivato Cepile che con un gran tiro al volo ha battuto Di Iust. E' stato il più bel gol della giornata.

Al 22' però su un cross di Mian il portiere Zompicchietti si è lasciato sfuggire il pallone e Caporale di testa ha fatto il gol del pareggio.

E. C.

Il punto

L'altalena in vetta continua ed è un chiaro indice dell'equilibrio esistente in questo raggruppamento. La Muggesana, uscita con le ossa rotte domenica scorsa dal derby con la Fortitudo, si è prontamente riscattata e con il successo ottenuto sui «cugini» del San Giovanni è rimasta sola al vertice della graduatoria. Una vittoria importante per l'undici di Suraci, e poco importa se è venuta solo allo scadere del tempo.

Tisana e Gradese sono finite invece al tappeto. I neroverdi latisanesi, di scena a Trieste sul terreno del Cremcaffè, si sono ritrovati con tre palloni nel sacco. Un risultato netto come il 3-0 ottenuto dai giallorossi non abbisogna di commenti. La squadra di Turcino e Birnberg, se era il caso, ha confermato di attraversare un momento di particolare vena e con la vittoria di ieri si ritrova a ridosso delle prime. Seconda sconfitta consecutiva per la Gradese, caduta questa settimana sul terreno del Pieris. Per i lagunari si tratta di una brutta botta nel senso che concedere quattro punti in due giornate alle dirette avversarie è un lusso che una squadra che mira in alto non può concedersi. Alla sconfitta della Gradese fa riscontro il rilancio definitivo del Pieris. I granata, che hanno lasciato alle spalle Tisana e Gradese, si ritrovano sulla seconda poltrona a un solo punto dalla capolista Muggesana.

Neroverdi e rossi sono stati raggiunti dalla Manzanese, dal Trivignano, dal Cremcaffè e dalla Sangiorgina, un gruppetto abbastanza numeroso, che conferma quanto abbiamo detto all'inizio in merito all'equilibrio dei valori in campo. Otto squadre nello spazio di due soli punti dopo cinque domeniche di campionato. La lotta, sin d'ora, si annuncia appassionante. La Manzanese, alle prese con un avversario difficile come il Cervignano, non è andata più in là del pareggio; il Trivignano si è sbarazzato con facilità del Lignano mentre la Sangiorgina ha espugnato il campo del Palazzolo.

In coda primi successi per Ronchi e Aquileia. Gli isontini, battendo la Fortitudo, hanno scavalcato i muggesani che sono relegati ora alla penultima poltrona. L'Aquileia, dopo quattro turni, ha assaporato finalmente il gusto dei primi due punti seppellendo il malcapitato Palmanova sotto una valanga di cinque palloni.

SI AFFERMA IL PIERIS SULLA GRADESE SENZA «PUNTE»: 1-0

Partita piuttosto deludente tra due squadre rimaneggiate

MARCATORE: nel p. t. al 10' Trevisan, su rigore. — PIERIS: Blasizza; Sdrigotti, Pausca; Cecconi, Tricarico, Comelli; Benotto, Trevisan, Calligaris, Pavan, Vettorello. GRADESE: Tortolo; Clama, Burco; Pinatti, Mazzolini, Di Mercurio; Peressin I, Degrassi, Tomasin, Vechiatto, Maricchio. — ARBITRO: Rosolen di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 27

Il combattutissimo incontro, che vedeva di fronte due delle maggiori antagoniste del campionato del girone triestino, si è concluso — come era nelle previsioni — con la vittoria degli isontini, passati in vantaggio dopo soli 10' dall'inizio con un calcio di rigore realizzato dall'infaticabile Trevisan, oggi uno dei migliori con Calligaris nella pur deludente prova dei pierissini contro i lagunari gradesi. Dobbiamo dire che i granata locali, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, sebbene non siano stati all'altezza della loro fama, nulla hanno rubato ai cugini gradesi, rivelatisi forti al centrocampo, ma mai pericolosi all'attacco. Infatti, Blasizza non è stato mai impegnato seriamente e si è sempre destreggiato con estrema facilità negli attacchi dei lagunari, sempre privi del tiro conclusivo.

La partita, giocata come abbiamo detto, in tono dimesso da ambedue le squadre, è stata comunque seguita col più grande interesse dall'eccezionale pubblico presente al Comunale pierissino, sia per l'importante posta in gioco che per il campanilismo esistente fra le due antagoniste.

I pierissini, costretti a denunciare la mancanza di Zuppet all'attacco e di Bonatta a centrocampo, il primo per indisposizione e il secondo per l'infortunio occorsogli domenica scorsa a Latisana, facevano retrocedere il centroavanti Calligaris, il quale riusciva a disimpegnarsi abbastanza bene in questo ruolo per lui nuovo. All'attacco veniva reinserito Benotto dimostratosi positivo pur essendo sceso per la prima volta in campo dopo circa un anno di assenza per infortunio. Questo forzato ridimensionamento della squadra giustifica in parte la scialba prova dei pierissini, i quali al 25' della ripresa rimanevano inoltre privi di Calligaris, infortunatosi in seguito ad un duro scontro con un avversario.

Gli ospiti, privi dell'ottimo Bubnich, messo a riposo per squalifica, non hanno dato neppure loro una prova convincente, mancando completamente del tiro conclusivo. Infatti, tutto il lavoro svolto al centrocampo veniva poi annullato dalla difesa pierissina che aveva un gioco facile sul quintetto d'attacco avversario. Per la cronaca va detto che al 10' del primo tempo, in seguito ad una vivace e improvvisa azione in linea, i pierissini arrivavano sotto la porta avversaria e Mazzolini era costretto a sostituirsi a Tortolo per parare un forte tiro di Vettorello. Nulla da dire quindi sulla validità del calcio di rigore, che Trevisan tramutava in rete.

Dopo un primo tempo ad azioni alterne si assisteva, nella ripresa, ad una maggiore pressione da parte dei gradesi, contenuta però con facilità dalla difesa pierissina. Al 25' Calligaris in seguito ad infortunio era costretto a passare in ala. Pochi minuti dopo il gradese Mazzolini veniva portato ai margini del campo e vi rimaneva per una decina di minuti per uno strappo muscolare. A 10' dalla fine anche Trevisan subiva un lieve infortunio. Nel complesso la partita, se pur giocata da ambo le parti con un certo nervosismo, è stata corretta e ben diretta dal sig. Rosolen.

G. M.

Venerdì il «ritorno» dell'. Coppa Italia

Venerdì primo novembre la «Coppa Italia» per dilettanti di prima categoria completerà con gli incontri di ritorno, il secondo turno eliminatorio. Questo il programma delle sette squadre della regione rimaste ancora in corsa in questa specie di campionato fra club: Virtus Bassano-Sandanielese, Leffe Bergamo-Maniago, Liventina di Motta di Livenza-Ponziana, Silea Treviso-Pieris, Cervignano-Fiesso, Montecchio Vicenza-Tisana, Aquileia-Falk Milano.

I marcatori

4 reti: Bernard (Sangiorgina).
3 reti: Caporale (Cervignano); Angileri (Cremcaffè); Schipizza (Fortitudo); Della Vedova (Muggesana); Vettorello (Pieris); Bernardis (Trivignano).
2 reti: Cumin e Zanetti (Aquileia); Maran (Cervignano); Iannuzzi (Cremcaffè); Barbiani (Fortitudo); Corolli e Moro (Manzanese); Cafueri (Muggesana); Zuppet, Pavan, Trevisan (Pieris); Soban (Tisana).



Cremcaffè - Tisana 3-0 — Calcio con i fumetti: e lo sport è anche salute... non così però. I campi minori di calcio sono quasi tutti una distesa di polvere fine che si trasforma in nubi ad ogni azione di gioco a tutto vantaggio... della respirazione: sarebbe tanto difficile annaffiare un po' il terreno prima delle partite? (Foto de Rota)

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Buttrio - Terzo	1-1
Sevegliano - *Percoto	1-0
*Mortegliano-Fiumicello	0-0
Dolegnano - *Aquila	3-2
*Castionese - Pocenia	1-1
*Corno Rosazzo-Maranese	6-1
*Risanese-Gonars	1-0
*Rivignano-Cividalese	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	5	4	1	0	5	0	9
Cividalese	5	3	2	0	6	2	8
Mortegliano	5	3	2	0	7	3	8
Castionese	5	2	3	0	8	4	7
Dolegnano	5	3	1	1	7	4	7
Rivignano	5	2	2	1	10	5	6
Pocenia	5	2	2	1	8	6	6
Terzo	5	1	3	1	5	4	5
Maranese	5	2	1	2	4	8	5
C. Rosazzo	5	1	2	2	7	5	4
Percoto	5	2	0	3	6	6	4
Buttrio	5	1	1	3	9	13	3
Risanese	5	1	1	3	2	6	3
Gonars	5	1	1	3	3	7	3
Sevegliano	5	1	0	4	3	7	2
Aquila	5	0	0	5	5	15	0

LE PARTITE DEL 3.11.1968

Sevegliano - Aquila
Fiumicello-Castionese
Gonars - Rivignano
Terzo - Risanese
Pocenia - Percoto
Maranese - Buttrio
Dolegnano-Mortegliano
Cividalese-Corno Rosazzo

GIRONE «D»

I RISULTATI

*S. Anna - Arsenale	0-0
S. Canzian - *Itala	1-0
*Romans - Libertas	4-2
Turriaco - *CRDA	1-0
*Aurisina-Fogliano	2-1
*Juventina-Sagrado	2-1
Rosandra-*S. Pier d'Is.	3-1
*Farra - Torriana	0-0

LA CLASSIFICA

Romans	5	3	2	0	10	5	8
Libertas	5	4	0	1	7	5	8
Torriana	5	2	3	0	6	0	7
Arsenale	5	2	3	0	6	1	7
S. Anna	5	2	3	0	4	2	7
Rosandra	5	2	2	1	7	5	6
S. Canzian	5	2	2	1	4	3	6
Sagrado	5	2	1	2	7	7	5
Farra	4	1	2	1	2	1	4
Itala	5	2	0	3	3	3	4
Turriaco	5	2	0	3	8	8	4
Fogliano	5	1	2	2	4	5	4
Aurisina	5	1	2	2	5	9	4
Juventina	4	1	0	3	4	9	2
CRDA TS	5	0	2	3	3	6	2
S. Pier d'Is.	5	0	0	5	3	14	0

Farra e Juventina 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.11.1968

S. Anna - Sagrado
Romans - S. Pier d'Isonzo
Torriana - Itala
Rosandra - Arsenale
S. Canzian - Aurisina
Turriaco - Libertas
Fogliano - Farra
CRDA - Juventina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNANIME «SÌ» DEL PARLAMENTO A UNA LEGGE VOLUTA DAL «NUOVO CORSO»

Diventa una federazione l'unione di céchi e slovacchi

Maggiore autonomia ai due gruppi etnici sotto il Governo centrale di Praga
Corone sulle tombe di Masaryk e Benes nel clima del 50.o dell'indipendenza

Praga, 27

Nonostante la presenza delle forze di occupazione sovietiche, la Cecoslovacchia ha reso ufficialmente omaggio, oggi, al suo passato pre-comunista, e ha dato avvio a un sistema federativo, che concede una maggiore autonomia ai due principali gruppi etnici del Paese. L'Assemblea nazionale, riunita nel castello di Praga, ha approvato all'unanimità — con 265 voti a favore e nessuno contrario — la legge che crea due Stati separati, cèco e slovacco, uniti in federazione sotto il Governo centrale di Praga. Successivamente, l'Assemblea ha approvato anche una legge costituzionale sulle minoranze nazionali.

La Cecoslovacchia conta 14 milioni di abitanti, di cui 10 milioni vivono nella Boemia-Moravia e quattro milioni nella Slovacchia; di questi ultimi, tre milioni e mezzo sono slovacchi e quasi mezzo milione ungheresi. In Boemia ci sono, inoltre, 150 mila tedeschi e in Moravia circa 60 mila polacchi. La legge che istituisce la federazione sarà firmata dal Presidente della Repubblica Svoboda, dal Presidente dell'Assemblea nazionale e dal Primo Ministro, mercoledì prossimo.

L'importanza di questa decisione consiste nel fatto che la struttura federativa soddisfa le vecchie aspirazioni autonomistiche degli slovacchi, su una base di ampia parità nazionale e conformemente a principi di decentramento e di autonomia locali. L'idea della federazione era stata varata nella primavera di quest'anno, con il «nuovo corso», in armonia con gli orientamenti di democratizzazione e rinnovamento che lo ispirarono.

Prima della seduta odierna, più di 500 persone ammassate davanti al castello avevano calorosamente applaudito il Presidente Svoboda e il segretario del PC Dubcek. Migliaia di persone hanno quindi visitato l'esposizione dei gioielli della corona boema, allestita in una ala del castello, nel quadro dei festeggiamenti per il 50.o anniversario dell'indipendenza. Nella zona attorno al castello non si sono notati i gruppi di soldati russi che solitamente vi sono dislocati: lungo le strade del centro si sono visti invece alcuni automezzi militari.

Nel pomeriggio, centinaia di persone hanno assistito alla deposizione di corone sulle tombe di due Presidenti cecoslovacchi, Tomas Masaryk, fondatore della Repubblica, ed Eduard Benes. E' stata la prima volta da quando la Cecoslovacchia è governata dai comunisti che il Paese ha celebrato ufficialmente il cinquantenario dell'indipendenza. Nei cimiteri di Praga sono state deposte corone anche sulle tombe e sui monumenti ai caduti delle due guerre, tra cui alcuni italiani, periti nella seconda guerra mondiale.

Il Presidente del Parlamento, Smorkovski, parlando all'Assemblea, ha detto che la seduta odierna è stata forse la più importante mai tenuta in 50 anni di storia; egli ha aggiunto che il fatto che la Cecoslovacchia vada avanti con il processo di federalizzazione dimostra «la nostra indomabile volontà di sviluppare tutti i provvedimenti positivi che erano l'essenza della nostra politica dopo gennaio».

Parlando, a sua volta, all'Assemblea, il Primo Ministro Cernik ha alluso chiaramente all'invasione russa quando ha detto: «Abbiamo fronteggiato di recente varie realtà di fatto che nessun altro governo dello Stato cecoslovacco si era mai trovato di fronte». Cernik ha aggiunto che, «anche nella presente complicata situazione, siamo persuasi che è nell'interesse della Cecoslovacchia rafforzare l'alleanza con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti». La Cecoslovacchia — ha aggiunto — «non ha mai pensato a una strada diversa da quella dello sviluppo socialista».

Sbarrata la via ai dimostranti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un folto cordone di agenti appiedati e a cavallo sbarra la via ai dimostranti

Dopo la ricostituzione

PRIMA RIUNIONE del P.C. tedesco

Offenbach, 27

Il partito comunista della Germania Ovest, ricostituito un mese fa, ha tenuto oggi la sua prima riunione in questa città industriale della Repubblica federale; è stata la prima riunione da 12 anni a questa parte svoltasi senza timori di un intervento della polizia. Erano presenti circa 500 delegati di comitati locali; è stata discussa la preparazione di un congresso del partito, che designerà una direzione e definirà il programma del partito ai primi del prossimo anno.

Kurt Bachmann, veterano comunista e principale ispiratore del nuovo partito, ha detto che la ricostituzione di un partito comunista nella Germania Ovest è stata resa necessaria dagli sviluppi politici e sociali; novemila persone hanno già chiesto di entrare nel partito.

Il nuovo partito venne formato lo scorso mese come «partito comunista tedesco»; il precedente «partito comunista di Germania» venne messo al bando nel 1956, come incostituzionale e antidemocratico. Il nuovo partito ha sottolineato che esso agirà nell'ambito della costituzione e che cercherà di conquistare il potere soltanto attraverso la maggioranza della popolazione.

«QUALSIASI TRATTATO DOVRA' AVERE LA FIRMA DI SAIGON»

IL SUD VIETNAM INSISTE PER DIRE LA SUA SULLA PACE

Suggerita l'integrazione di rappresentanti sudisti e del Vietcong nelle delegazioni degli S.U. e di Hanoi - La situazione militare

Saigon, 27

Il quotidiano «Saigon Daily News» scrive oggi che il Primo Ministro sudvietnamita, Tran Van Huong, per superare il punto morto nel quale si trovano i colloqui di Parigi, ha suggerito che il «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong) e il Governo di Saigon partecipino ai negoziati con delegazioni integrate, rispettivamente, in quella nordvietnamita e in quella statunitense. Lo stesso Tran Van Huong, afferma il giornale, ha parlato di questo suo suggerimento nel corso del ricevimento che ha offerto ieri in onore del Primo Ministro neozelandese Holyoake; Huong ha aggiunto che «non accetteremo mai di sederci accanto a una delegazione indipendente dell'FLN».

Da parte sua, il Ministro dell'Informazione Ton That Thien ha dichiarato, in un'intervista al quotidiano «Guardian», che al Vietnam del Sud deve essere accordata una maggiore partecipazione ai colloqui di pace. «Noi — ha detto — ci addossiamo una parte sempre più grande della guerra, e, in cambio, abbiamo il diritto di chiedere una de-americanizzazione della pace o, se preferite, una vietnamizzazione della pace». Qualsiasi trattato di pace dovrà, comunque, avere la firma del Vietnam del Sud, ha aggiunto il Ministro, osservando: «Tutti sanno che, nel diritto internazionale, un trattato sottoscritto da due parti non vincola una terza parte, se questa non lo ha firmato».

Un portavoce del Comando statunitense ha intanto reso noto che ieri sono state compiute 130 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord, nonostante un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche. La nave da battaglia «New Jersey» ha battuto con i suoi pezzi da 400 mm. obiettivi nella zona smilitarizzata, distruggendo undici fortificazioni, sette «bunker» sotterranei, un osservatorio in cemento armato e cento metri di trinceramenti.

Dal canto loro, i vietcong hanno aperto il fuoco con i lancia-razzi contro la base aerea di Bien Hoa; una dozzina di proiettili sono caduti sulla base, causando soltanto qualche danno materiale. Il portavoce americano non ha segnalato altre azioni militari da parte delle forze del «Fronte nazionale di liberazione» nelle ultime dodici ore; tuttavia, da fonte militare, si apprende che importanti movimenti di truppe comuniste sono stati individuati nei settori a Nord-Ovest ed a Ovest della capitale sudvietnamita, a una quarantina di chilometri da Saigon.

Secondo i servizi d'informazione militare, si tratterebbe di unità della 9.a Divisione vietcong, che ha partecipato all'offensiva del «Tet» in febbraio e a quella di maggio. Di recente, la 9.a Divisione si era ritirata verso la Cambogia. Essa sarebbe tornata nel territorio sudvietnamita attraverso la consueta via d'infiltrazione, che passa nella «Piana dei Giunchi» a Ovest di Saigon.

POLEMICA RINUNCIA dei filosofi jugoslavi

Belgrado, 27

In una lettera inviata all'Istituto polacco di filosofia e sociologia, i filosofi jugoslavi hanno informato l'Accademia delle scienze polacca che non parteciperanno alla riunione dei dirigenti delle riviste di filosofia e sociologia a Varsavia.

La lettera, firmata dai direttori delle riviste jugoslave «Philosophia», «Praxis» e «Sociologija» e pubblicata dal settimanale letterario jugoslavo «Knizevne Novine», afferma in particolare: «Noi non possiamo partecipare a una riunione di filosofi e sociologi che non si sono espressi contro l'occupazione della Cecoslovacchia da parte dei cinque Paesi del Patto di Varsavia».

«ATTACCO» ALL'ACROPOLI Tre arresti ad Atene

Atene, 27

La notte scorsa, la polizia di Atene è accorsa sull'Acropoli, in seguito a una telefonata anonima, scoprendo che ignoti avevano sfasciato la serratura di una porta del museo archeologico: stamane sono state arrestate tre persone, fra cui due stranieri, di cui non è stata rivelata l'identità.

La polizia è in allarme a seguito dell'annuncio fatto da elementi dell'opposizione secondo cui il museo sarà occupato e verranno distrutte alcune statue, in segno di protesta contro il regime militare. L'annuncio, distribuito attraverso le agenzie di stampa internazionali e firmato «Minas K.» chiedeva inoltre l'immediato ritorno in patria di Re Costantino, al fine di rendere possibile le elezioni e di ristabilire la normalità nel Paese.

L'Acropoli sorge nel centro della parte vecchia della capitale; ora essa è vigilata dalla polizia e dalle guardie dei servizi archeologici. Un portavoce del museo, che ospita statue e resti degli antichi edifici, tra i quali il Partenone, ha dichiarato che nessun oggetto risulta danneggiato o mancante.

CONTENUTA LA TEMUTA PROTESTA PER LA GUERRA NEL VIETNAM

Senza gravi violenze a Londra la manifestazione contro gli S.U.

Dopo una marcia di 30 mila protestatari, una minoranza maoista ha assediato l'Ambasciata americana: qualche scontro, una trentina di feriti, 23 arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La temuta «rivoluzione di Londra» si è risolta in una bolla di sapone. Le bottiglie Molotov non sono state gettate: solo qualche petardo sporadico, a cominciare dalle tre del pomeriggio, quando la testa del grande corteo di protesta contro la guerra nel Vietnam aveva da poco imboccato Fleet Street per raggiungere Trafalgar Square e Hyde Park. Il numero dei dimostranti non era evidentemente di 100 mila, come si era previsto: saranno stati 15 mila alla partenza dalle banchine del Tamigi e forse 30 mila sul finire della dimostrazione. Arrivati in Trafalgar Square, un gruppo di circa tremila dimostranti ha deviato verso Grosvenor Square, dove si trova l'Ambasciata americana: erano i più accesi, gli appartenenti alla federazione studentesca maoista, guidati dai loro capi, Edward Davoren, Mick Bateson e Henderson Brooks.

Il gruppo più numeroso, che era a Hyde Park, vi è rimasto per alcune ore, fin verso sera, fedele al programma ufficiale, cantando inni e gridando slogans. Quelli di Grosvenor Square hanno cercato, come era previsto, di avvicinarsi all'Ambasciata americana, ma non vi sono riusciti nonostante ripetuti assalti contro uno spesso cordone di poliziotti appiedati e disarmati, dietro ai quali stavano di riserva alcune dozzine di poliziotti a cavallo.

I dimostranti erano entrati nella piazza agitando una bandiera americana, tanto che sulle prime si era pensato che inscenassero una contro-dimostrazione; in realtà, volevano incendiarla solamente e, a tale scopo, Davoren l'andava disponendo sull'impalcatura di un cantiere edilizio e chiedeva al suo stato maggiore una scatola di fiammiferi. Ma, quando la bandiera ha preso fuoco, un ispettore di polizia è intervenuto e l'ha tirata giù, osservando che essa costituiva un pericolo per il cantiere; se volevano bruciarla, la bruciassero più al largo. Allora Davoren ha strappato la bandiera e ne ha distribuito i pezzi ai dimostranti, che li hanno issati in cima a bastoni e cartelli, e hanno dato loro fuoco.

Bastoni e cartelli lanciati dai dimostranti sono volati anche sulle teste dei poliziotti, qualche baruffa è scoppiata qua e là, qualche elmetto è volato, qualcuno da una parte e dall'altra è rimasto contuso o leggermente ferito, una ragazza è svenuta in mezzo alla calca, sono scoppiati alcuni petardi.

Il piano di invadere l'Ambasciata americana, se pure una parte dei dimostranti l'aveva realmente concepito, è mancato completamente; a un certo punto uno dei capi, Brooks, ha arringato i suoi seguaci, esortandoli a ritirarsi in ordine dalla piazza e, per placare i più scalmanati, ha gridato che l'Ambasciata sarebbe stata invasa un'altra volta.

Verso le 21 (ora italiana) tutti i dimostranti si erano praticamente dispersi. La polizia ha arrestato durante la giornata 23 persone; altre persone erano state arrestate ieri per incidenti, durante i preparativi della manifestazione odierna, e in totale gli arresti sono quindi una trentina. I feriti sono circa trenta.

Perchè la «rivoluzione di Londra» è fallita? Anzitutto per i provvedimenti di difesa davvero imponenti che erano stati adottati in anticipo: lamiere di acciaio fino all'altezza dei primi piani degli edifici governativi e parlamentari, dei giornali, delle sedi di polizia, della BBC, delle centrali telefoniche, e una mobilitazione di forze dell'ordine quale forse non si era mai vista a Londra; in secondo luogo, perchè la minoranza, che avrebbe voluto fare qualcosa di simile a una rivoluzione, non è riuscita a trascinare la maggioranza, che aveva deciso di astenersi dalla violenza.

I dimostranti di Londra, quasi tutti studenti, erano forse anche meno organizzati, sotto l'aspetto rivoluzionario, in confronto ai dimostranti di maggio e di giugno a Parigi. Del resto, nel corteo di oggi tutte le proteste politiche e sociali e le più diverse qualità di «irredentismi» si mescolavano un po' confusamente attorno alla protesta centrale contro la guerra del Vietnam: si leggevano cartelli che chiedevano l'indipendenza per l'Irlanda del Nord, altri che protestavano per il Biafra, cartelli della Resistenza greca, cartelli Curdi, e un cartello italiano che diceva: «L'Italia rossa per il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam».

Eugenio Galvano

SUPERA CON UNA SCALA il «muro» tra le raffiche

Berlino, 27

Un falegname tedesco orientale di 26 anni è fuggito stanotte a Berlino Ovest, servendosi della sua scala per superare il muro. Il tentativo è riuscito nonostante tre raffiche di mitra sparate dalle guardie di confine comuniste.

NETTA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE A FAVORE DEL SUO «VICE»

Johnson esorta gli americani a dare il loro voto a Humphrey

Elogiate le doti che fanno di H.H.H. l'uomo politico degli S.U. meglio preparato per la successione alla Casa Bianca - Esplicite critiche a Nixon, «uomo del passato»

Washington, 27

Il Presidente Johnson ha esortato oggi gli americani a votare per il suo Vicepresidente, Hubert Humphrey, candidato ufficiale del partito democratico alla Presidenza, e ha preso netta posizione contro il candidato repubblicano Richard Nixon, definendolo «un uomo del passato».

Parlando alla radio, Johnson ha accusato Nixon di alterare la storia dell'ultima amministrazione repubblicana e ha affermato che fu nell'arco di vita di tale amministrazione che Cuba passò sotto il controllo comunista, la situazione vietnamita si aggravò e si ebbe il crollo della conferenza al vertice in seguito al caso dell'«U-2», l'aereo-spia americano catturato dai russi. Nixon — ha detto Johson — è «un uomo del passato, un reduce del tempo in cui i problemi dell'America vennero differiti e i bisogni della America ignorati».

Johnson ha detto: «Chiesi a Hubert Humprey di affiancarmi nelle elezioni del 1964 per una ragione: perchè credevo fosse l'uomo più qualificato in America ad assumere la presidenza qualora non avessi potuto portare a termine il mio mandato. I quattro anni trascorsi da allora mi hanno convinto che il mio giudizio era esatto, che oggi, nel 1968, Hubert Humphrey è senza dubbio l'uomo politico americano meglio preparato per intelligenza, esperienza, sensibilità e carattere a succedere a questo alto ufficio».

La dichiarazione di appoggio a Humphrey è stata trasmessa nel quadro di un programma radiofonico del partito democratico, sulla rete della «CBS». Domenica prossima, Johnson farà un'altra dichiarazione sulle reti televisive.

Johnson ha detto che, nel 1961, i democratici si trovarono a scegliere fra «l'andare avanti tenendo gli occhi chiusi o progredire». «Penso conosciate quale scelta facemmo — ha proseguito il Presidente — e non cambierei quella scelta con qualsiasi sondaggio Gallup al mondo» (come è noto, i sondaggi d'opinione sono finora favorevoli ai repubblicani).

Senza citare Nixon per nome, il Presidente lo ha definito «un uomo che altera la storia del tempo in cui fu in carica. Oggi, egli può fare tutte le promesse che vuole per il futuro, ma non credo che voi, americani, dobbiate permettergli di riscrivere la storia del suo passato». Quanto al candidato del terzo partito, l'estremista di destra George Wallace, Johnson lo ha definito «un tipo la cui fama si è basata finora sulla capacità di starsene agli ingressi delle università per sfidare la legge».

Dal canto suo, Humphrey in persona ha dichiarato oggi di avere buone probabilità di ottenere l'appoggio di 21 Stati col voto elettorale complessivo di 273 delegati, vale a dire tre voti in più di quelli necessari per vincere le elezioni.

Monumento a Kennedy fatto esplodere da ignoti

Londra, 27

Il monumento eretto in memoria del defunto Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, a Runnymede, nella vallata del Tamigi, è stato danneggiato, forse in modo irreparabile, da un attentato dinamitardo. Non è ancora chiaro se il vandalico gesto sia da mettere in relazione con la dimostrazione antiamericana svoltasi oggi a Londra.

Il monumento, costruito nella vallata del Tamigi con denaro raccolto attraverso una pubblica sottoscrizione per iniziativa del Lord Mayor di Londra, fu inaugurato dalla Regina Elisabetta nel maggio del 1965. In quell'occasione, la sovrana consegnò simbolicamente tre acri di suolo inglese al popolo americano. Alla cerimonia assistette anche Jacqueline Kennedy, con i due figli. Il monumento consiste in un blocco di pietra di Portland di circa 7 tonnellate, posto su un piedistallo di granito.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Southampton — Sei delle duecento cameriere del piroscafo russo «Shota Rustavel» salutano alla partenza da questo porto inglese: la nave ha iniziato un servizio di linea con l'Australia

COME NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Girandola di arresti per spionaggio in Austria

Una faccenda di documenti su profughi céchi
Qualche rapporto con la rete scoperta a Bonn?

Vienna, 27

Secondo il quotidiano viennese «Die Neue Zeitung», due arresti — quelli di Johann A., titolare di un'agenzia privata di investigazioni, e dell'ispettore di polizia Norbert K. avvenuti a Vienna alla fine della settimana — avrebbero uno sfondo politico, e più precisamente di spionaggio. Si tratterebbe di una faccenda di documenti riguardanti profughi cecoslovacchi. L'investigatore privato Johann A., ex-agente della polizia criminale e della polizia di Stato, avrebbe copiato 130 atti della polizia, che gli sarebbero stati procurati dall'ispettore; che i due arresti siano stati determinati da motivi politici, secondo il giornale, sarebbe dimostrato dal fatto che le indagini sono state condotte, e continuano a essere condotte, dalla polizia di Stato.

Intanto si apprendono dalla stampa particolari sull'attività di altre due spie, arrestate alla fine della scorsa settimana, e cioè il sottufficiale dell'esercito Heinz Pascher, a Linz, e il segretario di redazione del servizio stampa del Governo, Josef Adamek, a Vienna. Il Pascher avrebbe avuto contatti col servizio segreto sovietico attraverso agenti cecoslovacchi. In occasione dell'occupazione militare della Cecoslovacchia — secondo quanto scrive il quotidiano viennese «Die Presse» — egli s'interessava in modo particolare di conoscere le strade praticabili per carri armati dalla Boemia Sud-occidentale alla Jugoslavia, attraverso l'Austria.

Dal canto suo, Adamek era in contatto, sino a qualche tempo fa, con un «rappresentante ufficiale della pubblicistica di Cecoslovacchia a Vienna». La Polizia di Stato è giunta sulle sue tracce dopo che conversazioni confidenziali svoltesi nella Cancelleria federale sono state pubblicate e criticate da organi di stampa dell'Europa orientale. Non si esclude nemmeno, da alcuni, una quale relazione tra Adamek e la rete di spionaggio scoperta ultimamente nella Germania occidentale, dato che egli aveva lavorato dal 1960 al 1965 nell'Ambasciata d'Austria a Bonn.

A SIENA CAUSA UNA STUFA A CARBONE

DUE VECCHI CONIUGI MUOIONO ASFISSIATI

La donna ha tentato di avvicinarsi alla finestra ma non c'è riuscita

Siena, 27

Due anziani coniugi, Giulio Masti di 88 anni e Ida Salvadori di 79, abitanti a Siena, sono morti asfissiati dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa a carbone. Dalle indagini fatte dai carabinieri, la donna avrebbe tentato di aprire la finestra, ma non vi è riuscita ed è stata trovata morta vicino al letto sul quale era il marito.

Della tragedia se n'è accorta un'amica della coppia, la signora Ada Rossi. Quando si è recata per far loro una consueta visita, la Rossi, che aveva anche la chiave dell'appartamento, dopo aver suonato il campanello e non avere ottenuto risposta, ha etntato di aprire, ma la porta era chiusa dall'interno con il catenaccio. Sono stati allora chiamati i carabinieri i quali hanno forzato l'ingresso. Il prossimo anno i coniugi Masti avrebbero festeggiato le nozze di diamante.

ATTENTATO A PARIGI a una libreria «cinese»

Parigi, 27

Un attentato è stato commesso, la scorsa notte, a Parigi, contro una libreria del «Quartiere Latino» specializzata nella vendita di opere «filocinesi». Un ordigno è esploso, mandando in frantumi la vetrina del negozio.

Anche alcune automobili parcheggiate nella strada sono rimaste danneggiate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito, 70 - 100.000 mensili anche ragazza jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

CUOCA provetta fissa con referenze cercasi per casa signorile buono stipendio e trattamento. Tel. 37004. 55353 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA occuperebbesi custodia bambini sino a 10 anni. Ore pomeridiane. Tel. 66222. 35201 C

GIOVANE con «Ape» propria offresi a ditta. Telefonare subito 731236. 54954 C

INTERPRETE stenodattilografa perfetto francese italiano occuperebbesi mattinata. Cassetta 35219 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze mezzo lavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefon. 59080. 34146 CC

A.A.A.A.A. TECNICO Radio TV Riparazioni immediate. Telef. 53398. 5544 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 34146 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie, si applicano cimosse antibora. Telefono 820085. 33966 CC

A. PICCOLA ditta artigiana esegue costruzioni riparazioni murarie pavimentazioni pitturazioni rivestimenti pulizie caldaie serbatoi prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 55459 CC

DATTILOGRAFA cerca lavoro copiatura tesi od altro. Telefonare 78057. 34036 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTI elettricisti primo impiego cercansi. Telefonare 94240, 15.30 - 19. 55206 D

CASA spedizioni cerca giovane fattorino età massima 16-17 anni possibilmente con mezzo proprio. Tel. 23012 - 30317. 55407 D

F Off. cam. e pens. L. 60

VENDESI direttamente appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo poggiolo vista mare zona San Giacomo. Affarone. Telefonare 58653. 8597 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cucina bagno riscaldamento zona Castagneto, zona Sant'Andrea 4 camere cameretta tutti comfort. Appartamenti tre 4 camere cucina bagno poggioli prelevando mobili zone Stazione; viale Sonnino, inizio Ginnastica 3, 4 camere cucina servizi. Muggia vista mare lussuoso appartamento attico primo ingresso 2 terrazze; camera salotto cucina bagno completo mobiliato centralnafta. Centralissimo locale 100 metri pronta entrata zona Pestalozzi camera cucina servizi affitto lire 10.000. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 34188 I

AFFITTANZA cedonsi 5 camere piano I. Altri una due camere cucina bagno. Altri soffitte uso studio affittansi. Camera camerino ingresso libero centrale affittansi. Magazzini locali affari centralissimi cedonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33958 I

AFFITTASI prontamente 2 camere camerino cucina 25.000. Pietà 3, TS, tel. 95592. 8601 I

APPARTAMENTI seminuovi tutti comfort affittansi 30 - 32 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 55419 I

APPARTAMENTI Baiamonti tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino, balconi. Affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 34038 I

APPARTAMENTINO TERZA ARMATA: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 19.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55229/3 I

APPARTAMENTO paraggi via ROSSETTI: 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55229/2 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale MAGGIORE, moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55229/1 I

APPARTAMENTO piazza Scorcola 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34038 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su tre piani con montacarichi, complessivi mq. 790, affittansi anche separatamente zona Perugino. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 35161 I

NAVALI 4 affittansi tre stanze bagno installato corrente industriale termonafta automatico. Rivolgersi pianoterra Ciriello oppure 26191 ore 12 - 16. 55393 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 25-30.000, 2-3 camere servizi, orario ufficio tel. 50323. Agenzia AURORA. 34188 L

CERCO affitto villetta con giardino tutti comforts. Tel. 741976. 34026 L

M Vendite d'occasione L. 60

BANCHI per falegname combinata 5 lavorazioni orbitale levigatrice nastro occasioni. Tesa 12. 8596 M

ELETTRODOMESTICI. Ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori Valutazione ritiro usato. Rate L. 3.000. Brusini, Battisti 20. tel. 761-872. 3949 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti mobili, salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 34058 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34058 N

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA confezioni camicie cerca giovani rappresentanti alla sola provvigione per Friuli - Venezia Giulia. Dettagliare dati anagrafici, titolo di studio, attività passate e presenti scrivendo a «Confezioni Nord» Rezzato (Brescia). 6260 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

MOTORE fuoribordo Mercury 85 HP, circa lire 115.000 vendesi. Visite: Motoryacht contessa d'Azur - Pirano. 55149 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienza	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

vista mare terreno 340 metri vendesi. (Barcola) strada 1000 metri terreno con vecchia casa vendonsi. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 34188 S

A. ATTENZIONE. Appartamento via S. Lazzaro piano IV, 5 stanze bagno accessori vendesi 4.900.000 trattabili. Inintermediari. Telefonare 38464. 35233 S

APPARTAMENTI paraggi REVOLTELLA, vista mare, bellissime rifiniture 2-3 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, garage, centralnafta, ascensore, giardino, vende, facilitazioni mutuo REGIONALE. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55229/4 S

APPARTAMENTO Besenghi 3 camere cameretta doppi servizi cucina poggioli cantina riscaldamento centrale vendesi occasione. Altri 4 camere cucina bagno Bramante. Altri Parini, Raffineria Fabio Severo vendonsi. Altri camera cucina vendonsi occasione. Locali centralissimi vendonsi condominio. Altri 1000, 400, 150 mq. vendonsi, altri 30, 70, 120 mq. vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33958 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, magnifica vista mare 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55229/5 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14.30 - 18.30. 35115 S

SIGNORILE zona Roiano, pronto ingresso, salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, 3 poggioli tutti comforts vendesi lire 13.800.000. Condizioni di pagamento. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 34038 S

TERRENI per costruzione ville vendonsi vera occasione. Casetta Sotto Longera vendesi ville zona Carso Muggia con garage giardino vendonsi terreno Muggia centrale vista mare vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33958 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

OCCASIONI: Fiat 500, 600, 750, furgoncino 750, Bianchina speciai, Volkswagen 1200, Familcar 1600 '67, vendonsi anche a rate. Telefonare 72230 Monfalcone 201 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici, trasferibili. Telefonare 38464. 35233 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo fortissimo lavoro vendesi 13 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 55419 R

ALIMENTARI tutte licenze darebbesi gestione persone capaci, miti pretese. Agenzie Gentile, Toro 8. 55419 R

BAR centralissimo, bene avviato vendesi 6.800.000; altri tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55419 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Telef. 71248 - 93974. 34150 R

NEGOZIO abbigliamento 5 fori vastissima licenza centralissimo cedesi causa partenza. Drogheria zona popolatissima lavoro garantito vendesi rarissima occasione. Negozi mercerie abbigliamento centrale vendesi. Bar paraggi Stazione tutte licenze vendesi causa ritiro. Autorimessa lavaggio vendesi causa altri impegni. Latteria caffè vendesi. Altri negozi vendonsi occasione. Albergo vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service.

TRATTORIA centrale vendesi 6.500.000 anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8, 55419 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI Opicina villa 2 appartamenti garage terreno 1200 metri villetta signorile panoramica tre stanze cucina bagno terreno esentasse. Machiavelli 5 camere bagno cucina piani alti affarone impiego capitale. Inizio Ginnastica affarone secondo piano 4 camere cucina bagno con vano entrata scale. Vendesi occasione (affittato). Terreni (Timavo) pianeggianti su strade ventimila metri vendonsi occasione. Altri 700 metri terreno panoramico (Bonomea). Grignano strada sopra ferrovia